Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 39 (270)

LUNEDI' 29 SETTEMBRE 1958

SOCIALDEMOCRATICI E CLERICALI HANNO AFFOSSATO LA IV REPUBBLICA

Maggioranza gollista nel referendum-truffa La minaccia fascista grava sulla Francia

Il dittatore ha ottenuto una percentuale del 79,25 - Si è avuto il 15% di astensioni - Il PCF nerbo fondamentale dell'opposizione alla dittatura - In Algeria si è votato sotto la costante minaccia dei mitra dei paracadutisti

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 29 mattina — De Gaulle ha ottenuto non solo la maggioranza del «sì» ma anche [illegible] che aveva sollecitato e dichiarato a volere [illegible] come un attestato alla sua persona.

Alle 3,20 di questa mattina il ministero degli Interni francese Pelletier ha letto i risultati definitivi del referendum costituzionale per la Francia metropolitana che sono i seguenti:

Iscritti	26 606 948
Votanti	22 595 703
Suffragi espressi	22 291 306
«Sì»	17 666 828 (79,25%)
«No»	4 624 475 (20,75%)

La partecipazione dei votanti è stata più alta: 84,9 per cento con circa un 15 per cento di astensioni.

E' una proporzione che supera considerevolmente le previsioni formulate nei giorni scorsi dagli osservatori e anche quelle [illegible] prefetti al governo e prese in considerazione all'ultimo consiglio di Gabinetto. E' forse più di quanto molti dei collaboratori del generale speravano, certo più di quanto speravano i suoi sostenitori politici, i *leaders* della Quarta Repubblica, i quali hanno dato mano a seppellire le istituzioni per poter sopravvivere ad esse. Ma De Gaulle, con tutti i voti che ha preso, potrà ora liberarsi di loro quando vorrà, come dichiarava ieri *Combat*.

Ciò conferma, oltre tutti i dubbi che da più parti continuavano sino ad oggi ad essere formulati, che la strada al fascismo alla dittatura personale, alla monarchia gollista, de[illegible] benedetta dai vescovi, è aperta in Francia.

[illegible] *l'Humanité* in un editoriale scritto [illegible] «Non [illegible] nasconderlo. La [illegible] istituzione che [illegible] creata, la Costituzione [illegible] repubblicana [illegible] abbozzata [illegible] dittatore poteri [illegible] e illimitati: essa tende a rendere impotente il popolo e le sue organizzazioni democratiche, essa [illegible] fascismo [illegible] Gaulle la utilizzerà per intensificare la guerra nella Africa del Nord appoggiandosi sulla [illegible] del referendum algerino messa in scena dai Salan e da Massu».

Questa è la prospettiva che si apre alla Francia con i risultati del referendum. E tuttavia non vogliamo credere che una tale prospettiva sia decisa. Non crediamo che i voti di oggi abbiano espresso realmente la volontà e i sentimenti del popolo francese sebbene in apparenza a coloro che [illegible] alle urne in numero maggiore che nelle consultazioni precedenti fossero stati liberi di pronunciarsi per il «sì» o per il «no».

[illegible] che [illegible] hanno votato oggi in un'atmosfera [illegible] fascismo (per non parlare di come si è svolta la farsa del referendum in Algeria, dove gli scrutatori hanno accertato che il 98,5 per cento delle schede [illegible] sono state per il «sì»).

In Francia si è votato in un clima di [illegible] seggi elettorali erano presidiati da gruppi di poliziotti in borghese e nei quartieri delle grandi città dove più accesa è stata la campagna [illegible] gollista tra [illegible] de[illegible] [illegible] quanto basta a [illegible] considerazione le quali hanno un loro aspetto positivo: il numero dei «no» a De Gaulle, alla costituzione bonapartista della Quinta Repubblica e al fascismo ha peso e significato da meditare. I «no» sono stati espressi da gente coraggiosa, decisa, cui la storia affida forse in un avvenire non lontano il compito di risollevare la Francia dai suoi problemi, e anche dalla vergogna delle elezioni odierne.

In questa lotta che da oggi stesso si apre contro il fascismo il ruolo principale, determinante, è svolto ancora una volta dal PCF dopo il tradimento delle altre formazioni politiche che pure si richiamano alla democrazia e al socialismo.

I seggi elettorali in tutti i dipartimenti della Francia metropolitana (in Algeria, come si sa, quella odierna è stata la terza ed ultima di elezioni) si sono aperti alle ore 8.

Per tutta la notte la polizia aveva percorso le strade della capitale come di tutte le altre grandi città della Francia su camions che avevano la mitraglia sopra la cabina. Gli ultimi rastrellamenti di algerini si erano compiuti all'alba, poi — poco prima delle otto — le pattuglie [illegible] alla «guardia dei seggi» si sono disposte dinanzi agli ingressi. Nei quartieri dove più forte è la presenza di iscritti africani, i poliziotti avevano il mitra puntato in posizione di sparo. Questa l'atmosfera delle elezioni a Parigi.

In Algeria — dove è noto che si votò con due schede di diverso colore — i seggi sono presidiati dai paracadutisti di Massu, i quali occupano anche l'interno dove avvengono le operazioni.

Su tutta la Francia la giornata è stata calda e serena e questo ha favorito l'affluenza alle urne che è stata dovunque molto elevata. D'altronde contro lo astensionismo i gollisti non avevano messo in atto soltanto una campagna pubblicitaria organizzata con ogni mezzo dello stato — radio e televisione compresi — ma hanno agito anche con [illegible]

FRANCESCO PISTOLESI

(Continua in 8 pag. 8 col.)

LA DOMENICA SPORTIVA Tre sole squadre sono rimaste a punteggio pieno nel Campionato di calcio: l'Inter che ha battuto il Padova, il Milan impostosi al Vomero contro il Napoli e la Fiorentina vittoriosa ad Alessandria. Delle altre partite da segnalare il successo della Roma sul Bari, la sconfitta del Torino a Marassi, la vittoria del Bologna sul Genoa, il clamoroso insuccesso della Triestina battuta a casa dalla Spal ed infine la prima sconfitta della Lazio edizione Bernardini (a Vicenza). Nel ciclismo Baldini si è confermato Campione d'Italia dominando la gara di Prato, ultima prova tricolore. Infine le atlete azzurre sono state battute dalle tedesche (71-30) e il cavallo italiano Spegasso si è aggiudicato il classico Gran Premio di Merano abbinato alla lotteria omonima. Nelle foto: sopra, il goal del giallorosso Lojodice contro il Bari, sotto Baldini con indosso la maglia di Campione italiano conquistata per la seconda volta. (Telefoto)

IL SEGRETARIO DEL PCI PARLA A 80 MILA PERSONE AL FESTIVAL MERIDIONALE DELL'UNITA'

TOGLIATTI: La divisione della classe operaia ha facilitato l'avvento del dittatore francese

Il carattere reazionario del governo Fanfani - Per 10 anni la DC ha impedito che l'Italia progredisse sulla via della Costituzione - E' necessaria una grande avanzata del Mezzogiorno che conquisti il lavoro e la terra

(Dal nostro inviato speciale)

FOGGIA, 28 — In una atmosfera di straordinario fervore e calore popolare il compagno Palmiro Togliatti ha pronunciato questa sera a Foggia un discorso di grande rilievo politico davanti a un'enorme folla di 70-80 mila lavoratori e cittadini convenuti dalla città e dalla provincia e a delegazioni giunte dalla Puglia e da tutte le regioni del Mezzogiorno e delle Isole per il Festival meridionale dell'*Unità*.

Per primi hanno preso la parola i compagni Potone, segretario del Comitato cittadino di partito e Martella, segretario della Federazione, il quale ha annunciato che i comunisti della Capitanata hanno raccolto per *l'Unità* 4.072.000 lire raggiungendo il 127 per cento dell'obiettivo. Poi il compagno Imbimbo, segretario della Federazione socialista, recando il saluto dei socialisti foggiani, ha affermato che gli avvenimenti di Francia hanno ancora una volta dimostrato il valore dell'unità dei lavoratori, a chi cerca — ha aggiunto — un De Gaulle italiano diciamo di non farsi illusioni su socialisti [illegible] insieme con i comunisti sapranno opporsi [illegible]

Togliatti, accolto da una interminabile e calorosa manifestazione, ha esordito rivolgendo il [illegible] e [illegible] particolare ai lavoratori di Foggia e di Bari, i quali hanno concentrato nelle ultime elezioni politiche [illegible] sul suo nome messo a testa [illegible] comunista il posto che già fu di grandi combattenti per la libertà e il riscatto dei lavoratori come Giuseppe Di Vittorio, Ruggero Grieco, Eugenio Allegato.

Ci chiedete [illegible] — ha aggiunto — Togliatti [illegible] [illegible] politica — [illegible] come [illegible] così numerosi [illegible] accogliete tanti milioni di voti, che cosa avete fatto nel nostro paese, nel Mezzogiorno, in questi 13 anni, da quando avete conquistato il diritto a muovervi sul terreno legale? In realtà quando ascoltiamo i discorsi dei dirigenti della DC, sembra che abbiano fatto tutto loro in Italia e le case e le strade e le opere di bonifica e i progressi che si sono realizzati nell'economia.

Ma è vero questo? Per rispondere alla domanda Togliatti ha ricordato che a coloro che viaggiavano nelle regioni meridionali nel 1946 si presentava un quadro [illegible] da una doppia miseria: v'era la miseria rappresentata dalle distruzioni di tutti dalle rovine provocate dal fascismo e dalla guerra che si aggiungeva alla miseria tradizionale, all'arretratezza secolare del Mezzogiorno.

Ebbene, in questi anni siamo riusciti, bene o male, a fare scomparire soltanto la miseria rappresentata dalle distruzioni della guerra. Ma quelle altre miserie e quegli altri dolori che derivano dal modo in cui i lavoratori e le popolazioni del Mezzogiorno sono sfruttati ed oppressi dalla prepotenza delle classi privilegiate non sono scomparsi.

Questo ha dunque fatto essenzialmente la DC: ha impedito che l'Italia si trasformasse, compisse quel progresso che 10 anni fa tutti pensavamo si potesse essere compiuto rapidamente e che è scritto nella Costituzione.

Nonostante ciò tuttavia il Mezzogiorno ha fatto dei progressi ed è andato avanti ed è in questo che si vede ciò che noi abbiamo fatto in questi anni. Siamo andati avanti, infatti, attraverso difficoltà ed ostacoli ed affrontando le forze del privilegio annidate intorno al governo ed alla DC perchè vi è stata una organizzazione ed un'azione delle masse popolari. E siamo stati noi ad insegnare ai lavoratori ed ai braccianti [illegible] qualche [illegible] costringere le classi privilegiate a cedere qualche cosa di ciò che dovevano, pur cedere completamente. Abbiamo segnato che è possibile stimolare le amministrazioni comunali e provinciali delle forze lavoratrici e a rappresentanti dei grandi proprietari terrieri, abbiamo risvegliato nelle donne e nei giovani del Mezzogiorno l'ansia di una società più giusta e indicato loro la via dell'organizzazione e del movimento per realizzarla.

La situazione è dunque oggi diversa da quando i fondatori del nostro Partito Antonio Gramsci, per primo delineava in modo nuovo i termini della questione meridionale per indicare la necessità dell'alleanza tra la classe operaia del Nord e le contadine e delle popolazioni del Mezzogiorno contro il nemico comune che era il blocco degli industriali e degli agrari. Quelle indicazioni sono valide ancora oggi, ma la situazione è diversa perchè siamo molto più forti di quanto mai sia stata l'organizzazione [illegible]

ANDREA PIRANDELLO

(Continua 8 pagina 6 col.)

Un ufficiale residente a Firenze ha vinto i 100 milioni di Merano

Il secondo premio ad un biglietto venduto a Belluno ed il terzo ad un napoletano - L'elenco dei premi di consolazione

FIRENZE, 28 — Il primo premio di 100 milioni della lotteria di Merano è stato vinto dal capitano dell'Esercito Gualtiero Paoli residente a Firenze possessore del biglietto serie F n. 96710. Il fortunato vincitore è stato identificato a tarda sera. La sua casa è stata invasa da giornalisti, fotografi ed amici.

Il Paoli ha dichiarato di aver acquistato il biglietto vincente la sera di sabato in una piccola tabaccheria. Alla domanda «come utilizzerete la vincita» ha risposto che ci penserà nei prossimi giorni, assieme alla moglie. Ha aggiunto che non lascerà la carriera militare e crede che impiegherà la vistosa somma che la fortuna gli ha regalato nell'acquisto di una casa e di un'automobile.

Gli altri biglietti vincenti i premi più grossi sono i seguenti: secondo premio L. 25 milioni, biglietto serie P-30553 venduto a Belluno; terzo premio, di 5 milioni, biglietto serie O 42454, venduto a Napoli.

Ed ecco infine i biglietti vincitori dei premi di consolazione di un milione ciascuno: N-15911 (venduto a Napoli), D-43653 (Parma); F 52042 (Venezia), F-99632 (Torino), D-49256 (Reggio Calabria), N-42254 (Trieste), P-17512 (Milano), T-45023 (Grosseto), S-13806 (Roma), B-80202 (Bologna), B-23832 (Milano), O-51631 (Pescara), I-05507 (Milano), B-61294 (Varese), E-25197 (Palermo).

FIRENZE — Il capitano Gualtiero Paoli vincitore dei 100 milioni della Lotteria, fotografato insieme alla moglie e alla figlia. Il capitano ha dichiarato che non lascerà l'Esercito

La Guinea vota «no» e diventa indipendente

PARIGI, 29 mattina — Nella Guinea la quasi totalità dei voti è stata contro De Gaulle. 50.498 «no» e 551 «sì». In tal modo da oggi la Guinea è uno stato indipendente

Andreotti e Tambroni si confermano complici dell'"Anonima" usando le forze dello Stato per il diversivo anticomunista

L'operazione "banca rossa" si trasforma in un boomerang - Questura e carabinieri annaspano alla vana ricerca di un elemento di accusa contro i comunisti bolognesi - Azione del governo per insabbiare definitivamente l'inchiesta parlamentare

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 28 — *L'operazione «Banca rossa» si sta ritorcendo come un boomerang su chi l'ha concepita e su chi se ne è poi servito allo scopo di distrarre l'attenzione del pubblico dalle scandalose faccende dell'«Anonima banchieri» e dei traffici della Pontificia opera di assistenza.*

I 76 libretti di credito che servivano a tener conto del movimento di piccole somme tra la Federazione bolognese del PCI e talune organizzazioni per ferie, sono infatti perfettamente legali; tutti gli sforzi congiunti del governo, della polizia e perfino dei carabinieri per imbastire un diversivo, non hanno raggiunto altro scopo che quello di mettere a nudo la desolante povertà degli argomenti dei clericali e di mostrare, se ce ne fosse ancora bisogno, che realmente si tratta per loro di coprire un grave, cocente e tremendo complotto intrecciato all'ombra degli affari denunciati dal nostro giornale.

L'operazione «banca rossa», come è noto, è stata partorita dal ministro Giulio Andreotti il quale, essendo fortunosamente venuto in possesso di un modulo del famoso libretto con la registrazione di una somma relativamente bassa, si è preoccupato di far svolgere indagini per suo conto, e giorni dopo alla Camera ne ha annunciato i risultati, ammettendo sostanzialmente che quella della Federazione del PCI è un'iniziativa assolutamente lecita.

Egli si era studiato essenzialmente di raggiungere due obiettivi: innanzi tutto tentare di controbattere sul terreno propagandistico le accuse elevate contro l'«Anonima banchieri», in secondo luogo barattare per così dire l'assoluzione da lui stesso impartita ai traffici di Giovan Battista Giuffrè e giungere così indirettamente al l'insabbiamento dell'affare. In terzo luogo scaricare su taluni della commissione di inchiesta un argomento c'è non ha niente che fare col tema di cui si sarà investita a intervenire nel funzionamento.

Dell'atto del ministro del Tesoro si è impadronito golosamente il governo. Nel giro di poche ore, infatti, il ministro Tambroni ha inviato a Bologna un ispettore di polizia, ha tempestato di fonogrammi la questura ed ha ordinato ai suoi subordinati di svolgere [illegible] le indagini. Contemporaneamente [illegible] i carabinieri sono stati sollecitati a forzare al massimo l'accertamento, allo scopo di ottenere se non altro almeno un certo vantaggio psicologico.

E così infatti, sollecitato dal ministro, il questore di Bologna (il quale non ha recentemente respinto i tentativi dei giornalisti di avere qualche notizia ed ha voluto smentire di avere avuto in precedenza rapporti con la

ANTONIO PERRIA

(Continua 8 pagina, 8 col.)

Le commissioni al lavoro

Dopodomani i presidenti delle commissioni Finanze e Tesoro del Senato e della Camera prenderanno le accorte decisioni perchè si possa rapidamente procedere all'approvazione delle proposte di legge Malagodi-Lombardi per la costituzione della commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Giuffrè. Per mercoledì è prevista la nuova riunione separata delle due commissioni.

A mano a mano che passano i giorni, appare sempre più chiara la manovra del governo e della DC di svuotare la istituenda commissione attribuendole al massimo compiti di indagine in campo meramente creditizio. Lo assoluto silenzio osservato in merito dal Comitato centrale del PsDI, gli ossessivi quanto vani sforzi degli uffici propaganda clericali di pompare il cosiddetto scandalo dell'«anonima rossa», e soprattutto le intimazioni e le intimidazioni dell'*Osservatore romano* perchè sia rispettata, con la disciplina dei cattolici, la omertà fra corrotti e corruttori completano l'edificante quadro entro il quale si vuole letteralmente attaccare al muro l'inchiesta. Di qui anche il grottesco diversivo della «anonima rossa» e il tentativo di imbrigliare il Parlamento sterilizzando l'inchiesta su Giuffrè, i suoi preti e i suoi miliardi, la «centrale romana» e la complicità del governo.

Governo e DC sperano in questo modo di stornare l'opinione pubblica da un fatto molto preciso: che gran parte della *crema* (e non oscuri funzionaretti) della classe dirigente italiana è oggi coinvolta in una serie di scandali la cui portata economica, morale, politica, spirituale ha precedenti solo nel regime fascista. Nemmeno il *Tempo* di ieri, costretto dai superiori che siedono in Vaticano a una ritrattazione delle accuse lanciate contro i trafficanti della POA, è stato capace di arrivare fino in fondo, ha dovuto ripetere che, di fronte all'esistenza di *surplus* nazionali di grano [illegible] di formaggio si tratta per lo meno di mettere ordine in queste forme di assistenza e di coordinare l'entrata in Italia dei doni americani, in relazione alle particolari congiunture della nostra economia». Lo stesso Paolo Bonomi è stato a sua volta costretto a insistere sulla proposta di un folto gruppo di deputati democristiani tendente a ottenere dal governo provvedimenti atti a limitare le «indiscriminate importazioni» di generi che danneggiano la economia agricola italiana. Lo insigne storico cattolico Arturo Carlo Jemolo, in un editoriale sulla *Stampa* rifiutandosi di dare qualche soddisfazione agli inventori del diversivo sui *banchieri rossi* critica vivacemente l'assenteismo della polizia in tutti fatti clamorosi quando la stessa polizia è sempre presente nel sorvegliare circoli privati, circoli del cinema, annunci economici, ecc., e confuta le tesi dei corresponsabili. Luci ed ecclesiastici dei tanti fatti clamorosi, secondo le quali Concordato e articolo 7 della Costituzione sarebbero del tutto estranei alla questione. Riferendosi al caso Giuffrè e al caso della POA lo Jemolo testualmente scrive: «La beneficenza è insita connaturale alla Chiesa, ma è un sofisma il dire che la destinazione ultima copre tutta la serie delle operazioni che precedono, che in linguaggio di economisti il consumo giustifica la produzione. Una impresa di credito, una società di commercio restano tali rientrando per intero nell'ambito statale, anche se il fine ultimo sia di devolvere tutti gli utili ad un'opera pia. Una organizzazione per la erogazione di utili stranieri esce dal suo ambito se ne fa commercio o li trasforma».

Il problema dunque è e resta sempre uno solo: quello di far luce sulle cose serie e non sulle invenzioni e sui diversivi. «Se qualcosa può minare qualsiasi regime — concludiamo con le parole di A. C. Jemolo — fare perdere la fiducia del popolo, è la diffusa convinzione che solo gli stracci volano in aria, ma che quando la frode o il raggiro raggiungono certe dimensioni, attraggono anche soltanto qualche medio, anzi qualche piccolo calibro della finanza e della politica o della burocrazia, debbano venire insabbiati». Ci si può ora ben immaginare a quale profondità governo e Vaticano intendano insabbiare l'inchiesta, dato che i protagonisti degli scandali non sono né «stracci», né «medi o piccoli calibri», ma principi, vescovi, ministri, generali, questori [illegible]

Silenzio col CAFFE' fu fatto all'Ucciardone, quando era duce e re l'uom di Caltagirone.

Or che al suo posto c'è il piccolo aretino silenzio su Giuffrè si fa col CAPPUCCINO

Il Presidente Gronchi leggermente indisposto

Si apprende che il Presidente della Repubblica, in seguito ad una leggera indisposizione, su consiglio del medico è stato indotto a rinunciare al viaggio a Napoli, dove stamane avrebbe dovuto assistere alla inaugurazione del nuovo centro traumatologico dell'INAIL, a Capodimonte.

VOCAZIONE FASCISTA

[illegible]

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Le voci della città

Perchè si pretende nelle scuole il pagamento di balzelli arbitrari?

Insieme alle tasse dovute le segreterie degli istituti pretendono all'atto dell'iscrizione « contributi » non previsti da nessuna legge

Il signor Carlo Bossi ripropone, all'attenzione delle autorità scolastiche e di quella del Ministero della Pubblica Istruzione, il problema che già l'anno scorso fu ampiamente trattato: quello del pagamento obbligatorio di « contributi » che niente hanno a vedere con le tasse scolastiche. Sembra che questi « contributi » abbiano radici profonde ed inestirpabili, visto che anche nel presente anno scolastico essi vengono richiesti ai genitori degli alunni. Ecco quanto scrive il signor Bossi:

« Signor direttore, l'anno scorso il suo giornale trattò ampiamente l'abuso invalso nelle scuole medie statali, ginnasi, licei, ecc., che imponeva agli alunni, al momento della iscrizione, il pagamento di « contributi » obbligatori di L. 2 000 per la scuola (e in effetti di questa somma una parte andava alla Croce Rossa, una parte alla Lega Navale, una parte alla Dante Alighieri, e il resto alla scuola per chissà quale scopo) e L. 500 per iscrizione al gruppo sportivo della scuola medesima.

« Orbene, anche quest'anno si ripete la solita storia e si obbligano i genitori a versare queste somme che sono arbitrariamente richieste perché (quella legge che il governo proclama di volere applicare) impedisce ogni contribuzione extra e non prevista dalla legge stessa.

« Il Ministro Moro ha nulla da dire? I provveditori agli Studi perché non intervengono? Gli abusi non vanno forse impediti? Come deve fare il cittadino per difendersi dai soprusi dell'autorità che impone balzelli ai poveri diavoli?

« Se vi fossero disposizioni, che regolano quei versamenti, perché nei moduli di iscrizione non sono ripetute quelle disposizioni? Io penso che occorra intervenire e richiamare i presidi, i provveditori e il ministro a rispettare le leggi. Distinti saluti ».

Ventotto pensionati

Ventotto dipendenti della Manifattura tabacchi, al momento di andare in pensione, hanno inviato una lettera. Nella lettera si sottolineano determinati sacrifici di carattere economico che sono stati imposti ai nuovi pensionati, pur riconoscendosi l'importanza dell'abbuono di cinque anni stabilito per legge.

« E' mai possibile — si legge nella lettera — che dopo aver trascorso una vita intera al servizio dello Stato non si abbia diritto anche noi ad una pur minima liquidazione? ».

A questo proposito, si pone in rilievo che negli Enti pubblici si corrisponde, per legge, ai pensionati otto giorni di paga per ogni anno di servizio prestato.

« Quale Stato nel mondo — aggiunge la lettera — tratta così i suoi dipendenti? Nemmeno una lira di liquidazione... Se per noi la legge non c'è perchè non ci si pensa a farla? Non possiamo chiudere la lettera senza esprimere un sincero ringraziamento al direttore, al commissario, ai colleghi della commissione interna nonchè a tutta la maestranza per il pranzo offertoci nell'ultimo incontro avuto con i nostri compagni di lavoro prima di lasciare per sempre lo stabilimento ».

Capolinea dei pullman

Gli inconvenienti cui vanno incontro i viaggiatori delle autolinee con la stazione sul viale Castro Pretorio vengono illustrati in una lettera del signor Giuseppe Zignna.

« Le corriere — *si legge nella lettera* — trasportano a Roma migliaia di persone che vengono nella capitale chi per studio, chi per lavoro, chi per affari e tornano nei loro paesi nelle ore pomeridiane. Mentre, però, in tutte le stazioni ferroviarie non mancano gli indispensabili servizi igienico-sanitari e "di decenza", per il malcapitato viaggiatore in arrivo o in partenza con una di queste autolinee le cose non stanno così. Si vedono spesso questi viaggiatori entrare in un bar, essere costretti a ordinare una bevanda per potere così chiedere l'uso della toletta.

« In tutta la zona non esiste che una fontanella (e dopo il viaggio si può avere sete) in via Palestro, esiste un solo "Vespasiano" posto vicino alla caserma, ed è tenuto nella sporcizia ».

La lettera, infine, chiede che le Autorità capitoline vogliano provvedere all'istallazione, nella zona, di un paio di fontanelle, e alla costruzione di un gabinetto di decenza.

La via Fidene

Una lettera sottoscritta dai rappresentanti di 40 famiglie illustra le gravi condizioni in cui viene tenuta la via Fidene.

Non è la prima volta che ciò viene segnalato, ma, a quanto ci scrivono, le cose vanno come prima se non peggio di prima.

« Via Fidene — *è detto nella lettera* — è una strada senza sbocco, che si trova tra via Magna Grecia e via Sannio, in una zona (Latino Metronio) che può dirsi quasi centrale. Eppure, questa via è stata completamente dimenticata... Il fondo stradale, pessimo da gran tempo, non è stato mai riparato. Più che una via sembra un viottolo di campagna con il selciato, dove ancora se ne trova traccia, tutto sconnesso. La polvere di estate e la fanghiglia d'inverno sono gli elementi dominanti ».

La lettera prosegue elencando nel dettaglio le intollerabili condizioni di questa via: vecchie e inefficienti condutture d'acqua, buche per i lavori stradali saltuariamente effettuati (senza un approdo definitivo) che si riempiono di terriccio senza l'opportuna selciatura ecc.

La lettera, in chiusura, auspica che le Autorità capitoline vogliano far una visita in questa via per rendersi conto direttamente dello stato penoso in cui essa è tenuta.

L'obbligo della giacca

I genitori di un gruppo di allievi nel ginnasio-liceo « Pilo Albertelli » di via Manin, esprime in una lettera la protesta per l'obbligo imposto agli alunni circa l'abbigliamento con cui recarsi alle lezioni.

Il preside — è detto nella lettera — ha fatto affiggere un comunicato nell'atrio della scuola. Si fa obbligo agli alunni di frequentare i corsi, indossando la giacca.

« E' noto che i nostri ragazzi — *dice la lettera* — non indossano generalmente la giacca, ma le camicette, i golf, i maglioni, proprio i capi di vestiario messi al bando dal comunicato in questione. In realtà, trattasi di indumenti decenti, ovviamente intonati all'età di chi li indossa ».

La lettera, rilevando il forte peso che rappresenterebbe quest'obbligo per le famiglie dei giovanissimi studenti (la giacca del primo ginnasio, ovviamente, non andrebbe più bene per il primo liceo, perchè i ragazzi crescono), chiede che le Autorità scolastiche intervengano perchè venga abrogata questa disposizione relativa alla giacca degli studenti del liceo « Albertelli ».

Una bancarotta semplice

Un lettore, padre di numerosa famiglia, illustra una sua particolare situazione che può interessare altre persone. Egli è un commerciante il quale ha subito una condanna a sei mesi di reclusione per bancarotta semplice. Pende tuttora il ricorso in Cassazione.

« Chiedo a lei, signor caporonista — scrive con profonda accoratezza il commerciante — di farsi interprete presso il governo per la concessione dell'amnistia per i reati minori, reati di piccola entità dovuti più alla sfortuna che alla cattiveria d'animo.

« Ho dedicato tutta la mia vita — *aggiunge la lettera* — all'onesto lavoro. Ebbi, però, la disgrazia di subire un disastro finanziario nella gestione di un negozio. Da quel disastro scaturì la condanna. Specie in considerazione che i figli non debbono pagare gli involontari errori dei padri » — *conclude la lettera* — si avverte l'estrema necessità di godere di un atto umano di clemenza ».

La stagione invernale di Santa Cecilia

La stagione di concerti dell'Accademia di S. Cecilia sarà ufficialmente inaugurata il 26 ottobre e si chiuderà il 10 maggio 1959.

Il cartellone della stagione, che sarà reso ufficialmente noto nel corso della prossima settimana, dopo la definitiva approvazione del Consiglio direttivo dell'Accademia, comprende 44 concerti sinfonici orchestrali, eseguiti al teatro Argentina e 12 concerti da camera eseguiti nella sala dell'Accademia.

La stagione sarà inaugurata da un concerto per pianoforte ed orchestra con la partecipazione di Rubistein. Il programma comprende inoltre un concerto dell'orchestra filarmonica di Berlino diretta dal maestro Von Karayan, un concerto diretto da Fernando Previtali ed uno diretto da Kubenk. Il maestro Pizzetti dirigerà inoltre alcune sue nuove composizioni. Un ultimo concerto sarà tenuto anche dal maestro Celibidache. Vi saranno infine due concerti pianistici di Benedetti-Michelangeli e di Bacaus.

Per i concerti da camera il programma comprende fra l'altro un concerto del duo Mainardi-Zecchi e uno del trio di Bolzano oltre all'esibizione di un giovane violinista russo, Kogan per la prima volta in Italia.

E' arrivata anche Zsa Zsa

LAVORERA' PER NOI — Ieri è scesa a Ciampino anche Zsa Zsa Gabor attrice dalle molte avventure e, a quanto pare, anche dai molti impegni di lavoro. A Roma « girerà » un film prodotto da una casa di produzione italiana. Nella foto la celebre Zsa Zsa insieme con la figlia

LA POLIZIA CERCA DISPERATAMENTE UNA TRACCIA DA SEGUIRE

Riprese anche a Genova le indagini sull'assassinio di Maria Martirano

Un funzionario della Squadra mobile in missione per accertare quale fu il comportamento della vittima durante la villeggiatura - Il geometra Giovanni Fenaroli ha rilasciato una nuova intervista

Dopo la dichiarazione rilasciata dal questore Marzano a un giornale della sera, la polizia sta tentando affannosamente di trovare una traccia da seguire per giungere alla cattura dell'assassino di Maria Martirano Fenaroli.

Mentre accertamenti sono ancora in corso a Milano e in altre città un funzionario della Squadra Mobile è giunto ieri a Genova per compiere una indagine particolare. Egli, infatti, ha il compito di accertare, nel modo più esauriente possibile, quale fu l'atteggiamento della vittima durante la villeggiatura.

Come è noto, Maria Martirano trascorse un periodo di vacanza presso una famiglia di Quinto e rientrò a Roma pochi giorni prima di essere uccisa: ella giunse in Riviera il 16 agosto scorso insieme col marito e un fratello, ripartì per la Capitale il 6 settembre sembra in compagnia del geometra Fenaroli.

Per il resto, niente di importante da segnalare. Naturalmente continuano le ricerche della « 1100 » bianco-grigia della quale l'omicida si sarebbe servito per raggiungere via Monaci la sera del delitto (e, come è noto, fu visto da un professionista, il quale ebbe modo anche di scorgere la Martirano aprire il portone del palazzo) e si indaga sugli elementi forniti al dottor Macera da Cesare Induni, detenuto per tentato uxoricidio nel carcere di Viterbo.

Intanto, Giovanni Fenaroli ha concesso, alla presenza degli avvocati Basili e Ranieri, una nuova intervista a un quotidiano milanese e ad uno romano. L'industriale ha affermato di aver avuto un solo colloquio con Mario Buzzi, il noto « signore X » interrogato a Milano dal dottor Fedele. L'incontro, del quale egli non ha detto lo scopo, avvenne nel 1954 e vi partecipò anche Maria Martirano, in esso nessuna « promessa » fu avanzata.

Il geometra ha ritenuto opportuno non parlare dei vincoli che lo legavano con Amalia Inzolia (la giovane, morta nel Natale dello scorso anno che — secondo il Buzzi — fu sua amante) e ha aggiunto che un vivo affetto lo legava e lo lega alla figlia tredicenne della poveretta, a favore della quale ha contratto una ennesima assicurazione sulla sua vita. Egli ha poi aggiunto che, durante la famosa telefonata delle 23.24, la moglie si mantenne perfettamente normale e la conversazione fu di tono affettuoso: ciò escluderebbe che l'assassino si trovasse già nell'appartamento.

Giovanni Fenaroli ha anche affermato di non aver mai conosciuto il detenuto Cesare Induni; ha precisato che sua moglie una sola volta invitò a casa quattro giovani amici del fratello Luigi e ha smentito di aver avuto in passato un « atelier » nella zona di Monte Verde; ha infine concluso dicendo: « Il mio stato d'animo penso che si possa facilmente immaginare: oltre alla tragedia familiare che mi ha colpito, mi si sono automaticamente create delle enormi difficoltà nel campo della mia attività. Mi auguro solo che dall'attuale stato di abbattimento e di depressione possa riprendermi, gettandomi daccapo nel lavoro con sempre maggiori energie e con la speranza di trovare così un motivo per vivere. Il mio stato d'animo è anche aggravato dall'atteggiamento assunto da certa stampa scandalistica verso la quale debbo esprimere la mia indignazione e nei confronti della quale non intendo essere ulteriormente tollerante. A questo proposito ho incaricato i miei legali perchè esaminate le varie posizioni, procedano senza esitazione ».

Gli incidenti della strada

Un giovane fruttivendolo di 23 anni, Franco Bilancetti, versa in gravi condizioni al Policlinico per un incidente stradale.

Alle 12.45 di ieri il Bilancetti, che abita in via Ostuni al Quarticciolo, viaggiava a bordo della sua « Vespa ». All'angolo fra via degli Etruschi e via dei Volsci il giovane è stato travolto dall'auto targata Roma 209197, condotta dal signor Fausto Proietti abitante in via dei Marsi 56.

Lo stesso investitore ha soccorso il Bilancetti, lo ha adagiato a bordo della sua auto e lo ha trasportato all'ospedale.

Uno spettacolare incidente è avvenuto nel primo pomeriggio in via Labaro, nella borgata omonima. Un camioncino con sei persone a bordo si è rovesciato alle 14 per evitare l'investimento di un carretto trascinato da un asino.

Cinque dei passeggeri sono rimasti lievemente feriti ed hanno fatto ricorso ai medici dell'ospedale San Giacomo. Essi sono: Valerio e Adelfe Jacono, rispettivamente di 25 e 26 anni, via Camerino 2; Oreste Scatella di 30 anni, e la figlia Osiride di 7, via Spaccamoia 30, Gennaro Dantuono, di 29 anni, via Veientana. Ne avranno tutti per pochi giorni.

Infine, in serata, uno sconosciuto di circa 55 anni è stato investito da un'auto guidata dal diplomatico M. Van Dar Elst, delegato commerciale dei Paesi Bassi; l'incidente è avvenuto sulla via Appia Nuova, all'altezza del IV Miglio.

Un grave lutto del compagno Sarti

Un grave lutto ha colpito il compagno Romano Sarti, della nostra Amministrazione: la morte di suo padre, Anacleto.

In questo momento doloroso, giungano a Romano e a tutti i familiari dello scomparso, le condoglianze fraterne dei compagni del giornale.

I funerali muoveranno alle 17.15 di oggi dalla chiesa in piazza San Cosimato.

TROPPO TARDI E' STATA FORZATA LA PORTA DELL'APPARTAMENTO

Per miseria un giovane di 21 anni si uccide col gas a Torre Spaccata

E' accorso anche il « pronto intervento » della Squadra mobile - Una donna si taglia le vene

Attanagliato da gravissime difficoltà economiche, un giovane si è ucciso ieri mattina lasciandosi asfissiare dal gas nella cucina del suo appartamento, in via delle Rondini n. 74, a Torre Spaccata: si chiamava Mario Tomasetti e aveva 21 anni. Il cadavere, dopo le costatazioni di legge, è stato trasportato all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

L'allarme alla polizia è stato dato alle 11.40 dal signor Giovanni Zupa, che ha telefonato al « pronto intervento » della Mobile chiedendo l'invio immediato di alcuni agenti perchè dall'abitazione attigua alla sua fuoriusciva del gas.

I poliziotti sono giunti in via delle Rondini poco dopo, quando il sottufficiale della Aeronautica Franco Maiolini e Giovanni Maganti, fratello del portiere del palazzo, avevano già forzato la porta dell'appartamento e avevano scoperto, afflosciato sul pavimento della cucina, il cadavere del Tomasetti; il tubo del gas era tagliato e la porta e la fine stra ermeticamente chiuse.

Ieri notte, la signora Giulia Bocchini di 61 anni, abitante in viale dei Quattro Venti, si è recisa con una lametta le vene dei polsi e degli avambracci nell'Istituto Pio X, che ha la sua sede in piazza San Pancrazio 5.

La poveretta è stata subito soccorsa e, con un'autoambulanza della Croce Rossa, trasportata all'ospedale San Camillo: i medici l'hanno giudicata guaribile in 15 giorni.

Ferisce il figlio a colpi di bastone

Nel corso di un violento litigio scoppiato per futili motivi, il 78enne Filippo Pasquali, abitante in via Laparelli, 59, ha ferito a colpi di bastone il figlio Giuseppe di 56 anni. Costui è stato costretto a recarsi al pronto soccorso del San Giovanni, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 8 giorni e ricoverato in corsia.

Due donne rischiano di morire asfissiate

La prima è stata salvata dal marito, l'altra dal figlio - Sono state ricoverate in ospedale

Rientrando in casa alle 14 di ieri, il signor Mario Lavinsetto ha trovato la moglie riversa sul pavimento della cucina e priva di sensi: il tubo del gas era staccato e le venefiche esalazioni avevano già invaso tutto l'appartamento, che fa parte dello stabile 151 di via Stelio.

Senza perdersi d'animo l'uomo ha soccorso la consorte — che si chiama Maddalena Faerenez ed ha 25 anni — e con un'auto di passaggio l'ha trasportata al Policlinico. Qui la poveretta ha ricevuto le cure del caso e quindi è stata ricoverata in corsia in osservazione; le sue condizioni sono abbastanza gravi.

Un'altra signora è rimasta per disgrazia intossicata in via Lorenzo da Cattolica 3. Si chiama Iolanda Sabatini, ha 42 anni e deve la vita all'intervento del figlio Walter il quale, facendo ritorno a casa verso le 10.30, l'ha soccorsa quando già aveva perduto i sensi ed era in balìa del gas che fuoriusciva liberamente per un guasto alle tubature. Ella è stata trasportata al Santo Spirito da una autoambulanza della Croce rossa e, dai medici del pronto soccorso, ricoverata in osservazione.

Un turista svizzero immobilizza un ladro

Un turista svizzero ha immobilizzato un ladro e lo ha consegnato alla polizia.

L'insolito episodio è accaduto verso le 20.30 dell'altro ieri in viale Trastevere, all'altezza dei Magazzini Standa. Due agenti della Squadra turismo e traffico hanno notato che un giovane stava armeggiando intorno allo sportello di un'auto straniera e si sono messi in agguato per coglierlo in flagrante, proprio quando la loro attesa stava per essere coronata da successo è sopraggiunto di corsa il proprietario della vettura, lo svizzero Alfred Roseard, il quale ha afferrato il mariolo alla gola riducendolo in condizione di non nuocere.

In questura, l'arrestato è stato identificato per il diciottenne Franco Bonomo, abitante in via Falconieri 3: sarà denunciato per tentato furto aggravato.

Sorpresa a rubare elemosine in chiesa

Ieri sera, i carabinieri hanno arrestato per furto la 37enne Clara Mariassy, abitante in via del Gambero, 15. Ella, infatti, nella chiesa di S. Maria Montesanto a piazza del Popolo, era stata poco prima sorpresa a rubare elemosine dal sacerdote Renato Saveri.

Aperte fino a domani le iscrizioni alle elementari

Anche per le scuole materne il termine scade lo stesso giorno — Certificati di vaccinazione

Fino a martedì prossimo 30 settembre saranno ricevute, presso le segreterie delle scuole elementari, le iscrizioni alla prima classe dei bambini che abbiano compiuto sei anni di età o che li compiranno entro il 1 gennaio 1959. A tale riguardo si fa presente che per nessun motivo si procederà alla iscrizione di bambini di età inferiore.

Anche nelle 430 sezioni di scuola Materna comunali, che ospitano bambini dai 3 ai 6 anni, il termine utile per le iscrizioni scadrà martedì 30 settembre.

E' utile ricordare che i bambini che si iscrivono per la prima volta alle scuole sia elementare che materne, debbono esibire, all'atto della iscrizione, il relativo certificato di avvenuta vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica.

Vaccinazione antivaiolosa e antidifterica

Come annunciato nel manifesto del Comune in corso di affissione, la sessione autunnale di vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica, già iniziatasi dal 22 settembre scorso, avrà termine il 30 novembre 1958.

All'obbligo delle vaccinazioni, che verranno effettuate gratuitamente dal Comune, sono tenuti tutti i bambini nati nel 1 semestre dell'anno 1957 e i nati negli anni precedenti, nel caso che non siano stati ancora vaccinati.

Durante la sessione sarà pure praticata, secondo quanto disposto dalle leggi sanitarie, la rivaccinazione antivaiolosa a tutti i bambini nell'ottavo anno di età.

Per gli abitanti nella zona della I, II, III, IV, V e VI Delegazione saranno a disposizione gli ambulatori con sede in viale Manzoni 4, via Luca della Robbia 10, via del Colosseo 20, Circonvallazione Appia 23; via Montecatini 8; via Carlo Danina 11, via Dacia 16, via Flavia 80-32, via Galilei 25, via Appia Antica n. 220, via Boemondo 21 (villa Narducci), via degli Armatori 5, via dei Sardi (scuola A. Saffi), via Pietralata 414.

Per gli abitanti nella zona della X e XIII Delegazione saranno a disposizione il Centro Casilino-Prenestino via Casilina 395 e gli ambulatori situati in via Pianell n. 7; via dei Gordiani 65, via Orvieto 43, via Diana 30, via dei Castani 111; villa Gordiani, lotto VIII, palazzina I, interno 3.

Per gli abitanti nella zona della XI e XVII Delegazione saranno a disposizione gli ambulatori di via Tripoli 39, via Monte Tesoro 2, via dei Sardi (scuola A. Saffi), via Pietralata 414, via dei Monti della Recchetta 14.

Per gli abitanti nella zona della XV Delegazione saranno a disposizione gli ambulatori di via degli Armatori 5, viale Tormarancia 19-21; via Laurentina 9.

Per gli abitanti nella zona dell'VIII, XII e XIV Delegazione saranno a disposizione gli ambulatori di Circonvallazione Trionfale 17; via Nicolò V 30-32, via Antonino Di Giorgio 19, via Madonna del Riposo 33.

Per gli abitanti nella zona della VII, IX e XVI Delegazione saranno a disposizione gli ambulatori di piazza Sant'Egidio 1-A; piazza Navona 39-40, via Fonteiana 13, via Parini 10, via Portuense 575.

Per gli abitanti del Lido di Roma, del Suburbio e dell'Agro Romano saranno a disposizione le rispettive sedi delle Condotte Mediche.

"Alfetta„ contro un muro durante un inseguimento

L'incidente ha concluso una drammatica gimkana per le vie di S. Lorenzo

Una « alfetta » della Mobile è finita contro un muro l'altra notte durante il serrato inseguimento di una vettura « MG » sospetta. Tre agenti, rimasti lievemente feriti, si sono fatti medicare all'ospedale San Giovanni.

Poco dopo mezzanotte l'auto della polizia, targata 6604, ha avvistato la vettura straniera ed ha tentato di accostarla per controllare i documenti dello autista. Costui, però ha schiacciato l'acceleratore ed è sfuggito. L'« alfetta » gli ha tenuto dietro ed è cominciata così una movimentata gimkana attraverso le strade del quartiere San Lorenzo, durante la quale i due veicoli hanno rischiato più volte di rovesciarsi. Numerosi passanti si sono fermati al passaggio delle due auto e molte persone si sono precipitate alle finestre richiamate dallo stridore delle repentine frenate.

Poichè la « MG » non accennava a rallentare la corsa, gli agenti hanno esploso alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio.

Casal Bertone l'« alfetta », abbordando una curva a grande velocità, è finita contro un terrapieno. Le tre guardie ferite sono Nicola De Stefanis di 33 anni, Antonio Mele di 25 e Carmelo Drago di 36.

La « MG » è stata poi trovata abbandonata. Sembra che a bordo vi fossero oggetti preziosi presumibilmente quindi di provenienza furtiva.

UN OMBRELLAIO DI 33 ANNI

Muore avvelenato da carne avariata

Un uomo è morto al Policlinico per intossicazione da cibi avariati: si chiama Giacomo Barbari, aveva 33 anni ed abitava in via dei Marrucini 58. Il cadavere è stato posto a disposizione dell'Autorità giudiziaria per l'autopsia.

Il Barbari, che faceva l'ombrellaio, è stato trasportato all'ospedale alle ore 20. Lo ha accompagnato il fratello Pasquale, il quale ha dichiarato che egli era già da una settimana a letto e sottoposto alle cure di un medico per una grave forma di intossicazione da carne avariata: ieri in serata, poi, le sue condizioni si erano sensibilmente aggravate e allora si era deciso di farlo ricoverare.

La giornata del sordo

Ieri mattina, in un salone dell'Istituto « Don Orione » a Monte Sacro, è stata celebrata la prima Giornata internazionale del sordo, con la partecipazione di rappresentanze delle associazioni americana, messicana e di alcuni stati europei.

Ha rivolto un saluto ai presenti il comm. Jeralla, vicepresidente della Federazione mondiale dei sordi e presidente dell'Ente nazionale sordomuti.

Una dettagliata relazione sui problemi dei privi di udito, in particolare per quanto riguarda la loro immissione nelle attività produttive, è stata svolta dal dott. Cesare Magarotto.

Attrezzi da lavoro rinvenuti a S. Lorenzo

La signora Marianna Venturi, abitante in via Michele Amari, 43, telefono 784185 due giorni orsono ha rinvenuto nei pressi dello scalo San Lorenzo un pacco contenente alcuni arnesi da pittore edile. Il pacco è stato rinvenuto in mezzo alla strada. Chiunque sia in grado di dimostrare che gli arnesi gli appartengono è pregato di passare presso la nostra redazione, dove il pacco stesso è stato depositato dalla signora Venturi.

MUTILATI ALLE URNE — Ieri sono cominciate le votazioni alla Casa Madre dei mutilati e invalidi di guerra. Si elegge il nuovo Consiglio direttivo sulla base di un'unica lista denominata « Concentrazione associativa ». Le votazioni si concludono oggi. Ieri mattina, all'Adriano, si è tenuta l'assemblea generale. E' stato chiamato alla presidenza anche l'avvocato Bruno, presidente dell'Amministrazione provinciale

Piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi lunedì 29 settembre (272-93). Onomastico Michele. Il sole si leva alle 6.19 e tramonta alle 18.07.

BOLLETTINI
— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 16.3, massima 27.6.

VI SEGNALIAMO
— Cinema: « Cow Boy » all'Adriano, al Moderno, al New York; « Il giro del mondo in 80 giorni » all'America, al Golden, al Trevi, « Ascensore per il patibolo » all'Archimede, al Metropolitan, « Il commissario Maigret » al Barberini, « 24 ore a Scotland Yard » al Capitol, « Il ponte sul fiume Kwai » al Capranica, all'Europa, al Supercinema, « Sayonara » al Quirinetta, « Tempi brutti per i sergenti » al Rivoli, « Il dottor Jekill e Mr Hyde » al Salone Margherita, all'Alce, all'Atlantic, al Cinestar; « La sfida » allo Splendore; « Sfida infernale » all'Alcyone, « Acqua alla gola » all'Appio, al Brancaccio, al Cola di Rienzo, al Reale, « Ordine segreto del III Reich » all'Astoria, all'Induno, « Stanotte sorgerà il sole » all'Astra, « Ecco il tempo degli assassini » all'Ausonia, al Palestrina; « Destinazione Tokio » al Bologna, all'Odescalchi; « L'infernale Quinlan » al Bristol; « Giovani leoni » al Delle Maschere, al Cristallo, « Alla larga dal mare » al Del Vascello, alla Sorgente, al Sultano, « La provinciale » al Diana, « Muraglie » al Rialto; « Prima del diluvio » al Ventuno Aprile, « Un tram che si chiama desiderio » allo Stadium, « La lunga estate calda » all'Ulisse, « Le vacanze del signor Hulot » al Verbano; « Allegri eroi » all'Aniene, al Fontana; « Là dove scende il fiume » all'Aquila, « Nel fango della periferia » all'Augustus; « Furia selvaggia » all'Aurora; « L'uomo che non voleva uccidere » all'Avorio, « La via dei giganti » al Boito, « La grande parata » al Castello; « Belve su Berlino » al Garbatella, « 20 000 leghe sotto i mari » al Novocine, « Faccia d'angelo » al Nuovo; « Un bacio e una pistola » all'Odeon, « Prigioniero della paura » all'Olimpia, « L'assassino ha lasciato la firma » al Palazzo, « La legge del Signore » al Regilla, « Sfida all'O.K. Corral » all'arena Jonio, « La congiura degli innocenti » all'arena Lucciola, « Nata di marzo » all'arena Portuense, « La guerra dei mondi » all'arena Taranto.

GITA A ORVIETO E BOLSENA
— L'Ufficio turismo sociale del Dopolavoro provinciale dell'ENAL organizza per domani, una interessante gita a Orvieto e Bolsena, con sosta a Montefiascone. La partenza avrà luogo alle ore ... da piazza della Repubblica (già Esedra) in autopullman da gran turismo. Il rientro a Roma è previsto per le ore 21. La quota di partecipazione è fissata in L. 1 050 a persona. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio turismo sociale, in via Piemonte, 63 (telefono ...).

VENDITA DI PEGNI
— La Cassa di Risparmio (Servizio del pegno) pone in vendita all'asta pubblica nel periodo dal 16 al 20 settembre 1958 i pegni a 3 mesi costituiti a tutto il 31 maggio 1958 e i pegni a 6 mesi costituiti a tutto il 28 febbraio 1958 non riscattati nei termini di legge. Le vendite, in via normale promiscue di oggetti preziosi e non preziosi, avranno luogo nei nuovo salone di piazza del Monte di Pietà n. 33 dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali, compreso i sabato, e dalle ore 16 alle ore 19 di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Nei giorni di giovedì, dalle ore 16 alle ore 19, saranno posti in vendita solo oggetti non preziosi.

APERTE LE ISCRIZIONI ALL'UNIVERSITA POPOLARE
— L'Università popolare romana rimane aperta, al Collegio Romano, tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 19, per le iscrizioni e per i necessari accordi con docenti e conferenzieri del prossimo anno didattico, che avrà inizio in ottobre.

CONVOCAZIONI

Partito

Il Comitato Federale e la Commissione provinciale di controllo sono convocati per mercoledì 1 ottobre, alle ore 16.30 precise. Ordine del giorno: « Modifiche organizzative e inquadramento ».

Servizio d'ordine: Tutti i compagni designati dalle sezioni per le attività del servizio d'ordine durante la festa provinciale del mese della stampa comunista, sono convocati in assemblea generale per mercoledì 1 ottobre alle ore 18.30 nei locali della Federazione del Partito (P.zza S. Andrea della Valle, 3).

I responsabili del C.D.S. che non hanno partecipato ai convegni di lunedì scorso, sono convocati alle ore 19 di oggi presso la sezione Campitelli (via dei Giubbonari).

Terenzi al convegno dei giovani diffusori

Oggi alle ore 19 presso la sede della F.G.C.I. in via Andrea Doria 61, si terrà la riunione dei segretari dei circoli, dei responsabili della propaganda e della diffusione, dei diffusori stampa dei circoli, per discutere il seguente ordine del giorno: « Lo impegno dei giovani comunisti per una maggiore diffusione della stampa del Partito ».

Interverrà il compagno Amerigo Terenzi, direttore generale amministrativo dell'Unità.

NOZZE

Ieri, nella chiesa dei SS. Fabiano e Venanzio in piazza di Villa Fiorelli, si sono uniti in matrimonio il signor Goffredo Mastracci con la signorina Silvia Cerocchi.

Gli sposi, dopo aver salutato parenti ed amici in un noto locale romano, sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Auguri vivissimi.

Apertura delle scuole presso il Centro Studi « A MANIERI »

La presidenza del Centro Studi A. Manieri informa gli interessati che le lezioni per la Sezione Parificata: via Faleria 21 (Copernico) e via Cerate 16, avranno inizio il 6 ottobre ed in particolare:

Scuola elementare e media: lunedì 6; Liceo classico e scientifico, Istituto tecnico comm.: mercoledì 8; Liceo artistico e linguistico: venerdì 10.

Per i CORSI DI PREPARAZIONE agli esami biennali di ogni tipo di scuola (via Machiavelli 70 - Tel. 733961), l'inizio delle lezioni è fissato per mercoledì 8 ottobre.

Il Corso Teorico-pratico di cultura generale per signorine inizierà lunedì 20 ottobre.

Per informazioni ed iscrizioni al Convitto, al semiconvitto ed al Doposcuola, rivolgersi alle Segreterie degli Istituti o alla Sede del collegio in Via Faleria 21 - telef. 778.032.

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 21 riunione corse di levrieri a parziale beneficio della CRI

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A. A. A. POMPE - ELETTROPOMPE - ASPIRATORI - VENTILATORI - MOTORI ELETTRICI DEPOSITARIO e E. Marelli » Ditta G. RIBALDI - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici (via Tiburtina, 565 - tel. 451997).

11) LEZIONI E COLLEGI

STENODATTILOGRAFIA Stenografia dattilografia 1000 mensili. Via Sangennaro al Vomero, 20 - NAPOLI

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico di via Carlo Alberto 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE
SESSUALI
SANGUE VENEREE PELLE
PRE - POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI
Aut. Com. n. 37090 del 25-6-1958

ENDOCRINE

Studio Medico per la « CURA » delle « SOLE » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali) visite prematrimoniali

Dr. P. MONACO

Roma - Via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume). Orario 10-12; 16-18, escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 862.960 - 84.48.131
(Aut. Com. Roma 16019 - 25-10-56)

l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO - SERIE A

DOPO LE SCONFITTE DELLA LAZIO E DEL TALMONE - TORINO

In tre al comando: Milan Inter e Fiorentina

ACCANITO ED INTERESSANTE L'INCONTRO DELL'OLIMPICO

Una Roma brillante a sprazzi piega il combattivo Bari (3-1)

Lojodice (2), Da Costa e Conti i marcatori - Incertezza nella difesa giallorossa e pause all'attacco (anche per il valore e lo schieramento tattico dei pugliesi)

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; David, Stucchi, Menegotti; Ghiggia, Loyodice, Da Costa, Zaglio, Selmosson.
BARI: Magnanini; Gariboldi, Mupo; Mazzoni, Sghedoni, Cappa; De Robertis, Bredesen, Erba, Conti, Cicogna.
ARBITRO: Ubezio di Novara.
RETI: Nel primo tempo al 7' Lopodice, al 10' Conti al 24' Lojodice; nella ripresa al 12' Da Costa.
NOTE: — Spettatori oltre 60 mila. Incidenti non gravi a Panetti a Ghiggia il quale è uscito dal campo pochi istanti prima del fischio finale. All'ultimo minuto l'arbitro ha annullato un goal di Cicogna per fuori gioco.

Sembrava che la Roma dovesse fare un solo boccone dei «galletti» baresi: incitati dagli applausi di incoraggiamento dei tifosi accorsi ad assistere alla prima esibizione casalinga della «nuova» Roma e sorretti da una splendida vena i giallorossi si erano lanciati subito all'attacco ove la manovra scorreva fluida attraverso le ali e gli scambi con Lojodice per convergere poi nella zona centrale in perfetto orario con gli appuntamenti a Da Costa (che già al 1' aveva impegnato seriamente Magnanini) e a Zaglio che usufruendo di una finta astuta ed intelligente di Lojodice (apertura improvvisa delle gambe per lasciare la palla al compagno) aveva staffilato fuori di poco al 4'.

Ancora Zaglio (su corner) aveva rovesciato poco sopra la traversa al 5', ed al 6' anche Selmosson aveva attentato alla incolumità della rete barese con un secco rasoterra su cross di Zaglio. Il goal era quindi più che maturo ed infatti non tardava a premiare l'attacco della Roma: e che di premio soprattutto si trattava era dimostrato dalla fortunosità dell'azione conclusiva.

Pensate: durante un'ennesima azione offensiva, al 7' Lojodice riceveva una decina di metri fuori dell'area un pallone che evidentemente attendeva di essere smistato agli attaccanti più avanzati. E in effetti Severino indugiava a cercare il compagno smarcato ma improvvisamente cambiava idea e lasciava partire una stangata rasoterra che andava ad infilarsi in rete sotto gli occhi esterrefatti di Magnanini: 1 a 0.

Inutile descrivere la gioia dei tifosi romanisti che dalla fluidità della manovra offensiva e dalla facilità con cui era stato segnato il primo goal venivano indotti a sperare in una abbondante e facile vendemmiata giallorossa. Invece la vittoria della Roma non è stata facile come potrebbe far ritenere il punteggio finale (3-1) e fin dalla ripresa del gioco bisognava ricredersi sull'effettivo valore dei baresi.

Passata la prima sfuriata giallorossa e riorganizzate le file i galletti non tardavano infatti a partire al contrattacco e già al 9' usufruivano di un corner: e un minuto dopo il pareggio era cosa fatta. Bredesen (proprio lui, lo spauracchio di sempre per i giallorossi!) avanzava con la sua caratteristica caracollata, poi dalla posizione di ala destra, quasi dalla linea di fondo, lasciava partire uno spiovente in direzione dell'area di Panetti: saltava sulla palla Stucchi ma la traiettoria era troppo alta, mancava l'intervento Griffith e Conti appostato all'estrema sinistra raccoglieva e staffilava imparabilmente in rete.

Tutto da rifare per la Roma: ed adesso la cosa era più difficile perchè il Bari non era più la squadra disordinata e confusionaria sorpresa e travolta come un fuscello dalla prima ondata offensiva della Roma.

Raccolta a difesa con i mediani arroccati davanti ai terzini, forte a centro campo per la presenza di un classico Conti e di un mobilissimo De Robertis, già torrente che non disdegnava nemmeno le puntate a rete, la squadra di Tabanelli dava parecchio filo da torcere alla Roma: anche perchè di fronte alla tattica difensiva dei galletti i giallorossi stentavano a ritrovare le fila della manovra offensiva mentre al vaglio del contropiede biancorosso la difesa della Roma denunziava apertamente i ritardi di forma e di preparazione di Stucchi e Corsini.

Comunque lo spettacolo non veniva meno, anzi ne guadagnava perchè la partita diveniva più equilibrata, veloce e più ricca di fulminei capovolgimenti di fronte. Così al 1' Stucchi doveva falciare poco fuori l'area Bredesen ed al 17' Cappa salvava su Da Costa con un acrobatica rovesciata, successivamente Mupo deviava in corner su Ghiggia e De Robertis raccogliendo una respinta di testa di Stucchi rovesciava fuori.

Ma l'equilibrio veniva nuovamente compromesso al 24' quando la Roma tornava in vantaggio con un'altra rete di Lojodice su un'azione analoga alla prima: solo che questa volta il tiro, sferrato sempre da un trentina di metri, e con scarsa convinzione, andava ad infilarsi poco sotto la traversa.

Sullo slancio la Roma continuava a premere e riaffiorava la manovra d'attacco fluida e veloce dell'avvio, anche perchè il Bari doveva scoprirsi forzatamente per cercare nuovamente il pareggio: lo spettacolo però veniva guastato dalle eccessive rudezze cui era costretto Mupo per frenare Ghiggia, che da parte sua dimenticava spesso il gioco di squadra per incaponirsi a rispondere all'avversario.

Così una prima volta al 27' Ghiggia veniva ostacolato irregolarmente da Mupo ed al 32' veniva addirittura falciato: ma nell'intervallo tra le due azioni si era registrato il più grosso pericolo per la porta di Magnanini.

Il «la» era venuto da Selmosson che aveva seminato un paio di avversari per poi servire Da Costa al centro dell'area: coperto da Seghe-

ROBERTO FROSI

(Continua in 5. pag. 8. col.)

ROMA-BARI 3-1 — Il secondo goal di Lojodice

LANEROSSI-LAZIO 1-0. BAZZONI esce precedendo l'intervento di FUMAGALLI (Telefoto)

LA SCHEDA VINCENTE

Alessandria-Fiorentina	2
Bologna-Genova	1
Inter-Padova	1
Juventus-Udinese	1
Lanerossi-Lazio	1
Napoli-Milan	2
Roma-Bari	1
Sampdoria-Tal. Torino	1
Triestina-Spal	2
Atalanta-Reggiana	1
Novara-Marzotto	1
Palermo-Lecco	1
Taranto-Como	1

Il monte premi è di lire 376.275.882

A tarda notte lo spoglio delle schede non era ancora ultimato. Si prevedono quote popolari: 50 o 60 mila lire ai «13» e 3.000-3.500 ai «12».

TOTIP

1. Corsa:	2-1
2. Corsa:	1-2
3. Corsa:	1-2
4. Corsa:	1-X
5. Corsa:	1-X
6. Corsa:	1-2

Il monte premi di questa settimana è di lire 26.529.025. Ai numerosi dodici spetteranno lire 267.969; agli 11 lire 17.071 e ai 10 lire 2570.

Prima sconfitta della "nuova Lazio,, incompleta e sfortunata a Vicenza

Ha segnato Menti - Negato un rigore ai laziali per un plateale fallo ai danni di Prini

LANEROSSI VIC.: Bazzoni; Burelli, Savoini; De Marchi, Lancioni, Zoppelletto; Menti, Conti, Larini, Campana, Agnoletto.
LAZIO: Lovati; Lo Buono Del Gratta; Carradori, Janich, Pozzan; Burini, Tagnin, Tozzi, Fumagalli, Prini.
ARBITRO: Ferrari di Milano.
MARCATORI: 1. tempo Menti 15'.
NOTE: Spettatori 10 mila. Calci d'angolo 7-6 per la Lazio.

(Dal nostro inviato speciale)

VICENZA, 28. — Imbattuta da quando era passata sotto la guida di Bernardini (e cioè dal luglio scorso) e recente vincitrice della coppa Italia, la Lazio ha dovuto subire oggi la prima sconfitta ad opera del Lanerossi: una sconfitta però che non infirma il valore dei bianco azzurri nè diminuisce le possibilità intraviste negli ultimi tempi.

Il fatto è che la Lazio può accampare abbondanti giustificazioni: dall'assenza di Bizzarri e Pinardi, alla stanchezza per la finalissima di mercoledì con la Fiorentina, all'arbitraggio di Ferrari infine che ha sorvolato su un plateale «placcaggio» di Bazzoni ai danni di Prini, un «placcaggio» che avrebbe meritato un rigore sacrosanto.

Per la verità bisogna poi aggiungere che come già avvenne in occasione dell'incontro con la Sampdoria anche oggi i bianco azzurri hanno mostrato di trovarsi a disagio di fronte ad una avversaria che attui una accorta tattica difensiva: cioè essendo stati bloccati Tozzi e Fumagalli (rispettivamente da Lancioni e Zoppelletto) la Lazio si è dimostrata incapace di frantumare il «catenaccio» avversario attraverso la unica contromisura possibile, l'aggiramento dalle ali.

Ed il motivo è presto detto: basta ricordare infatti che Prini è praticamente un interno più che un'ala di sfondamento e che all'altra estrema si schierava un altro interno, cioè Burini.

Meglio le cose erano andate in difesa (nonostante il goal sia venuto da una incertezza collettiva di tutti i difensori) anche perchè lo stanziamento di Carradori in appoggio di Janich contribuiva a rafforzare un reparto che da parte sua non aveva eccessivo lavoro per la disposizione prudenziale della squadra di Lerici.

Potremmo fare punto se non ci corresse l'obbligo di rassicurare ancora gli zelatori bianco azzurri sulle intatte possibilità della loro squadra che indubbiamente non mancherà di riprendersi prontamente e di figurare in modo più adeguato alle sue possibilità, in particolare quando non avrà di fronte avversarie che le impediscano la manovra tipica in contropiede. Ed ora veniamo alla cronaca.

La partita è filata su un binario appena discreto e senza grosse emozioni: il primo tiro di un certo riguardo lo effettua Pozzan dopo tredici minuti di gioco. Bazzoni para e il Vicenza incitato a gran voce parte al contrattacco.

Due minuti più avanti giunge il gol del successo biancorosso. Un calcio d'angolo battuto da Agnoletto trova la difesa azzurra incerta sul da farsi. De Marchi è lesto a colpire di testa e Menti si trova sui piedi la palla buona per fare centro.

La Lazio tenta di riordinare reparti ed idee ma la sua azione si arena di fronte all'area di rigore vicentina dove Lerici ha disposto un fitto schieramento difensivo.

Si nota intanto il prezioso lavoro dei laterali laziali, di Tozzi e Fumagalli ma la imprecisione di Tagnin l'affannamento di Prini e la scarsa vena di Burini permettono ai locali di contenere la debole offensiva laziale.

Al 29' tuttavia un brivido percorre i padroni di casa

GIORDANO MARZOLA

(Continua in 4. pagina 9. col.)

Negli spogliatoi

dell' "Olimpico,,

Ghiggia, ieri, era in giornata nera: ha sbagliato ogni «dribbling» è stato fermato in velocità, ha preso quattro calci bene assestati alle gambe (la fascia elastica verso la fine della partita, gli ha coperto una contusione dolorosa sopra il ginocchio destro). Ma negli spogliatoi, fatto lo scrutinio dei risultati che aveva diffuso l'altoparlante, ha fatto il viso contento. «Me conforto», ha detto con il suo accento spagnolesco, mostrando una schedina del Totocalcio. Aveva fatto «13». Che era un modo come un altro per riparare a una domenicaccia, di quelle che gli capitano ogni tanto e che fanno dire alla gente precipitosa: «Buttiamolo via!». Ma la domenicaccia è rimasta tale anche con il «13» del Totocalcio, perchè qualche ora più tardi Ghiggia deve aver saputo che un «13» di una giornata piatta come quella di ieri non può salvare una domenica nera. Anche il «13» doveva essere nero.

Per il resto, l'aria romanista di ieri era buona, tranquilla, di gente che gradisce il risultato, il saluto inaugurale di un pubblico folto, venuto lì per giudicare, e per vedere, intanto, una vittoria chiara.

Vittoria chiara? Così così. Ma nessuno ne fa mistero. Non ne fa mistero Busini, che è soddisfatto, ma «in linea di massima». E' soddisfatto perchè la «squadra c'è abbastanza», ma non in assoluto, come non è soddisfatto completamente Nordahl, il quale fa valere pubblicamente il principio della insoddisfazione professionale dicendo: «L'allenatore non è mai del tutto soddisfatto».

Sul tono del così così è an-

DINO REVENTI

(Continua in 5. pag. 9. col.)

BATTUTO IL NAPOLI DA UNA RETE DI DANOVA

Proprio "diavoli,, i rossoneri al Vomero

In vantaggio dopo appena 15' i milanisti hanno poi contenuto con successo fino alla fine il rabbioso serrate azzurro

MILAN: Buffon; Maldini, Zagatti; Fontana, Salvadore, Occhetta; Galli, Mazzola, Schiaffino, Grillo, Danova.
NAPOLI: Fontanesi; Costantini, Greco; Morin, Franchini, Beltrandi; Di Giacomo, Bertucco, Vinicio, Pesaola, Novelli.
ARBITRO: Liverani di Torino.
MARCATORI: Danova al 15' del primo tempo.
Spettatori 10.000 circa.

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 28. — Si potrà ricamare intorno alla giustezza di questo risultato le più disparate ipotesi: si potrà dire che la maggiore insistenza del Napoli all'attacco avrebbe meritato come premio almeno il pareggio, si potrà pure dire che in definitiva questa prima linea del Milan imbottita di attaccanti di larga fama e di riconosciuta classe ha ben giostrato, ma non si potrà negare che il successo del Milan è legato a fil doppio ad una maggiore intelligenza tattica.

Dopo appena un quarto d'ora di gioco uno svarione della difesa napoletana consentiva al Milan di portarsi in vantaggio, e naturalmente i rossoneri ne approfittavano per diventare ancora più guardinghi. Il laterale Occhetta — che è poi risultato il migliore in campo — cominciava a far da tratto di collegamento fra reparti arretrati ed attacco e tutti gli uomini cooperavano, attaccanti compresi, — quando la necessità di gioco lo richiedeva — a dar man forte al centro campo.

Ed è proprio in questa zona che il Napoli ha perso la partita. Ancora una volta non si è riuscita a giustificare la posizione di Morin che vagabondava troppo spesso sui limiti dell'area avversaria e lasciava così scoperta una vasta zona di campo che costringeva la difesa napoletana ad interventi decisi sul limitare dell'area, senza contare che non c'era affatto bisogno d'un uomo in più all'attacco ove lo spazio era già limitato e dove spesso si creavano mischie nutrite che facilitavano i rimpalli anche sui tiri diretti a rete.

E' inutile, pertanto, da parte napoletana, imprecare alla mala sorte per molti tiri che si sono arrestati a mezza strada: quella situazione l'aveva creata lo stesso Napoli con la sua condotta di gara disordinata che non favoriva un corridoio, un varco agli attaccanti. Molta confusione nell'area milanista, mai lo spazio sufficiente per favorire lo sviluppo d'una azione in profondità.

La difesa del Milan, dunque, emergeva in tutti i sensi. Era una bazza per i vari Maldini, Zagatti e Salvadore respingere quei palloni che provenivano dalle retrovie, ed era anche facile l'azione di interdizione specie se si considera la presenza costante in quella difesa di un Occhetta che era l'autentico orchestratore di tutta l'organizzazione difensiva del Milan. Malgrado ciò il Napoli qualche volta è riuscito a superare questo sbarramento: ma c'era Buffon. Uno strepitoso, magnifico Buffon che in particolar modo nel primo tempo ha sfoggiato interventi di alta classe ed al quale spetta di diritto la citazione di merito insieme ad Occhetta. Eppure alla pri-

MICHELE MURO

(Continua in 5. pag. 8. col.)

MILAN-*NAPOLI 1-0 — Il goal dei rossoneri: Danova si appresta a battere Fontanesi (telefoto)

L'EROE della DOMENICA

Ercole Baldini

Nessuno, probabilmente, dubitava che Ercole Baldini conquistasse a Prato la vittoria nell'ultima prova (a cronometro) del campionato italiano, e con ciò indossasse per il secondo anno consecutivo la maglia tricolore. La previsione — facile previsione — si è puntualmente avverata, confermando così che, dopo l'«era Girardengo», dopo l'«era Binda», dopo l'«era Guerra», dopo l'«era Bartali» e dopo l'«era Coppi» è cominciata ora per il ciclismo italiano l'«era Baldini».

Il «direttissimo di Forlì» (questo è forse il più diffuso fra i molti soprannomi che già adornano la leggenda sportiva di Ercole) sta seguendo una progressione notevole nella conquista di «maglie». L'anno scorso, al primo anno di professionismo, ne mise in guardaroba una: era tricolore. Quest'anno sono state tre; di nuovo quella tricolore, e in più la maglia rosa di vincitore del Giro d'Italia e la più ambita di tutte, quella iridata di campione del mondo. Così, dopo due soli anni di «professione», il giovane possente campione, ha già quasi completato la collezione prestigiosa che solo Fausto Coppi può vantare. Rispetto al «campionissimo» gli manca infatti soltanto la maglia gialla di vincitore del «Tour de France»; in compenso però può vantare un «libro d'oro» da dilettante addirittura sensazionale, che comprende il record diale dell'inseguimento e il trionfo nella gara su strada alle Olimpiadi. Perchè Ercole Baldini ha questo di singolare, di personalissimo, rispetto agli altri campioni italiani: è stato un asso sia da dilettante che da professionista. E' noto che i nostri campioni mondiali dilettanti della strada, da Alfo Ferrari a Luciano Ciancola, da Guerrini a Sante Ranucci, una volta passati di categoria hanno concluso ben poco. E anche nell'anteguerra Adolfo Leoni — ad esempio — fu, da professionista, solo un brillante «levriero», non un asso. D'altra parte in-assoluto dell'ora, il titolo mon-vece Bartali e Coppi, finchè militarono fra i dilettanti, furono degli illustri sconosciuti, o quasi. Solo Baldini è stato sempre Baldini, prima e dopo il passaggio di categoria.

Ora la stagione volge al termine, e il campione si va già spiritualmente preparando ai cimenti del 1959. L'augurio degli sportivi è ovviamente che l'anno venturo egli possa aggiungere alla sua collezione quella maglia gialla che gli manca, e che ha certamente i mezzi tecnici e fisici per conquistare. Ma anche un altro augurio, fanno gli sportivi. Un augurio al nostro ciclismo, ma anche, in fondo, a Baldini. Ed è che il 1959 ci dia l'anti-Baldini, l'uomo capace di contrapporglisi e di ricreare quel dualismo, quella rivalità fra due campioni che, come fu con Binda e Guerra, con Bartali e Coppi, costituisce la molla stessa dello sport.

VICE

SERIE A

I risultati

Fiorentina-*Alessandria	4-1
*Bologna-Genoa	2-1
*Inter-Padova	3-0
*Juventus-Udinese	3-0
*Lanerossi-Lazio	1-0
Milan-*Napoli	1-0
*Roma-Bari	3-1
*Sampdoria-T. Torino	3-0
Spal-*Triestina	1-0

La classifica

Milan	2	2	0	0	3	0	4
Inter	2	2	0	0	6	1	4
Fiorent.	2	2	0	0	7	2	4
Juventus	2	1	1	0	3	0	3
Spal	2	1	1	0	1	0	3
Bologna	2	1	1	0	2	1	3
Roma	2	1	1	0	6	4	3
Sampd.	2	1	0	1	3	1	2
T. Torino	2	1	0	1	6	4	2
Lazio	2	1	0	1	1	1	2
L.rossi	2	1	0	1	2	3	2
Genoa	2	0	1	1	4	5	1
Napoli	2	0	1	1	3	4	1
Padova	2	0	1	1	3	6	1
Bari	2	0	1	1	1	3	1
Aless.	2	0	0	2	2	10	0
Udinese	2	0	0	2	1	6	0
Triestina	2	0	0	2	0	3	0

SERIE B

I risultati

*Atalanta-Reggiana	3-1
*Cagliari-Modena	0-0
*Novara-Marzotto	6-2
*Palermo-Lecco	5-4
*Prato-Parma	3-0
*Taranto-Como	1-0
*Sambenedet.-Venezia	1-1
*Simmenthal-Catania	2-1
*Verona-Messina	3-1
*Vigevano-Brescia	1-0

La classifica

Simm.	2	2	0	0	5	1	4
Novara	2	2	0	0	9	3	4
Cagliari	2	1	1	0	1	0	3
Z. Mod.	2	1	1	0	1	0	3
Atalanta	2	1	1	0	3	1	3
Venezia	2	1	1	0	3	1	3
Verona	2	1	1	0	3	1	3
Taranto	2	1	1	0	2	1	3
Prato	2	1	0	1	3	2	2
Lecco	2	1	0	1	6	5	2
Messina	2	1	0	1	5	3	2
Vigevano	2	1	0	1	1	2	2
Palermo	2	1	0	1	5	7	2
Catania	2	0	1	1	2	3	1
Marzotto	2	0	1	1	2	6	1
S.ben.se	2	0	1	1	1	2	1
Parma	2	0	1	1	0	3	1
Reggiana	2	0	0	2	2	6	0
Brescia	2	0	0	2	0	2	0
Como	2	0	0	2	0	3	0

SERIE C

Girone A

I risultati

*Casale-Spezia	2-1
*Cremonese-Carbosarda	3-0
*Forlì-Lucchese	0-0
*Mestrina-Legnano	1-1
*Pisa-Mantova	2-2
*Siena-Piacenza	3-0
*Pro Patria-Livorno	0-0
*Pro Vercelli-Sanremese	0-0
*Treviso-S. Ravenna	1-1
*Varese-Biellese	4-0

Riposava il Pordenone.

La classifica

Livorno	2	1	1	0	4	0	3
Cremon.	2	1	1	0	3	0	3
P. Verc.	2	1	1	0	2	0	3
Ozo M	2	1	1	0	4	2	3
S.remese	2	1	1	0	4	2	3
Legnano	2	1	1	0	4	3	3
Mestrina	2	1	1	0	5	4	3
Siena	1	1	0	0	3	0	2
Varese	2	1	0	1	4	1	2
Lucchese	2	0	2	0	0	0	2
P. Patria	2	0	2	0	1	1	2
Casale	2	1	0	1	3	3	2
Sarom R.	2	0	2	0	2	2	2
C.sarda	2	1	0	1	1	3	2
Biellese	2	1	0	1	1	4	2
Pisa	2	0	1	1	4	5	1
Treviso	2	0	1	1	1	2	1
Forlì	2	0	1	1	0	4	1
Porden.	1	0	0	1	0	2	0
Spezia	2	0	0	2	1	4	0
Piacenza	2	0	0	2	3	7	0

Girone B

I risultati

*Barletta-Trapani	1-0
*Catanzaro-Cirio	2-1
*Chieti-Cosenza	1-1
*Foggia-Anconitana	2-1
*Lecce-Arezzo	1-1
*Marsala-Salernitana	1-1
Pescara-Fedit	1-1
*Reggina-Casertana	1-0
*Siracusa-L'Aquila	0-0

La classifica

Reggina	2	2	0	0	2	0	4
Catanz.	2	2	0	0	3	1	4
L'Aquila	2	1	1	0	3	0	3
Fedit	2	1	1	0	4	2	3
Anconit.	2	1	0	1	5	4	2
Siracusa	2	0	2	0	0	0	2
Arezzo	2	0	2	0	2	2	2
Cosenza	2	0	2	0	2	2	2
Marsala	2	0	2	0	2	2	2
Pescara	2	0	2	0	2	2	2
Barletta	2	1	0	1	2	3	2
Foggia	2	1	0	1	2	4	2
Chieti	1	0	1	0	1	1	1
Lecce	1	0	1	0	1	1	1
Salernit	2	0	1	1	1	2	1
Trapani	2	0	1	1	0	1	1
Cirio	2	0	0	2	4	6	0
Casert.	2	0	0	2	0	2	0

L'INTER VINCE MA LASCIA MOLTO A DESIDERARE

Angelillo e Firmani mettono K.O. un Padova sciupone (3-0)

Traballanti in difesa i nero-azzurri — Appannato Lindskog — Un rigore e l'espulsione del mediano Moro hanno agevolato i milanesi

MARCATORI: Firmani al 2' e Angelillo su rigore al 14' del primo tempo; Firmani al 29' della ripresa.

INTER: Matteucci, Fongaro, Robbiati, Masiero, Cardarelli, Venturi; Rizzolini, Firmani, Angelillo, Lindskog, Skoglund.

PADOVA: Pin, Blason, Scagnellato, Pison, Secco, Moro, Mariani, Rosa, Brighenti, Celio, Mari.

ARBITRO: Famulari di Messina.

NOTE — Spettatori: 40 mila circa. Ammonito Pison al 20' del primo tempo. Moro è stato espulso al 21' della ripresa per fallo su Skoglund. Calci d'angolo 5-3 a favore del Padova (1-1).

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 28. — *Solitamente un risultato di 3-0 sta ad indicare una netta superiorità di una squadra sull'altra. In questo caso dell'Inter sul Padova. Invece, così non è stato: l'Inter deve la sua vittoria ad Angelillo e Firmani, all'estero e alla praticità (due virtù che raramente si accompagnano), di questi due bravissimi giocatori d'importazione che, praticamente da soli, sono riusciti a mettere al tappeto la sempre tenace compagine di Rocco. Ma, com'è noto, due soli uomini non possono fare squadra e l'Inter di oggi ha dimostrato che squadra non è.*

L'undici di Bigogno ha messo in mostra una difesa da far accapponare la pelle: Matteucci è stato messo in difficoltà da palloni facilissimi e se la sua rete non è stata violata ciò va ascritto a merito della fortuna e del ...buon Mari; Fongaro ha pasticciato più del lecito e Cardarelli, apprezzabile nella marcatura ad uomo e nel piazzamento, ha dimostrato sin troppo palesemente di non gradire lo scatto del centravanti avversario (il non certo irresistibile Brighenti).

Davanti a questa difesa assai approssimativa, per una squadra dalle grandi ambizioni qual è l'Inter, hanno mostrato con scarso merito i due laterali, Masiero e Venturi. E se il primo ha l'attenuante di aver avuto a che fare con il migliore del Padova, il tecnico e inesauribile Rosa, per Venturi il discorso cambia: l'ex romanista, infatti, non ha saputo approfittare della invidiabile condizione di poter muoversi senza avversari da controllare (Celio ha giocato tutto l'incontro in posizione arretratissima) ed ha cincischiato senza luce e senza idee a metà campo, creando una permanente frattura fra la mediana e l'attacco.

A questa strana Inter ha ha dato una mano anche Famulari, un arbitro dei più casalinghi, sotto forma di un rigore discutibilissimo e di un espulsione (Moro) che ha lasciato tutti a bocca aperta. Ma l'aiuto più sostanziale le è venuto dal ...Padova, che superiore all'antagonista come complesso di squadra e dotato di una più larga visione di gioco, ha fallito occasioni da rete veramente incredibili. Mari, soprattutto, ha gettato alle ortiche tre palloni da goal elementari.

Partenza razzo dell'Inter e goal al 2'. Lindskog mette in moto Angelillo che allunga a Skoglund: «Nacka» vola a fondo campo e da qui traversa lunghissimo; Pin accenna ad uscire fermandosi a mezza strada e Firmani svelto, colpisce di testa ed insacca. Il Padova sembra abbattuto e l'Inter insiste con Angelillo che, liberatosi magistralmente di Moro, si incunea fra Blason e Secco e impegna Pin in tuffo.

La prima azione del Padova (6') mette subito a nudo la pochezza difensiva dell'Inter: Cardarelli entra a vuoto su Rosa e il sudamericano punta deciso sul goal: salva fortunosamente Fongaro, di testa, anticipando Brighenti.

Occasionissima per il Padova al 12': corner di Rosa, respinta corta di Cardarelli e tiro alle stelle da cinque metri di Brighenti. Raddoppia l'Inter due minuti più tardi: da Skoglund ad Angelillo che tergiversa al limite e poi, improvvisamente fa filtrare il pallone al centro dove si è spostato Firmani: il sudafricano tenta di allargare a sinistra ma incespica nel piede di Celio finendo a terra. Per l'arbitro Famulari è rigore e Angelillo giustizia Pin con una stangata nell'angolo alto.

Magistrale azione dei «solisti» nerazzurri al 20': tre passaggi al volo tra Angelillo, Firmani e Skoglund: sul centro dell'ala, Angelillo tenta il goal da applausi con una mezza girata ma la palla si perde sul fondo. Ridicola parata di Matteucci su tiro di Moro sferrato da 40 metri (23') e situazione imbrogliatissima in area nerazzurra al 29' risolta fortunosamente da Cardarelli.

Tre minuti più tardi Fongaro si fa giocare da Brighenti che si porta sul fondo e tocca indietro a liberissimo Mari: questi si aggiusta il pallone con lentezza esasperante (con Matteucci fuori dai pali) e quindi si decide a tirare. Robbiati salva sulla linea bianca.

Fischi del pubblico al lentissimo Lindskog che si muove in campo come in un sogno. Al 38' altro brivido per la folla: da Pison a Mari a Rosa che tira da pochi passi sulla Fongaro a portiere battuto.

La ripresa si apre con una energica azione di Firmani che cannoneggia alto di un soffio. Nuova difettosa parata di Matteucci: al 2' su anemico tiro di Mariani e brillante contropiede interista al 6': Firmani fa partire Skoglund, che dopo un'irresistibile discesa, vede il suo tiro sfiorare il montante.

Il Padova fallisce un altro goal sicuro al 17' dopo una stupenda azione Rosa-Brighenti: il centravanti potrebbe tirare ma preferisce lasciare a Mari il facilissimo compito: quest'ultimo raccoglie, si passa la palla da un piede all'altro perdendo un mucchio di tempo e tira su Fongaro retrocesso precipitosamente.

Al 20' Moro commette un fallo su Skoglund del tutto involontario e l'arbitro, fra lo stupore della folla lo espelle: Moro lascia il campo e la folla lo applaude.

Il Padova a questo punto si siede e l'Inter segna il terzo goal: dopo una geometrica azione Firmani-Lindskog-Angelillo, il sudafricano fugge sulla destra, converge al centro e infila con un secco rasoterra l'angolino alla destra di Pin.

RODOLFO PAGNINI

La Sampdoria supera il Talmone Torino: 3-0

SAMPDORIA: Rosin, Vincenzi, Sarti, Bergamaschi, Bernasconi, Vicini, Bolzoni, Ocwirk, Milani, Mora, Cucchiaroni.

TALMONE TORINO: Vieri, Grava, Farina, Bearzot, Tarabbia, Bonifaci, Armano, Arce, Piaceri, Marchi, Bertoloni.

ARBITRO: Boati di Milano.

RETI: Ocwirk al 31', Mora al 41', Cucchiaroni al 44'.

NOTE: Giornata splendida. Temperatura mite. Spettatori 18.000 circa.

GENOVA, 28 — Si è visto oggi un Torino assai vulnerabile, forse anche perchè sin dalle prime battute di gioco ha dovuto rinunziare all'apporto di Grava.

Dei granata si sono notate alcune buone triangolazioni a metà campo, ma sia in fase difensiva che in quella di attacco la squadra ha denunciato lacune e vuoti.

La Sampdoria, dopo la prima mezz'ora di assaggi, è partita decisamente all'attacco e puntando su un Cucchiaroni mobilissimo ed insidioso. Nella ripresa essa si limitata a controllare il gioco dell'avversario mancando tuttavia alcune buone occasione con Milani e Mora.

Dopo uno stretto palleggio tra Cucchiaroni ed Ocwirk l'ala sinistra blucerchiata mette l'austriaco al 31' in ottima posizione ed il «capitano» alza la sfera sul portiere uscitogli incontro. Al 41' Mora da 20 metri lascia partire un secco tiro che si infila a fil di palo. Tre minuti dopo Cucchiaroni segna la terza rete dopo un «a solo» magnifico.

Nella foto: MILANI tornato a giocare dopo l'incidente di Roma.

IERI A MOSCA PER LA COPPA D'EUROPA DELLE NAZIONALI

L'URSS batte l'Ungheria: 3-1

Erano presenti 100.000 spettatori — Hanno segnato le reti: Ilyin, Metreveli, Ivanov e Goros

L'ala ILYIN autore del primo gol sovietico

URSS: Belaev; Kesarev, Maslenkin; Kouznetsov, Voinov, Tsarev; Metreveli, Ivanov, Simonyan, Mamedov, Ilyin.

UNGHERIA: Bako; Karpati, Sipos; Sarosi, Bounjak, Brondi; Budai, Goroes, Czordas, Tichy, Benesics.

RETI: nel primo tempo: al 4' Ilyin, al 20' Metreveli, al 32' Ivanov. Nella ripresa: al 39' Goros.

MOSCA, 28 — L'incontro di andata tra URSS e Ungheria per la Coppa d'Europa per nazionali di calcio ha richiamato allo Stadio Lenin di Mosca 100 000 spettatori e si è risolto con la netta e meritata vittoria dei sovietici, i quali hanno dominato gli avversari specie nel primo tempo, nel corso del quale segnavano Ilyin al 4' Metreveli al 20' e Ivanov al 32'.

Gli ungheresi reagivano nella ripresa e ottenevano il gol della bandiera a sei minuti dalla fine con Goros. Vani erano i tentativi dei magiari di accorciare ancora il distacco.

Il terreno pesante e scivoloso e la temperatura fredda ha impedito ai giocatori di sviluppare un gran gioco. Ambedue le squadre erano largamente rivedute rispetto alle formazioni schierate ai campionati mondiali.

I migliori sono stati: Voinov, Tzarev, Metrevely e Ilyin tra i sovietici; Bako, Sipos, Goros e Csordas tra gli ungheresi.

Olanda-Belgio A 3-2 Lussemburgo-Belgio B 2-2

La nazionale calcistica olandese ha battuto il Belgio per 3 a 2. Nel primo tempo l'incontro era rimasto sull'1 a 1.

Il Lussemburgo ha pareggiato col Belgio B per 2-2.

La sconfitta della Lazio

(Continuazione dalla 3. pag.)

quando Bazzoni è costretto ad afferrare un piede di Prini per impedirgli di tirare in rete. Il pubblico ha un momento di silenzio, forse teme la massima punizione, ma con disinvolta candidezza l'arbitro decreta una punizione a due calci... per ostruzionismo.

La partita finora veloce ed anche abbastanza interessante diventa spigolosa ed affiora qualche reciproca scorrettezza. Al 33' Campana sciupa con un debole ed innocuo tiro una bella azione impostata da De Marchi e Menti e poco dopo Tozzi in azione con Burini manda sulla traversa.

Si riprende e la Lazio corre all'attacco ma gli scompensi del primo tempo ora sono più vistosi. Pozzan, Fumagalli, Tozzi e Janich sono tra i pochi laziali con buone intenzioni, accoppiate alla capacità di realizzare, ma ormai metà squadra mostra la corda vinta dalla fatica.

Al 15' un fallo vicentino dal limite viene punito con una sventola di Carradori. Bazzoni rinfrancatosi dopo alcune incertezze iniziali blocca con sicurezza. Di nuovo un applaudito intervento del portiere vicentino su tiro in corsa di Tozzi; Burelli, Zoppelletto e De Marchi aiutati da Campana e Menti riescono a chiudere i corridoi davanti agli attaccanti romani.

Bernardini dalla panchina lancia qualche ordine: fatica inutile! Il fiato grosso ovatta le orecchie dei suoi uomini. Anche i biancorossi sono ora calati ma hanno ancora tanta forza per contenere gli ultimi sprazzi di Tozzi, Fumagalli e Pozzan i più bravi dei biancoazzurri.

Tutto finisce su quell'unico gol di Menti ma è la fotografia dell'odierna differenza tra il Vicenza e la Lazio.

ATLETICA LEGGERA

Vittoriose a Bari le atlete lombarde

BARI, 28 — Il Gran Premio delle Regioni di atletica leggera femminile si è concluso sugli impianti dello stadio della Vittoria di Bari con il successo delle atlete della Lombardia che hanno preceduto nella graduatoria quelle della Toscana di 18 punti. Nel corso della riunione odierna la toscana Elsa Artifiani ha stabilito nel salto in alto un nuovo primato stagionale italiano superando l'asticella fissata a m 1,50. La corsa dei 100 metri è stata vinta dalla piemontese Maria Elena Gadano con 26"7; *gli 80 ostacoli* hanno visto l'affermazione della Gabriella Pedrazzini con 12"4, e i 400 piani della laziale Cecilia Rosa con 60"8. Nel peso, M.rella Castroberte, dell'Umbria, ha scagliato l'attrezzo a metri 10,42, e nel giavellotto Elena Andreatta, della Venezia Tridentina, ha fatto registrare una misura di metri 30,14. La staffetta 100 x 4 è stata vinta dalla rappresentativa della Lombardia con il tempo di 51"4. Ed ecco la classifica *finale: Lombardia*, punti 160, Toscana 142, Venezia Tridentina 116,5, Emilia 116, Lazio 110, Umbria 100, Sardegna 94,5, Sicilia 88,5, Liguria 86, Puglia 73,5, Abruzzo 62, Campania 52, Marche 43, Lucania 35, Calabria 32.

PALLANUOTO

Lazio-C.Napoli 5-4

TORINO, 28 — Finali del campionato pallanuoto Serie «A»: Lazio batte Canottieri Napoli 5 a 4 (2-1).

NAPOLI: De Stefano; Mannelli I, Buonocore, Dennerlein C., Dennerlein F., De Stefano II, Mannelli II.

LAZIO: Antonelli; Baccini, Pucci, Ceccarini, Guerrini, Peretti, Berenga.

Arbitro: Parrini di Firenze.

Reti: nel primo tempo 4'15" Guerrini, 4'27" Berenga, 8'14" Mannelli II. Nella ripresa 32" Peretti, 3'31" Dennerlein F., 6'58" Pucci, 7'16" Dennerlein C., 9'02" Guerrini, 9'14" Mannelli II.

Partita combattutissima ma corretta. La Lazio si è portata subito in vantaggio riuscendo sempre a conservarlo. Quindi a pari punti. Sarà quindi necessario uno spareggio che sarà fissato domani dalla direzione della federazione. E' probabile però che gli incontri vengano stabiliti fra una settimana.

MOTONAUTICA

Il G. P. Campari a Liborio Guidotti

MILANO, 28 — Una riunione internazionale motonautica si è svolta oggi nel bacino di acqua dell'Idroscalo, richiamando oltre 25.000 persone.

Gare interessanti, anche se nel Gran Premio Campari la lotta si è svolta in famiglia così che la vittoria è toccata facilmente a Liborio Guidotti. Nella gara di campionato italiano per fuoribordo classe DS (700 cc) la vittoria è toccata a Paolo Mora che si è laureato campione d'Europa, mentre Claudio Moro, con il secondo posto conseguito, si è aggiudicato il titolo italiano.

Ecco i risultati:

Trofeo Milano — prima prova — entrobordo corsa 2500 cc: 1) Crivelli Gianluigi che copre i 16 km in 8'35"4 5, media chilometri 111,455. *Trofeo Milano — seconda prova — entrobordo corsa classe 2500 cc.:* 1) Casalini Carlo 8'34", media 112,06. Classifica finale: 1) Spagnoli punti 469, 2) Crivelli 440, 3) Casalini 440, 4) Scarpa 330, 5) Guidetti F. 225.

Campionati europei fuoribordo corsa classe B (350 cc.) terza prova: 1) Dieter Schulze (Ger.) 6'25", media km 93,56. Classifica finale: 1) Dieter Schulze (Ger.) 13'54"2 5 (campione d'Europa); 2) Gloecker (Svizzera) 19'05", 3) Quester (Austria) 19'16"1 5, 4) Molinari (Italia) 19'21"1 5, 5) Kaczko (P.) 19'30"2 5.

Prova di Campionato italiano fuoribordo corsa classe DS (700 cc.) Trofeo Schell: 1) Paolo Mora che compie i 12 km in 7'41"1 5, media km 93,663 (Campione d'Europa); 2) Claudio Moro in 7'45"4 5, 3) Selva in 8'10"1 5, 4) Armari in 8'11"3 5, 5) Capucchio in 8'14"1 5.

Trofeo Campari (entrobordo corsa classe 800 kg.) km. 24: 1) Guidotti Liborio in 11'30"2 alla media di km 125,336.

MEDIOCRISSIMA PERÒ È STATA LA PROVA DELL'ALESSANDRIA

La Fiorentina ritrova il gioco migliore e non fatica a travolgere i "grigi,,: 4-1

Hanno segnato Lojacono, Hamrin, Montuori (2) e Dorigo (su calcio di rigore) - Il segreto dei viola sta nel ritorno di Gratton e di Lojacono al ruolo di mezze ali di spola

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Boniardi; Snidero, Pedroni, Girardo; Castaldo, Oldani, Vonlanthen, Dorigo, Lorenzi.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Segato; Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Carpanesi.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

(Dal nostro inviato speciale)

ALESSANDRIA, 28 — La Alessandria domenica scorsa a Torino aveva subito sei reti, oggi ne ha incassate 4. I due risultati dimostrano che la formazione «grigia» è tra le più deboli della massima divisione. Se la sventura degli avversari non avessero toccato il cuore dei giocatori fiorentini, i quali per non infliggere un'umiliazione troppo demoralizzante agli alessandrini a metà partita hanno avuto il buonsenso di fermarsi, oggi il risultato finale sarebbe stato ancora più netto.

Non crediate sia nostra intenzione criticare l'11 alessandrino per dire tra le righe che, tutto sommato, la vittoria della Fiorentina è una vittoria trascurabile, che qualsiasi squadra avrebbe conseguito con la stessa facilità. No: oggi siamo rimasti gradevolmente sorpresi seguendo le manovre impostate dai giocatori toscani. Non essendo stati presenti allo incontro Lazio-Fiorentina e avendone solamente letto le cronache, ci aspettavamo di vedere una squadra incapace di organizzare le proprie forze. Avevamo letto che la prima linea non se l'intendeva con i mediani, che Montuori e Lojacono si davano reciprocamente fastidio.

Dopo aver meditato a lungo sulla sconfitta l'allenatore Czeizler ha trovato il rimedio per eliminare i difetti. Egli ha rinunciato alle complicazioni tattiche, ha chiesto ai suoi uomini di applicare pedestremente le regole del sistema Lojacono e Gratton si sono messi a fare le mezze ali, andando avanti e indietro per il prato, le ali Hamrin e Carpanesi sono rimaste al loro posto, Montuori si è piazzato davanti al portiere.

Montuori, Hamrin, Lojacono sono in sorprendenti condizioni di forma, Montuori oggi ha la freddezza e la sicurezza che contraddistinguono i campioni nel pieno possesso delle loro forze fisiche e cerebrali. Non si *scompone, non si agita, non* si innervosisce come quando ha i muscoli stanchi e non riesce a fare ciò che desidera. Montuori ha scatto ha idee, ha quell'agilità di movimenti, che avevamo ammirato in lui durante la prima stagione in cui si è presentato al pubblico italiano. Ma ora egli si controlla, sfrutta meglio le sue doti. Osserva l'avversario, ne pesa le qualità e le deficienze e agisce di conseguenza. Oggi al 10' è giunto al punto di essere completamente padrone del suo diretto avversario, l'ossuto, tenace Pedroni. E il vecchio Pedroni per trattenere quel saltellante, guizzante, sgusciante avversario, elastico e inafferrabile come una scimmia, si è visto costretto a chiamare presso di sè i mediani laterali e la mezz'ala sinistra Dorigo; ciononostante Montuori ha segnato due reti e ha colpito una volta i pali, scartando alle volte quattro avversari di seguito.

Però va detto che né Montuori né Hamrin avrebbero potuto fare centro, avrebbero potuto assumere il ruolo di castigamatti, se non avessimo avuto il sorprendente appoggio di Lojacono e il perseverante aiuto del laborioso Gratton. E non dimentichiamo che l'ala sinistra Carpanesi, entrato in campo per sostituire Petris è un giocatore di limitate capacità e come ala vale piuttosto poco poichè egli abitualmente viene schierato tra i mediani.

La prima linea viola ha monopolizzato tutte le azioni, lasciando ben di rado che la palla andasse a finire ai difensori Segato e Chiappella si sono piazzati a metà campo da dove rimandavano in avanti la palla.

Robotti, Castelletti e Cervato hanno sovrastato con autorevolezza i poco timidi tentativi della prima linea alessandrina. La prova del ventenne Castelletti è stata assai soddisfacente: è un giovane biondo, dai muscoli solidi e asciutti, il quale corre ininterrottamente per tutta la partita, dando l'impressione di non sentire minimamente lo sforzo a cui si sottopone.

L'Alessandria si è sfasciata in pochi minuti. Al 27' aveva già tre palloni nel sacco. E' una squadra imbottita di veterani inadatti al ritmo frenetico di questo campionato in cui stanno trionfando i giovani. Dovrebbe mettere a riposo i vecchi e sostituirli con degli esordienti. Lo stesso Pedroni (ci dispiace dirlo) non è più all'altezza del compito che gli è stato affidato e non parliamo di Castaldo, di Boniardi, di Snidero, di Lorenzi, di Vonlanthen, di Dorigo. Discreto, se non altro per la sua continuità, il giovane Oldani.

Ed ora eccovi brevemente la cronaca. Al 1' Lojacono tira in porta da 35 metri. La palla batte davanti al portiere e con una bizzarra parabola si infila in porta.

Stefani non è stato così tempestivo di mutare posizione all'attimo in cui la sfera ha battuto in terra. La Fiorentina, visto il successo del primo tiro, dà inizio a un ininterrotto martellamento da destra.

Intanto il cerchio attorno a Stefani si sta chiudendo. Al 25' Montuori salva Gratton il quale si sposta verso la bandierina del calcio d'angolo. Subito intelligentemente Hamrin si sposta sotto la rete e, quando riceve la palla dallo stesso Gratton, è pronto a scaraventarla in rete con forte tiro di destra.

Due minuti dopo Lojacono lancia in profondità a Montuori, il quale si libera di Pedroni, entra in area, e batte il portiere con un tiro molto angolato. Siamo 3 a 0 e la partita praticamente è finita.

A questo punto Lorenzi dà in ismanie e dopo un fallo contestatogli insulta l'arbitro il quale lo espelle immediatamente. Al 44' Montuori scarta quattro avversari, portiere compreso, e poi manda il pallone a sbattere contro il palo destro.

All'inizio della ripresa Castelletti inavvertitamente tocca con le mani la palla in area di rigore e Dorigo realizza il rigore. Al 14' il solito Montuori supera Pedroni, Giraudo, Dorigo e il portiere Stefani e segna la quarta ed ultima rete. E non succede più nulla di interessante.

MARTIN

CON DUE RETI DI BONIPERTI E UNA DI CHARLES

Senza forzare la Juventus s'impone all'Udinese: 3 a 0

La partita per i bianconeri è stata solo un allenamento in vista dell'incontro di ritorno con il Wiener

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Boniperti, Palmer, Charles, Sivori, Stacchini.

UDINESE: Santi; Baccari, Valenti; Sassi, Gon, Pique; Pentrelli, Cavazzuti, Bettini, Giacomini, Fontanesi.

MARCATORI: nel primo tempo: Charles al 26'; Boniperti al 44'. Nel secondo tempo: Boniperti al 35'.

ARBITRO: Butti di Como.

Spettatori: 25.000.

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 28 — Non è stato divertente assistere a questo allenamento che la Juventus ha fatto in previsione della partita di ritorno contro il Wiener in programma per mercoledì prossimo a Vienna. I campioni d'Italia hanno vinto con un secco 3-0, ma è anche vero che non potevano giocare con più svogliatezza, hanno economizzato ogni energia correndo quel tanto che è stato sufficiente per controllare il pallone e poi basta.

Stacchini e Palmer non hanno dato alcun apporto utile alla prima linea così che le fasi di attacco hanno preso vita esclusivamente e sono vissute sugli spunti personali di Boniperti, Sivori e Charles. A questo proposito, poi, Sivori ha voluto eccedere, manovrando da solo col pallone al piede con l'evidente intenzione di segnare il suo gol. Con ciò — oltre ad aver mancato l'obiettivo — ha messo i compagni in imbarazzo quasi continuo.

Ma la colpa è stata anche dell'Udinese che non ha minimamente impegnato gli avversari. In primo luogo perchè non ne è stata capace e poi perchè ha fallito quel paio di occasioni che ha avuto di mettere alle spalle di Mattrel il pallone. Se lo avesse fatto (e poteva) la partita avrebbe acquistato una parte di quel brio che i venticinquemila spettatori si aspettavano di vedere nell'incontro che avrebbe reso sopportabile questa seconda esibizione di campionato allo stadio comunale.

Fra gli ospiti il solo Santi (ancora un giocatore proveniente dall'interregionale) ha dato prova di avere possibilità di pregio sia per scatto che per senso di posizione, gli altri sono stati inferiori all'attesa. Probabilmente hanno subito il complesso di inferiorità che a molte squadre incutono i campioni d'Italia e non hanno tentato di reagire convinti di partire battuti. Sono stati deludenti persino sul terreno della velocità che doveva essere la loro arma migliore.

A rendere inframezzate di motivi vivaci il lungo periodo dei novanta minuti, è stato l'arbitro signor Butti che ha messo in vetrina una sua personale interpretazione del fallo in area di rigore. Egli è riuscito a togliere dal torpore il pubblico per qualche attimo.

Al fischio d'inizio attacca la Juventus in maglia bianca. Non ha la grinta, ma la difesa dell'Udinese sbanda egualmente. Dopo un tiro fuori di poco di Charles (6') ecco un calcio di rigore per la Juventus, conseguenza di un atterramento in area di Sivori provocato da un duplice marcamento contemporaneo dei difensori bianconeri.

Tira Emoli, mentre Santi ha già fatto due passi nella sua direzione: parata e corner invece della ripetizione del tiro. Charles raccoglie di testa e mette fuori di poco. Al 19', sempre con i padroni di casa all'attacco, Santi si fa applaudire per una bella uscita sui piedi di Sivori lanciato con un colpo di tacco da Charles. E' poi la volta di Bettini che tira mollemente contro Mattrel al 20' ed al 22' e poi al 24' il primo gol della giornata che però è annullato perchè il suo autore, Charles, si è appoggiato sulle spalle di Baccari.

Lo stesso gallese segna e questa volta regolarmente due minuti dopo. L'azione parte da Ferrario che mal sopporta di starsene nelle retrovie e fare il poltrone. Ferrario spezza un'azione Bettini - Cavazzuti, scende con la palla al piede e da 20 metri tira fortissimo in porta. Santi para, ma non può trattenere e la palla gli sfugge alle spalle: sopraggiunge Charles che insacca.

Poco dopo la mezz'ora Cavazzuti sciupa un'occasione di pareggiare e al 43' Baccari salva sulla linea un pallone indirizzato da Boniperti in gol dopo una bella triangolazione Stacchini-Palmer-Boniperti. Il capitano dei campioni d'Italia insiste e al 44' segna la sua prima rete. Il gioco è quasi identico a quello di poco prima. Stacchini, Charles di testa e al volo Boniperti 2-0.

Al primo minuto della ripresa la Juve fruisce di un corner e mentre Charles sta per saltare Sassi lo spinge con ambo le mani nella schiena. Siamo in area, ma Butti non fischia. Al 2' Giacomini sbaglia ancora un tiro facile e viene imitato poi da Bettini al 14'. Butti si fa fischiare nuovamente concedendo una punizione da fuori area alla Juventus per un atterramento di Charles in area. Il pallone viaggia preso a calci un po' da tutti, ma di azioni manovrate se ne vedono poche. Sassi viene ammonito per una spinta a Sivori e alla mezz'ora la Juventus tira il suo nono corner della giornata. Al 35' terzo ed ultimo gol. Charles viene atterrato al limite dell'area da Gon. Calcio di punizione di Boniperti e rete nonostante la mezza parata a terra di Santi. Tocca poi a Garzena di essere ammonito per una entrata troppo energica e l'incontro finisce con un salvataggio sulla linea bianca di Corradi su tiro di Giacomini. Lo stesso Giacomini riprende, ma nella precipitazione mette a lato.

ENZO CORTI

Selezioni atletiche francesi per Lione

PARIGI, 28 — Si sono svolte questa mattina allo stadio Jean Bouin alcune prove di selezione in vista del confronto di atletica Francia-Italia di sabato e domenica prossima a Lione. Ecco i risultati:

Salto in lungo: 1) Amane 7,20; 2) Rat. 6,85; 3) Colleardo, 6,79.

Lancio del disco: 1) Palezinskiff 48,75; 2) Grisoni, 48,12, 3) Darot, 47,30.

La gara dei 400 metri è stata annullata, essendo indisponibile Dibonda e non essendosi presentato Durant.

Il Bologna di misura piega il Genoa (2-1)

Pascutti (2) e De Angelis i marcatori
Annullate dall'arbitro altre due reti

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Fogli, Greco Pilmark, Perani, Vukas, Pivatelli, Randon, Pascutti.

GENOA: Ghezzi; Magnini, Beccattini; De Angelis, Carlini, Delfino; Robotti, Abbadie, Maccacaro, Pantaleoni, Frignani.

ARBITRO: Sig. Moriconi

RETI: *Al 26' Pascutti; al 29' De Angelis. Nella ripresa: al 25' Pascutti.*

NOTE: *Tempo bello, campo buono, angoli 9-2 per il Bologna. Al 44' Greco, colpito alla testa da Abbadie, è uscito dal campo.*

BOLOGNA, 28. — Il Bologna opposto ad un Genoa disorientato e inconcludente ha offerto una prova modesta. Con due squadre incerte e poco incisive all'attacco, che avevano i punti migliori nelle rispettive difese, l'incontro è stato fiacco, infiorato di errori. Gli ospiti hanno giocato in formazione guardinga, lasciando spesso Carlini libero e fidando in un Ghezzi in gran forma.

Il Bologna (privo di Maschio e Mialic) ha lasciato a desiderare a metà campo nella impostazione delle azioni, oltre che nella fase conclusiva. I padroni di casa sono andati in vantaggio al 25' con un tiro rasoterra di Pascutti, servito alto da Pivatelli (Ghezzi ha protestato asserendo che l'ala bolognese si era aiutata con una mano). Quattro minuti dopo, su una punizione di Maccacaro dalla sinistra, la palla, passata indisturbata attraverso un folto gruppo di giocatori è stata messa in porta dall'accorrente De Angelis. Nella ripresa, dopo un gol di Pascutti annullato al 5' per precedente fuori gioco, al 25' Vukas dava a Pascutti una preziosa palla che l'ala prontamente metteva in rete. Al 27' anche un gol di Abbadie veniva annullato per precedente fuori gioco.

CON UN GOAL SU RIGORE

La Spal espugna il Valmaura (1-0)

Il «catenaccio» ferrarese ha poi contenuto la controffensiva degli alabardati

TRIESTINA: Bandini, Brach, Brunazzi; Rimbaldo, Bernardin, Degrassi; Szoke, Tortul, Massei, Cazzaniga, Santelli.

SPAL: Maietti, Malatrasi, Lucchi; Gasperi, Ferraro, Dal Pos; Vitali, Pandolfini, Orlando, Broccini, Morbello.

Arbitro: Bonetto di Torino

Reti: nel primo tempo al 4' Broccini su rigore.

TRIESTE, 28 — Una Spal scattante e decisa si è imposta nettamente sulla Triestina apparsa a corto di preparazione. La partita si è decisa praticamente dopo soli 4' quando per un fallo di mano di Brach a pochi metri da Bandini l'arbitro concedeva la massima punizione che Broccini trasformava.

La riscossa della Triestina non è venuta ed anzi sono stati i biancocelesti a tenere cattedra per tutto il primo tempo.

Nella ripresa la Triestina si è spinta decisamente in avanti ma le sue trame di gioco cozzavano sistematicamente contro il solido muro del «catenaccio» spallino.

UN INCONTRO CARATTERIZZATO DA BEN QUATTRO ESPULSIONI

Un giusto pareggio tra il Pescara e la Fedit (1-1)

I romani hanno messo in luce un migliore gioco di squadra - Le due reti realizzate da Valli e da Ferrari

PESCARA: Carappa; Lalli, Clede, Becchi, Monaco, Palestini; Vanini, Conio, Ferrari, Pagliaro, Martire.

FEDIT: Leonardi; Panizza, Garzelli; Ceresi, Schiavoni, Basso, Taddei, Barbolini, Gaeta, Santin, Valli.

ARBITRO: Leonardi di Bergamo.

RETI: *Nella ripresa, al 16' Valli e al 33' Ferrari.*

(Dal nostro inviato speciale)

ASCOLI PICENO, 28. — Un risultato ineccepibile, al termine di novanta minuti condotti ad un ritmo travolgente, ha siglato questa Fedit-Pescara. Un risultato che in definitiva non fa torto a nessuna delle due squadre.

La Fedit ha fatto vedere una maggiore amalgama, mentre tra le file biancoazzurre diverse sono state le pedine che hanno balbettato e che non hanno permesso ai pescaresi di raggiungere la vittoria.

Gli undici di Piacentini hanno messo sul campo tutto il loro cuore e la generosità, ma questi due fattori non sono stati sufficienti a capovolgere il risultato della partita.

Difficile fare una graduatoria dei meriti, perchè tutti e ventidue hanno lottato con cuore, anche se il signor Leonardi ha interrotto ingiustificatamente a più riprese il gioco con decisioni avventate.

Per i pescaresi i migliori sono stati Becchi e Palestini V, sulle cui spalle grava tutto il peso della partita, ma molto bene sono andati anche gli altri ad eccezione di Pagliaro e Vanini di gran lunga inferiori alle loro reali capacità.

Al 4' Carappa è costretto ad intervenire su un tiro di Ceresi. Il gioco e alterno: prevalgono le difese.

Al 31' il Pescara potrebbe segnare, ma la staffilata di Pagliaro finisce sulla traversa.

All'inizio della ripresa per poco, la Fedit non va in vantaggio. Al 16' la rete della squadra romana. Valli gioca la palla al limite dell'area. I pescaresi cercano di sbarrare la strada. Ma la sfera passa ugualmente perchè improvvisamente tutti si fermano e l'ala sinistra non ha difficoltà a stangare in rete, battendo così Sarappa.

Il gioco è ora magnifico. Al ventesimo, però, Pagliaro e Ceresi vengono espulsi.

Poi il Pescara si riprende ed al 32' dopo avere sfiorato la rete con Palestini segna al 33' con Ferrari che raccoglie un tiro da destra e batte la difesa.

La gara si arroventa ancora di più ed al 35' Vanini e Garzelli vengono anche essi espulsi.

SERGIO TARTARA

Leggete RINASCITA

ENTUSIASMO DEI ROMANI PER LA BELLA SAGRA DELLO SPORT DILETTANTISTICO

Dordoni (marcia) e Karvonen (corsa) trionfano nel XXXII "Giro di Roma"

La grande giornata di Pino - Entusiasmante duello del piacentino con Pamich, sorpreso dall'attacco sferrato dal vincitore subito dopo la partenza - Una vittoria polemica

Pino Dordoni ha vinto da dominatore il XXXII Giro di Roma di marcia: partito deciso a stroncare gli attacchi di Pamich ha superato anche il momento critico quando, a meno di 10 km dall'arrivo, ha sentito dietro di sè il «fiato» del rivale. Dordoni allora ha rallentato, si è fatto quasi raggiungere. Poi, sulla salita che da via dei Sardi porta al piazzale delle Scienze ha sferrato l'offensiva decisiva. Dieci metri, venti, poi cinquanta: così il sogno del più giovane compagno di squadra è svanito.

E' difficile descrivere questo punto cruciale della gara: *Dordoni è apparso veramente eccezionale*: il suo movimento di gambe-braccia era perfetto.

E' stata una gara più che altro polemica quella di Dordoni: lo si dichiarava finito e molti non lo ritenevano in grado di infastidire la marcia trionfale di Abdon Pamich. Invece il trionfo è stato quello di Pino, in testa sin dal Viale Manzoni (5 chilometri).

Dietro Dordoni, a 5'16", è giunto Abdon Pamich. Forse anche lui credeva che Dordoni *non fosse in condizioni* fisiche ideali e lo ha lasciato partire all'inizio della gara, non preoccupandosi eccessivamente di quei trecento metri di vantaggio.

Quando Pamich si è accorto che Dordoni faceva sul serio, ha cercato disperatamente di riguadagnare il terreno perduto. Ma Dordoni era più fresco e, Pamich, si è dovuto arrendere alla maggiore classe, al cuore ed alla esperienza del sempre valido campione.

Terzo è giunto Ljunggren ad 8'30". Il distacco dello olimpionico spiega ancor più chiaramente la magnifica corsa di Dordoni. Ma lo svedese ha corso in maniera strana, senza una condotta di gara spiegabile. All'arrivo Ljunggren era fresco: e questo si spiega se si pensa che lo svedese ha vinto l'ultima cento chilometri di marcia.

Dopo la partenza da Piazza di Siena va subito in testa Serchinic seguito da Poli e Cignoli. Dopo due chilometri, nel giro di poche centinaia di metri, Dordoni guadagna terreno su tutti: prende la testa a piazza Fiume ed il suo vantaggio aumenta mano a mano che si snodano i chilometri. Al Colosseo il vantaggio del piacentino è di 40" su Pamich e di 1' su Serchinic e Ljungren.

Dobbiamo attendere circa cinque minuti per vedere lontano, Cignoli, De Gaetano e Lugnini. Avanti, intanto, Dordoni aumenta il ritmo. Le sue spalle sono alte, segno di freschezza e aziona le gambe come due pistoni di macchina.

Sulla via Appia Pamich tenta l'affondo. Guadagna terreno su Dordoni e la lotta a distanza dura una diecina di chilometri. Sulla salitella di via dei Sardi *Dordoni marcia «fermo»*; si ha la sensazione che sia la fine del sogno dell'anziano campione. Pamich gli è sopra: sono ad un solo passo. Dordoni si volta una sguardo al volto tirato del suo avversario. E' un attimo. Pino aumenta ed in 500 metri Pamich perde 20". Dordoni inizia ora la sua vera marcia trionfale.

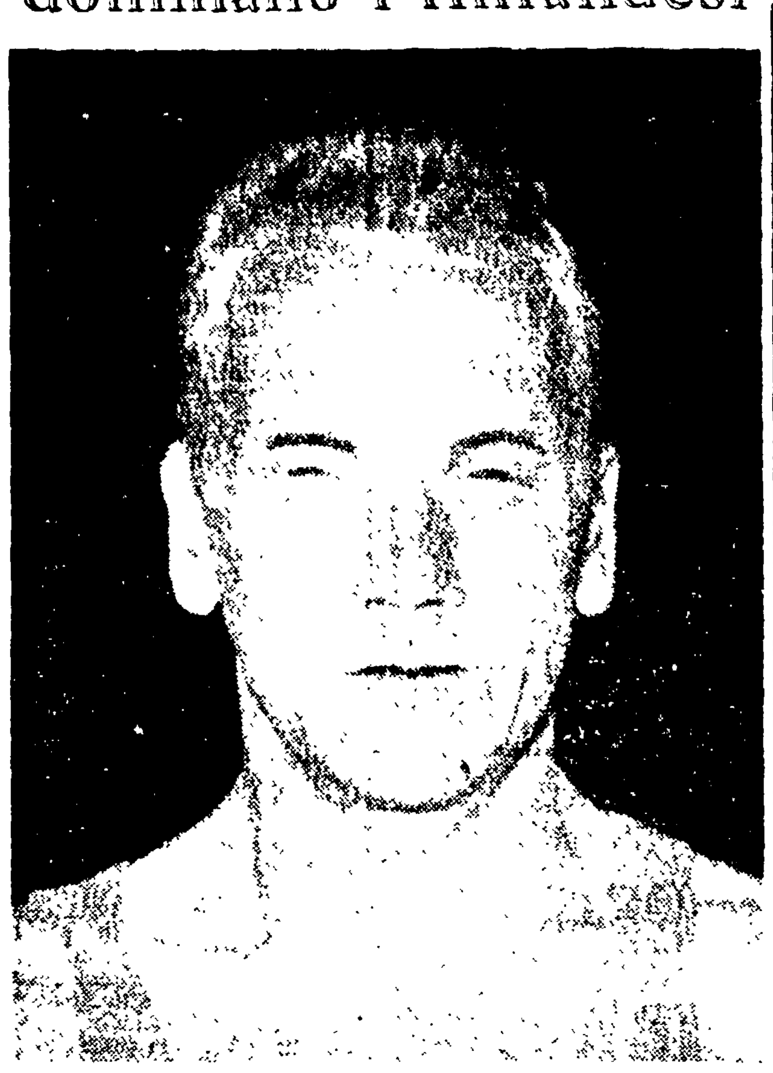
Non contento di vincere Dordoni ha voluto stravincere ed a soli 800 dal traguardo (Via Po angolo via Tevere) Pino stava per cedere, avendo voluto strafare. Egli ha avuto un attacco di fegato: si è fermato, ma per la prima volta ha reagito contro la sfortuna, ed è arrivato a Piazza di Siena solo. Dopo 5'16" è giunto Pamich. Più di cinque minuti di distacco: giusto risultato per l'atleta che ha dato tutto per vincere.

VIRGILIO CHERUBINI

L'ordine d'arrivo

GARA DI MARCIA KM. 30: 1) Pino Dordoni (Diana Piacenza) in 2 ore 30'25"; 2) Pamich (id.) a 5'16"; 3) Ljungreen (Svezia) a 8'31"3; 4. Di Gaetano (FF.OO. Padova) a 10'10"; 5) Cignoli (id.) a 10'41"8; 6) Massi (Atletica Brescia) a 14'06"; 7) Barsottini (Cral Galileo T.); 8) Poli (VV.UU. Roma) a 14'36"; 9) Leonardsson (Svezia) a 15'11"5; 10) Serchinio (Etruria Prato) a 17'18"; 11) Romba (VV.UU. Roma) a 17'22"; 12) Satra (Finlandia) a 17'42"; 13) Natali (FF.GG. Roma) a 18'32"; 14) Lugnini (VV.UU. Roma) a 19'36"; 15) Marchiselli (Etruria Prato); 16) Corsaro.

Nella gara di corsa dominano i finlandesi



Il dolce tramonto della seconda domenica di questo caldo autunno romano scendeva sull'affollatissimo anfiteatro di Piazza di Siena quando i 40 corridori partecipanti al «Giro di Roma» di corsa hanno iniziato la loro fatica. Poco più di due ore dopo Veikko Karvonen, il biondo finlandese, è rientrato trionfatore sulla pista illuminata dai riflettori. Dopo due minuti un connazionale di Karvonen, Olavi Manninen ha raccolto gli applausi della folla: un grande successo, quindi, dei due formidabili atleti nordici trovatisi tutt'altro che a disagio in un clima sconosciuto nella loro terra. Ma la classe non conosce latitudini: anche se Karvonen e Manninen avessero corso la «30 chilometri» all'Equatore nessuno avrebbe potuto insidiarne la vittoria.

Ci hanno provato, infatti, i coraggiosi Righi e Di Terlizzi, principalmente il primo che ha resistito più di ogni altro alle calcagna del finnico macinatore di chilometri: ci ha provato Perrone che gli si è incollato alle costole nella prima parte del percorso, tallonandolo lungo tutta la via Marmorata e vedendolo spesso nelle strade di Testaccio: ma a Porta Castello Perrone ha dovuto lasciare a Righi l'impossibile tentativo di riacciuffare Karvonen. A questo punto sembrava che almeno il secondo posto sarebbe toccato a uno dei corridori italiani in quanto Righi, pur distaccato, resistera bene al passo del battistrada mentre Perrone si sforzava in ogni modo di non lasciarsi raggiungere dall'altro finlandese Manninen. Quest'ultimo, però, che aveva iniziato relativamente in sordina progrediva continuamente e Perrone, provato dallo sforzo iniziale, era costretto a cedergli il passo. E doveva, in seguito, cederlo anche a Di Terlizzi che correva ormai nel disperato tentativo di riguadagnare le posizioni.

Mentre la lotta si sviluppava alle spalle di Karvonen il finlandese correva agile e composto come se avesse percorso soltanto poche centinaia di metri. Egli era, però, madido di sudore: del resto un caldo simile non se l'era aspettato nè si era atteso un codazzo motorizzato così numeroso a seguirlo. Ad un certo momento Karvonen sbagliava strada: si era a via Flaminia, quando egli invece di imboccare il viale Tiziano, mal guidato, si incamminava per viale Pilsudski, da dove poi doveva ridiscendere precipitosamente quando le staffette si accorgevano dell'errore.

L'ultima parte del percorso, nel fresco dell'Acqua Acetosa e dei viale Parioli lontano dal caos delle strade del centro, dava altre energie ai finlandesi. Così Manninen si poneva decisamente all'attacco di Righi e lo superava malgrado la disperata difesa di questi. Per Karvonen ormai la corsa era vinta: lo era stato del resto fin dai primi chilometri durante i quali il piccolo atleta nordico, serpeggiando sicuro in mezzo alla baraonda del traffico, aveva sgomentato i suoi avversari e messo in seria difficoltà anche chi doveva stargli appresso con mezzi meccanici.

Una gran bella gara, in sostanza, ed una coraggiosa prova degli italiani che con Righi, Di Terlizzi, Perrone e Bisegna hanno occupato con vari distacchi i posti dal terzo al sesto lasciati liberi dai formidabili finlandesi. E bravo anche alla «fiamma oro» Cocurro di 21 anni, il più giovane partecipante al «Giro di Roma» giunto nono dopo il belga Eckmann e lo svizzero Witwer. Diciamo bene anche di chi ha voluto creare questa magnifica giornata di sport dilettantistico: certo che gli inconvenienti procurati dal far passare una gara podistica attraverso una metropoli in piena vita sono infiniti; ma lo spettacolo della folla e dello stupendo entusiasmo che a piazza di Siena è stato tributato a tutti i concorrenti: sono cose che non si dimenticano facilmente.

CARLO MARCUCCI

Nella foto: KARVONEN

DETTAGLIO TECNICO

1) Karvonen Veikko (Finl.) che copre i 30 km. in 1 ore 30'25"; 2) Manninen (Finl.) a 2'05"; 3) Righi (It.) a 3'57"; 4) Di Terlizzi (It.) a 1'16"; 5) Perrone (It.) a 6'86"; 6) Bisegna Carlo (It.) a 6'16"; 7) Eeckman (Bel.) a 8'07"; 8) Witwer (Sviz.) a 9'33" 9) Coccuru (It.) a 9'18"; 10) Vandevelde (Bel.) a 10'03"; 11) Bruno (It.); 12) Amoruso (It.); 13) Ciodeca (It.); 14) Bisegna Giuseppe (It.); 15) Zagaria Nicola (It.); 16) Berti (It.); 17) Studer (Sviz.); 18) Ceglie (It.); 19) Vernole (It.); 20) Giannelli (It.).

Al termine di una gara estremamente polemica col compagno di scuderia (Pamich), Pino Dordoni ha vinto da grande campione il XXXII Giro.

La gara ha avuto fasi altamente drammatiche: Pino Dordoni, piccato dal fatto che Pamich si avvia ad oscurare la sua stella, ha condotto una gara ricca di spunti agonistici e superando un leggero malessere che stava per costringerlo ad abbandonare, ha reagito producendo uno sforzo che gli ha permesso di staccare l'eterno avversario di ben 5'16". (Nella foto: Dordoni)

Pro Vercelli-Sanremese 0-0

PRO VERCELLI: Colombo, Fontana, Bosio, Russi, Tonegutti, Bolzoni, Parodi, Landoni, Bosisio, Ciocchetti, Maraschi.

SANREMESE: Bondaschi, Gatti, Barberi, Tortonese, Curti, Barbarossa, Bevilacqua, Buizza, Rossi, Rao, Gaslini.

ARBITRO: Vanni, di Pisa. Terreno ottimo, giornata primaverile.

Spettatori: 3.500 circa. Angoli: 3 a 1 per la Pro Vercelli.

L'INCONTRO DI ATLETICA LEGGERA FEMMINILE A SCHWEINFURT

Le azzurre battute dalle tedesche (30-74) Jannaccone-record negli 800 m.: 2'14"9

Nessuna vittoria alle italiane (prive della Leone) - La Bedini ha migliorato il record juniores del peso: m. 11,83

(Nostro servizio particolare)

SCHWEINFURT, 28 — La squadra femminile italiana, che oggi ha incontrato a Schweinfurt la Germania è stata nettamente sconfitta (74-30) dalla squadra tedesca. Le «azzurre» non sono riuscite ad ottenere neppure una vittoria. L'assenza di Giuseppina Leone, ammalata, ci ha tolto ben tre affermazioni, vale a dire nei 100, 200 e staffetta 4 x 100.

Cosa ha detto in linea tecnica questo incontro? Malgrado il forte vento contrario al rettilineo di arrivo che ha danneggiato notevolmente tutte le corse piane e ad ostacoli i risultati sono stati eccellenti. La signora Zenta Gastl Kopp, ex primatista mondiale (prima che la sovietica Bistrova facesse meglio di lei) ha lottato disperatamente col vento ottenendo con 10"8 una eccellente prestazione. Marianne Werner la mastodontica pesista ha esibito ancora una volta la sua classe superando i 15 metri e mezzo e lasciando a distanza notevolissima le nostre due atlete che pure hanno raggiunto i limiti personali.

Ancora ottimi: il giavellotto con la Brommel, entrambe le squadre della staffetta 4 x 100 il salto in lungo della campionessa europea Jakobi e la Hausmann nel disco oltre i 51 metri.

Le italiane pur uscendo sconfitte hanno centrato l'obbiettivo: un primato italiano quello degli ottocento metri, un primato nazionale juniores (nel peso) e ancora i primati personali di Turbio e Tizzoni due matricole senza paura. In linea puramente tecnica le azzurre hanno brillato con Elvia Ricci confermatasi nel disco con Letizia Bertoni giunta a un decimo dal suo primato italiano degli ottanta ostacoli (e non dimentichiamo il vento) ma soprattutto la «maturità» raggiunta dalla piacentina Costa in campo internazionale. Ancora giovanissima, essendo infatti juniores, Danila ha lottato disperatamente nei 200 metri cedendo di pochissimi centimetri nel finale di gara alla forte Voss.

La cittadina di Schweinfurt ha soltanto 50 mila abitanti ma nel suo stadio civettuolo hanno trovato posto ben diecimila persone. L'avvenimento si commenta da se. Il cielo è sereno ma la temperatura fredda è sfavorevolmente sentita dalle nostre. Il vento è contrario al rettilineo d'arrivo (4 metri al secondo) piste e pedane sono discrete.

Negli 80 ostacoli Bertoni e Greppi terrorizzate. Scatta con violenza la Gastl che fa il vuoto alle sue spalle. Bertoni si addormenta alla partenza ma si riprende subito. Attacca con coraggio la tedesca Hantsch e la tallona fino all'arrivo. La Gastl vince in 10"8 che è un tempo eccellente, mentre la Hantsch viene staccata di quattro metri (11"2) la milanese Letizia Bertoni che era finita a spalla viene invece data a un decimo (11"3). Ultima, ma degnamente, la Greppi in 11"4 che non sta molto bene in salute. Subito dopo è la volta dei 200 per cui la Bertoni logicamente non può correre. La sostituisce bene la Valenti. Allo sparo Costa e Voss partono insieme mentre leggermente staccate sono Jeiman e Valenti.

All'imbocco del rettilineo la lotta si fa violenta. Costa lotta gomito a gomito con la tedesca mentre un metro dietro succede la stessa cosa per la Valenti. Il guizzo finale favorisce nella «doppia» lotta le potenti avversarie. Prima la Voss in 25"2 con seconda Ala Costa a spalla; terza è la Jeman a un decimo (25"3) con l'altra italiana la Valenti pure a spalla. Nel salto in alto disco rosso per le azzurre: prima a fermarsi è la esordiente Masoero che non fa meglio di 1,50; cinque centimetri più su è la volta della primatista nazionale Giardi oggi in giornata negativa. La forte Kilian con 1,64 sconfigge la connazionale Bax Nasberg che salta 1,61.

Nel getto del peso lotta a due, ma le italiane sono staccatissime. Werner 15,63 (eccellente in campo mondiale), Klute 14,22. La Ricci supera per la prima volta i 12 metri, mentre la Bedini giungendo a tale limite, migliora il primato italiano juniores della specialità (precedente: 11,83).

Gilda Jannaccone ancora una volta ha dato una «limatura» al suo primato nazionale. Fin dalla partenza ha movimentato la corsa degli 800 lottando pari a pari con le più titolate avversarie che solo nel finale hanno avuto ragione di lei non senza durissima fatica. La Doser ha finito in 2'13"2 provatissima, la Schiller 2'14"6, mentre la napoletanina con 2'14"9 ha migliorato il suo record italiano di quattro decimi. Bene anche la De Paoli in 2'15"4. Nel salto in lungo la campionessa europea Jakobi ha mantenuto le promesse valicando di 14 centimetri i sei metri. La Seonbuchner, vecchia conoscenza d'Italia-Germania sempre sulla breccia ha finito in 6 metri. Deludente la Fassio che si è fatta superare dalla concittadina torinese Tizzoni alla sua prima maglia azzurra (5,57, primato personale). Se la Hausmann ha superato i 50 metri nel disco, la nostra Elvia Ricci ha conquistato il secondo posto stando sulle sue misure, dimostrando di essere la più bella fra tutte le atlete oltre che valida tecnicamente (lasciamo perdere i confronti con le matrone teutoniche). Giavellotto, penoso per noi (con Turci e la giovane Spagolla) mentre vince la Brommel in 52,15 davanti a Kipp in 50,64. A dieci metri e oltre le nostre. Infine nella staffetta 4 x 100 entusiasmante quarta frazione della Costa che guadagna metri finendo vicina all'avversaria. Con la Leone, il quartetto italiano era composto e nell'ordine da Musso, Bertoni, Greppi, Costa (tempo 46"8) mentre le tedesche sono scese in campo con Voss, Eiberle, Hendricks, Hantsch (tempo 46"6). Punteggio finale 74 a 30 per la Germania.

FRANZ MULLER

DETTAGLIO TECNICO

100 METRI: 1) Elberle (G) 12"1. 2) Hendrix (G) 12". 3) Valenti (I) 12"4. 4) Boscaro (I) 12"5.

80 OSTACOLI: 1) Kopp (G) 10"8. 2) Hantschk (G) 11"2. 3) Bertoni (I) 11"3. 4) Greppi (I) 11"4.

200 METRI: 1) Voss (G) 25"2. 2) Costa (I) 25"2. 3) Jeibmann (G) 25"3. 4) Valenti (I) 25"3.

SALTO IN ALTO: 1) Kilian (G) 1,64; 2) Maasberg (G) 1,61; 3) Giardi (I) 1,55; 4) Masoero (I) 7,50.

800 METRI: 1) Doeser (G) 2'13"2; 2) Schiller (G) 2'14"6; 3) Jannaccone (I) 2'14"9; 4) De Paoli (It) 1'16"3.

DISCO: 1) Hausmann (G) 51,31; 2) Ricci (I) 47,31; 3) Bienert (G) 44,79; 4) Turbino (I) 40,42.

PESO: 1) Werner (G) 15,63; 2) Klute (G) 14,22; 3) Ricci (I) 12,17; 4) Bedini (I) 12.

SALTO IN LUNGO: 1) Jakobi (G) 6,14; 2) Seonbuchner (G) 6,00; 3) Tizzoni (I) 5,57; 4) Fassio (I) 5,45.

GIAVELLOTTO: 1) Broemmel (G) 52,15; 2) Kipp (G) 50,65; 3) Turci (I) 40,02; 4) Spagolla (I) 34,20.

STAFFETTA 4 x 100: 1) Germania (Voss, Elberle, Hendrix, Hantschk) 46"6; 2) Italia (Musso, Bertoni, Costa, Boscaro) 46"8.

IL DERBY ROMANO DI IVª SERIE

Nulla di fatto (1-1) tra ATAC e Romulea

Gli aziendali meritavano l'intera posta

Veronici (rigore) e Piatto i marcatori

ROMULEA: Iacobini; Nardoni, Bonifazi; Gastaldi, Veronici, Indulgente; Salmucci, Bernardini, Muzi, Fabiani, Iacovacci.

ATAC: Cecchetti; Frosoni, Vitale; Francucci, Malfetta, Rotolo; Corl, Maialetti, Lattanzi, Baratelli, Piatto.

ARBITRO: sig. Donato di Civitavecchia.

RETI: nel primo tempo al 32' Veronici; nella ripresa al 41' Piatto.

In verità credevamo di assistere ad un inizio migliore da parte delle due squadre romane. Entrambe le compagini hanno palesato qualche deficienza (la Romulea, a onore del vero, in maggior numero) mostrando di non aver ancora raggiunto un buono stato di forma, ma ciò non allarmi alcuno poichè il tempo per riordinare le proprie file e per compiere ottime cose non manca davvero.

Il risultato, dal canto suo, non è stato dei più salomonici avendo favorito, con la complicità dell'arbitro, una delle due contendenti. Non crediamo infatti che la divisione dei punti possa costituire un equo risultato per una squadra che, quasi costantemente, ha tenuto in pugno le redini dell'incontro e che ha dovuto subire una rete per un calcio di rigore del tutto inevitabile.

E questa è la squadra della ATAC.

Gli aziendali infatti hanno avuto un felice esordio e subito si è pensato di dover assistere ad una chiara e netta affermazione loro. Alla mezz'ora di gioco però, un fortuito fallo di mano di Francucci, faceva prendere una drastica decisione al direttore di gara. L'effetto della rete subita per gli uomini dell'Atac era molto simile a quello di una improvvisa doccia fredda che il loro comportamento in campo mutava bruscamente, permaneva sì una supremazia territoriale da parte dei locali, ma le loro idee avevano perso la lucidità e lo smalto iniziale. A questo si aggiunga anche che, dopo la metà della prima rete, gli ospiti preferivano salvaguardare il vantaggio schierandosi quasi completamente a difesa della propria area ed affidando le azioni offensive al raro estro di uno o due uomini avanzati. La Romulea, da parte sua, non ha offerto un'egregia prestazione anche perchè dei suoi giovani acquisti solo il portiere Iacobini ed il terzino Nardoni sono riusciti a svolgere onestamente il proprio compito. Per dare un giudizio più concreto dunque attendiamo gli uomini di Masetti alle successive prove.

Come già abbiamo avuto modo di dire, nella prima mezz'ora di gioco la squadra locale ha portato numerosi attacchi alla rete avversaria; tra questi vanno ricordati: al 4' la punizione battuta da Frosoni che mandava il pallone a lambire la traversa, e al 24' l'ottimo scambio Piatto-Lattanzi che faceva terminare la sfera di cuoio di poco a lato. Al 32' poi, inaspettatamente, giungeva la rete della Romulea. Su un'azione di contropiede, si registrava sotto la rete di Cecchetti, una folta mischia e il pallone, dopo aver carambolato sui corpi di alcuni giocatori, cadeva sul braccio di Frosoni. Senza esitazione il signor Donato accorreva indicando il disco degli undici metri. Veronici poi trasformava la massima punizione sulla destra del portiere.

Nella ripresa un forte agonismo aveva il sopravvento sul buon gioco e lo spettacolo veniva a mancare sensibilmente.

A quattro minuti dallo scadere però la superiorità giallorossa veniva in parte premiata. L'estrema sinistra Piatto infatti pareggiava direttamente su calcio d'angolo. Insufficiente l'operato del signor Donato.

ENRICO PASQUINI

Il decathleta Sar campione italiano

Alle piazze d'onore Bordignon e Cappellari

Il sardo Sar della Monteponi di Iglesias ha vinto il campionato italiano di decathlon le cui prove si sono concluse ieri. Ecco, vincitori delle 5 gare disputate oggi: *110 ostacoli*: Sar (Monteponi Iglesias) 15"4. *Disco*: Sar m. 42,32. *Asta*: Cappellari (Gasparotto) e Bordignon (Com Mestre) m. 3,80. *Giavellotto*: Piccolo (Virtus Este) m. 53,98. *M. 1500*: Spinozzi Capitolino) 4'06"6.

Classifica finale: 1) Sar (Monteponi Iglesias) p. 5.835; 2) Bordignon (Com Mestre) p. 5.707; 3) Cappellari (Gasparotto) 5.592; 4) Ghinelli (Fiamme Gialle) 5.386.

ATLETICA

Alfredo Rizzo campione dei 3.000 siepi

Alfredo Rizzo della Riccardi di Milano è il campione d'Italia 1958 dei 3.000 metri a siepi. Lo stesso Rizzo ha migliorato il primato italiano da lui stesso detenuto.

Ecco l'ordine d'arrivo della finale: 1) Rizzo (Riccardi di Milano) 9'15"6, nuovo primato italiano (precedente dello stesso Rizzo 9'27"); 2) Tomiato (Fiat Torino) 9'21"8. 3) Faè (Fiamme Oro Padova) 9'35"4. 4) Chillè (CSI Messina) 9'42"6. 5) Schifano (CUS Roma) 9'44"4; 6) Facchini (Fiamme Gialle) 9'45"2; 7) Filagrana (Fiamme Oro Padova) 9'46"4; 8) Perego (X Comiliter) 9'56"2. 9) Armellini (Fiamme Oro Padova) 9'57"2; 10) Chistè (Fiamme Gialle) 10'06"2.

E' MORTO NUTO INNOCENTI

FIRENZE, 28 — In seguito a malattia è deceduto oggi alla età di 53 anni il giornalista sportivo Nuto Innocenti collaboratore della «Nazione». Figura assai nota nell'ambiente sportivo. Egli aveva iniziato la sua attività giornalistica in giovane età collaborando a vari quotidiani di Firenze e di altre città.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio di domani.

Ai famigliari giungano le vive condoglianze dell'Unità.

SUCCESSO A VALLELUNGA DELLA SECONDA GIORNATA DI CORSE

Sesto Leonardi e De Sanctis i migliori piloti in gara

La seconda giornata automobilistica a Vallelunga, il piccolo autodromo dove gareggiano attualmente i migliori piloti romani, ha ribadito il lusinghiero successo di domenica scorsa.

I migliori piloti sono apparsi anche ieri, come nella precedente giornata, De Sanctis, Leonardi S. e Tinazzo. Il primo non è riuscito mai ad aggiudicarsi nessuna gara, ma ciò non toglie nessun merito alle sue formidabili prestazioni perseguitato dalla sfortuna e gravato dai pesanti handicap sempre assegnatigli egli ha corso con tecnica ed audacia sbalordendo gli avversari ed entusiasmando il pubblico. Suo più tenace e valido avversario è stato Leonardi Sesto, il non più giovane ma espertissimo pilota, altro beniamino del pubblico.

Leonardi e De Sanctis sono stati i protagonisti di ogni gara che li vedeva impegnati insieme, sempre pronti ad ingaggiare tra loro i più emozionanti dei duelli per precedersi anche di un solo metro.

Anche il giovane Leonardi e il generoso Mercurio hanno fornito delle ottime ed applaudite prove.

Le gare più interessanti della giornata sono state il Premio Viterbo e il Premio Tarquinia.

Nel primo Cesare Valenti, su Giaur ba, partito con un grande vantaggio, ha vinto pressochè indisturbato. Invece la lotta si è scatenata per il secondo posto tra Leonardi, Tinazzo e De Sanctis. Ultimo a partire De Sanctis supera durante il primo giro Leonardi accodandosi a Tinazzo. Le tre macchine si mantengono a stretto contatto fino al terzo giro. Ma alla curva a rientranza Tinazzo sbarda chiudendo la strada a De Sanctis, costretto a rallentare. Ne approfitta subito ed abilmente Leonardi, inserendosi tra i due e mantenendo la seconda posizione fino al traguardo.

Nel Premio Tarquinia, De Sanctis parte velocissimo deciso ad affermarsi su tutti. Nessuno, neanche i suoi più duri rivali Leonardo S. e Tinazzo, riescono a contendergli il passo e al terzo giro egli transita subito dopo Leonardo W. che era partito molto avvantaggiato sugli altri. De Sanctis ce la mette tutta forzando al massimo: il giro più veloce è il suo compiuto alla media di 95,715, migliorando quindi il primato di categoria. E proprio quando sembrava prossimo a superare anche Leonardi W., una sbandata in curva gli faceva perdere pochissimi secondi, ma quanti bastavano al bravo Leonardi S. per inserirsi in una insperata seconda posizione.

Nelle altre gare risultati normali.

BRUNO SCROSATI

Il dettaglio tecnico

PREMIO CAPRAROLA: 1) Di Nepi Giorgio in 6'36" alla media oraria di km. 83,600; 2) Tomassoni; 3) Ricci.

PREMIO MANZIANA: 1) Mercurio in 5'59" alla media oraria di km. 90,117; 2) Valenti; 3) Leonardi W.

PREMIO VETRALLA: 1) Cesare Valenti in 7'14" alla media oraria di km. 89,916; 2) Leonardi S.; 3) Tinazzo.

PREMIO ORIOLO ROMANO: 1) Leonardi Walter in 6'2" alla media oraria di km. 91,826; 2) Mercurio; 3) Di Nepi.

PREMIO VITERBO: 1) Cesare Valenti in 7'11" alla media oraria di km. 90,093; 2) Leonardi S.; 3) Tinazzo.

PREMIO CAPRANICA: 1) Patriarca Bruno in 6'22" alla media oraria di km. 88,397; 2) Tomassoni; 3) Ricci.

PREMIO TARQUINIA: 1) Leonardi Walter in 7'04" alla media oraria di km. 92,218; 2) Leonardi S.; 3) De Sanctis.

COSI' DOMENICA

Serie A

Fiorentina - Lazio; Genoa - Inter; Milan - Bari; Napoli - Sampdoria; Padova-Juventus; Roma - Triestina; Spal - Alessandria; Torino - Lanerossi; Udinese-Bologna.

Serie B

Brescia - Novara; Cagliari - Prato; Como-Atalanta; Marzotto-Messina; Palermo-Sambenedettese; Parma-Simmenthal; Reggiana - Venezia; Taranto-Lecco; Verona-Catania; Modena-Vigevano.

Serie C

GIRONE A: Biellese-Forlì; Legnano - Casale; Pordenone-Siena; Lucchese-Pro Patria; Mestrina-Carbosarda; Mantova-Pro Vercelli; Piacenza-Pisa; Sanremese-Treviso; Ravenna-Varese; Spezia-Cremonese. Riposo: Livorno.

GIRONE B: Anconetana-Chieti; Barletta-Arezzo; Catanzaro - Salernitana; Fedit-Trapani; Foggia - Pescara; Lecce-Cosenza; Marsala-Casertana; Reggina - L'Aquila; Siracusa-Dop. Cirio.

AUTOMOBILISMO

Al romano Lippi il Gr. Pr. Modena

MODENA, 28 — Il romano Giorgio Lippi ha vinto nettamente il Gran premio automobilistico Città di Modena per macchine formula «junior» disputato oggi all'autodromo. Lippi aveva vinto una delle due batterie di 30 giri imponendosi poi nettamente in finale. Al secondo posto si è classificato Zanarotti di Verona, terzo il milanese De Joanna. La partenza in finale è stata data dal campione del mondo Manuel Fangio. Pubblico numeroso, giornata magnifica e tre gare molto interessanti.

Questa la classifica finale:

1) Giorgio Lippi su Bardal che compie i 20 giri pari a chilometri 45,120 in 24'18"7 alla media di 113,821; 2) Zanarotti su Stanguellini in 24'42"5; 3) De Joanna su Stanguellini in 25'14" e 4 decimi; 4) Cammarota su Volpini in 25'27"2 a un giro;

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria della Roma

doni Dino aveva preferito passare a Lojodice anzichè tirare, ma Severino benchè smarcatissimo perdeva la facile occasione calciando a lato. Il tempo si chiudeva con un tuffo all'indietro di Panetti su un cross parabolico di Cicogna, prima avvisaglia della controffensiva che il Bari non avrebbe tardato a scatenare.

E infatti già al 1' minuto della ripresa Erba veniva lanciato alla perfezione da Bredesen (sempre lui!) ma sparava a lato, poi Panetti doveva bloccare in tuffo su un colpo di testa di Cicogna, ed infine (dopo un altro scambio di «cortesie» tra Mupo e Ghiggia) un'azione Bredesen Cicogna era conclusa con un tiro «telefonato» da Conti accorso su un vuoto apertosi nella difesa giallorossa sulla sinistra.

Questo Bari dunque non era avversario da sottovalutare, specie con una difesa traballante come quella della Roma di ieri: ma la scarsa incisività dei suoi avanti e sopratutto la superiore levatura della Roma non tardavano ad avere ragione nuovamente del coraggio dei galletti. Primo corner della ripresa per la Roma, tiro alto di Da Costa ed al 12' il terzo goal: Zaglio avanzava indisturbato e quando gli avversari erano scattati su di lui, passava a Da Costa rimasto smarcato sulla destra. Tiro folgorante angolato e niente da fare per Magnanini.

Niente da fare anche per il Bari che doveva scoprirsi ancora di più e così favoriva un nuovo ritorno dell'attacco giallorosso alla migliore vena: Mupo doveva salvare in corner su Selmosson. Seghedoni soffiava la palla a Lojodice che indugiava troppo (possibile che Severino debba fare i goal più difficili e sbagliare le reti più facili?) poi ancora Selmosson in azione. Ma il «biondo» ancora non ha raggiunto il migliore affiatamento con i compagni e così il cross che concludeva la travolgente discesa di «Raggio di luna» si perdeva senza che Da Costa fosse potuto intervenire in tempo.

Non si creda però che il Bari avesse rinunziato alla lotta: ne sa qualcosa Panetti che era uscito a vuoto (per fortuna aveva salvato Stucchi di testa) su cross di Bredesen e poi aveva parato in due tempi su un tiro di effetto di Erba. Al 30' Erba lanciato da Bredesen stava per superare Stucchi ma era uscito tempestivamente Panetti: mucchio a tre in cui la peggio sembrava fosse toccata al portiere che era rimasto a terra per qualche istante. Ancora Erba di scena al 35': scambio con De Robertis, palla a Bredesen che si portava avanti poi di tacco porgeva dietro ad Erba: Panetti parava ma non tratteneva e Griffith doveva intervenire per sventare il pericolo.

La partita aveva continuato dunque ad interessare, almeno sul piano della combattività: eravamo quasi alla fine ed i «galletti» ancora non si davano per vinti. La Roma allora cercava di imporre agli avversari il rispetto della sua superiorità: altro cross di Selmosson a vuoto, altra azione Da Costa - Lojodice-Da Costa sfumata nel nulla, poi anche lo splendido David andava ad insidiare Magnanini con un tiro secco da lontano dopo una respinta della difesa barese.

Il finale invece era tutto del Bari (come è logico); Panetti deviava a terra su un tiro in corsa di Erba ben lanciato da Bredesen. Cicogna al volo concludeva fuori di poco un altro magnifico scambio con Bredesen, e proprio mentre Ghiggia zoppicante per gli innumerevoli scontri con Mupo usciva dal campo si aveva l'ultima pericolosa sfuriata del Bari. Era sempre Bredesen in azione, spiovente in area, raccoglieva Cicogna appostato sulla destra di Panetti: ed insaccava: ma il fuorigioco di Cicogna era evidentissimo e l'arbitro giustamente annullava. Poi la fine e la tradizionale fiaccolata: indubbiamente la Roma l'ha meritata, oltre per quello che ha fatto anche per quello che ha mostrato di poter fare quando all'attacco sarà raggiunto il miglior affiatamento e quando i difensori avranno ritrovato la forma abituale.

Ma anche i baresi hanno meritato gli applausi che hanno salutato la loro uscita dal campo: il Bari è una squadretta modesta sì, ma combattiva, veloce, ben impostata tecnicamente e ricca di buoni giocatori (come Erba, De Robertis, Mazzoni, Seghedoni e Bredesen). Un Bari insomma che dovrebbe ben figurare al suo ritorno nel massimo campionato.

La sconfitta del Napoli

ma sollecitazione dell'attacco napoletano Buffon aveva lasciato perplessi sulle sue condizioni: calcio d'angolo battuto da Bertucco, parabola lunga e testa di Vinicio con pallone che, a traiettoria curva, andava a stamparsi sulla traversa. E Buffon fermo a guardare!

Era dunque ancora il Napoli ad attaccare, con molto disordine e con foga, ma i tiri di Pesaola e di Di Giacomo andavano solo a lambire i pali della rete milanista perdendosi sul fondo. All'11' il Milan presentava il suo attacco una girandola magnifica di passaggi, di spostamenti, di smarcamenti alla quale parteciparono tutti, tranne Schiaffino che si teneva — come abbiamo detto — in posizione arretrata. Toccava a Grillo la responsabilità del tiro, ma Costantini riuscì in qualche modo a liberare.

La bella manovra del Milan, sottolineata persino da qualche applauso, era come un avvertimento: di lì a quattro minuti infatti giungeva la rete, dopo che Pesaola aveva fatto ancora una volta fischiare il pallone ad un palmo dal palo. Dunque la rete: rimessa laterale di Zagatti, Costantini pressato calcola male il tempo e si fa scavalcare dalla palla, consentendo a Danova di involarsi con la rapidità di un cervo. Quando Fontanesi tenta l'uscita, Danova ha già toccato la palla verso l'angolo, ed il gioco è fatto.

Il Napoli reagisce con impeto e chiama alla ribalta Buffon: scambio Di Giacomo-Vinicio e sul centro dell'ala arriva lanciatissimo Bertucco che spara fortissimo e da distanza ravvicinata: Buffon, coperto, più che vedere intuisce e si lancia: una parata splendida.

Torna il Milan a minacciare al 20' per un fallo di Morin su Schiaffino che consente a Mazzola di sfogare un tremendo calcio di punizione. Il pallone picchia sotto la traversale e rimbalza sulla linea: dentro o fuori? La decisione rapida di Liverani ci trova d'accordo: per essere goal la palla avrebbe dovuto varcare interamente la linea di porta, e questo non ci è parso.

La partita in questo scorcio è vivace. Il Napoli s'affanna alla ricerca del pareggio, il Milan, pur essendosi fatto più guardingo, non vuole perdere l'iniziativa, e controlla bene a centro campo ove il Napoli è disorganizzatissimo, e dove il Beltrando solo continua autorevolmente a giocare, persino Pesaola risentendo della precarietà della condotta di gara di molti compagni.

Comunque è il Napoli che attacca di più, e Buffon interviene ancora tre volte con parate di alta classe. Un portiere veramente in vena, strabiliante nelle uscite, pronto in ogni tipo d'intervento.

All'inizio della ripresa la folla invoca a gran voce Novelli. Ed ha ragione, il Napoli è come se fosse sceso in campo in dieci uomini, perchè la palla a Novelli non la passa nessuno. Un ostracismo organizzato. Sotto quella spinta della folla Novelli arriva di slancio in area, s'infiltra al centro, anticipa un difensore, e resistendo ad una brusca carica spara a rete: colpisce l'esterno. Poi torna al suo posto tra la massima indifferenza dei compagni. Poteva Liverani accordare il rigore per quella carica? Solo se avesse voluto compensare la mancata concessione di un rigore per un fallo di mano netto di Galli in piena area, ma involontario. Il Milan ora si è chiuso. Restano all'attacco solo Mazzola e Grillo e spesso rientrano anch'essi in area.

Però la rete del Napoli qualche rischio lo corre lo stesso, ma progressivamente accentua la sua azione offensiva, sempre con maggior disordine e sbadataggine. Vinicio non è in palla e Maldini spesso lo anticipa (perchè è Maldini che dall'inizio lo ha preso in consegna). Bertucco si lascia andare a qualche ingenuità. Di Giacomo vorrebbe strafare, ma non trova spazio per piazzare il tiro.

Di spazio invece ne hanno a sufficienza Mazzola e Grillo e bisogna ringraziare davvero Franchini che non ha mai ceduto difronte al campione brasiliano. La folla prende a fischiare, e fischia Pesaola, che si intestardisce in qualche tiro da fuori area. Strana folla! Cosa mai dovrebbe fare il capitano del Napoli, se i suoi compagni non riescono mai a smarcarsi, mai a vincere un duello, se continuamente gli restituiscono la palla, quasi a rifiutare l'invito ad una qualsiasi iniziativa? L'offensiva del Napoli pertanto produce più fumo che arrosto.

Due soli grossi pericoli, al 24' allorchè per interrompere un duetto Di Giacomo-Vinicio per poco Maldini, arrivando di slancio non batte Buffon ed al 30' allorchè un tiro di Bertucco coglie il palo. Superflue altre note di cronaca.

Il Milan si è difeso bene il Napoli lo ha agevolato, il Milan non ha suscitato entusiasmi, il Napoli ha deluso. Tutto qui. Giusta la vittoria? No: diciamo di sì, forse facendo un piccolo torto al Napoli, ma lo diciamo perchè il calcio è fatto anche di intelligenza, ed il Milan ne ha avuta più del Napoli.

I migliori li abbiamo citati, rendimento alterno per gli altri con alti e bassi. Complessivamente buono l'arbitraggio di Liverani anche se troppo evidente è parsa la sua volontà di aderire alle ultime disposizioni federali.

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

che Selmosson, alla sua prima comparsa ufficiale negli spogliatoi dalle panchine giallorosse: «Ti senti bene?», gli chiediamo. E lui risponde: «Meglio, molto meglio; sto riacquistando forza; sta andando via il dolore alle caviglie, a tutte e due le caviglie». E continuiamo: «Ma la debolezza di qualche settimana fa da cosa dipendeva? Dalla tenia, secondo quanto si è detto?». Selmosson dà una risposta quasi diplomatica, che ha il valore di una conferma, perchè dice «Ma, non so; mi sono curato, ed ora sto meglio».

Un altro dei «nuovi» è David, che ieri ha giocato una magnifica partita. Un giudizio sul nuovo ambiente prima di tutto, che David trova di suo gradimento. «Impressionante il pubblico — dice — e mi impressiona bene la squadra, anche se ieri non ho potuto collaborare molto con Ghiggia».

E poi Lojodice, il Lojodice mezz'ala, che non vuol saperne, ormai, di lasciare il suo antico ruolo di interno. «Ti vedo meglio all'ala», gli dice qualcuno, e lui se la prende come un'offesa, replicando che intanto ha già segnato tre goal e che tutto sarà poi da vedere entro un paio di mesi, quando sarà ritornato alla confidenza con il ruolo.

Volete poi un giudizio distaccato sulla nuova Roma? E' di Tabanelli, l'allenatore del Bari, già allenatore della Spal, ed è un giudizio non privo di interesse. «Ha un attacco che può far molta paura dice Tabanelli: ha soprattutto un gioco di centro campo molto efficace. Ma deve fare attenzione alla difesa, che può sembrare solida, ma che manca di un tono di classe. Rispetto agli altri reparti della squadra, la difesa — dice Tabanelli — è qualche linea al di sotto».

Ha ragione? Giudicate voi.

CICLISMO SOLO MOSER HA CONTRASTATO IL SUCCESSO DEL "CAMPIONE,, NEL G. P. DI PRATO

"BIS,, TRICOLORE DI BALDINI

Ercole come Binda

● *Moser ha offerto una prova superlativa giungendo a soli 14" da Baldini.*

● *Defilippis, terzo nell'ordine d'arrivo e secondo nella classifica del campionato, è giunto con 5'17" di ritardo. Bene Coppi, scadente Nencini.*

(Dal nostro inviato speciale)

PRATO, 28 — Baldini, come Binda, il Binda dell'anno di grazia 1927. L'«Ercole di Romagna» è infatti riuscito ad aggiudicarsi, nel 1958, i titoli di campione del mondo, d'Italia e il «Giro», la gara a tappe che sta soppiantando, se già non l'ha soppiantato, il «Tour».

L'«exploit» è, dunque, eccezionale, e pone l'atleta nella ristretta schiera dei più grandi «routiers» di tutti i tempi, ch'è formata da Coppi, Bartali, Binda, Girardengo, Van Steenbergen, Kluber, Pelissier, Bobet, Guerra, Lapize, Ronsse e Schotte, anche s'egli non è ancora riuscito a imporsi in nessuna classica gara in linea. Ma la trionfale corsa di Reims ci autorizza a credere che presto Baldini saprà firmare anche il libro d'oro della Milano-San Remo, della Parigi-Roubaix, del Giro delle Fiandre.

Con Baldini, il nostro ciclismo esce, finalmente, dai suoi anni bui. L'atleta è davvero eccezionale. Ancora dilettante egli seppe conquistare traguardi importanti e nobili, come quello di Copenaghen, nel campionato del mondo dei dilettanti dell'inseguimento, e come quello di Melbourne, nella gara dei giochi d'Olimpia.

L'impresa sua più sensazionale, fu, però, quella che gli permise di abbattere il record dell'ora di Anquetil. Divenuto professionista l'atleta non si è smarrito, anzi: è rimasto trionfalmente sulla cresta dell'onda e, ripeto, quest'anno, ha saputo uguagliare il Binda dell'anno di grazia 1927.

L'attività del Baldini professionista è cominciata l'anno passato. E subito l'atleta si guadagnò il titolo di campione d'Italia.

Nel 1958 il bis.

Bella ma non entusiasmante la nuova conquista. Dopo essersi piazzato nella prima prova, il giro della Calabria, l'atleta si è limitato a controllare le mosse dei più difficili avversari: Conterno e Defilippis. Il rendimento saltuario dei due uomini in bianco e nero, ha favorito il lavoro di difesa di Baldini, ch'è giunto alla vigilia dell'ultima prova al comando della classifica, con 3 punti di vantaggio su Defilippis. Seguiva Moser, a 6 punti.

Si capisce che l'atleta si è imposto nella gara contro il tempo in virtù degli agili e potenti mezzi di passista di cui dispone, e che sono inferiori soltanto a quelli di Rivière e di Anquetil, quando «l'enfant prodige» non li trascura troppo.

Baldini ha raggiunto il traguardo bianco rosso e verde del 1958 guadagnando 7 punti nel giro della Calabria vinto da Conterno, 10 punti nella «Tre valli» di Varese vinta da Nicolò, 9 punti nel giro del Veneto vinto da Zamboni e 20 punti nel Gran Premio dell'industria del suo trionfo. Vuol dire che anche questo anno la «corsa nazionale» non ha offerto emozioni. Il fatto è che Baldini s'è dimostrato superiore ai rivali anche nella manovra tecnica, e ha sfruttato le particolari sue doti di specialista nelle gare contro il tempo.

D'altra parte la formula del campionato par combinata apposta per permettere le speculazioni tattiche e svuotare le corse del contenuto agonistico. Accade, infatti, che all'inizio l'uomo più forte si preoccupa di raggiungere una posizione di sicurezza. Ci riesce, e poi si limita a controllare gli avversari di maggior peso. Così, il gioco è fatto.

Le gare seguenti si trascinano, annoiano, mortificano. E' accaduto, accade. E ancora accadrà, perchè l'UVI e le società fanno orecchie da mercante alle richieste dei critici che chiedono la prova unica o una formula più viva e più intelligente, moderna.

E poi c'è anche questo di grave: che atleti abili come Favero, come Fornara, come Coletto, come Carlesi, come Maule e via dicendo restano esclusi dall'ultima prova, poichè, magari, per disgrazia, non riescono a raggiungere il punteggio di qualificazione.

La nostra tesi è nota.

Siamo per la prova unica, ch'è più seria e meno spendacciona, più chiara e meno stancante, più onesta e garantisce, infine, la partecipazione di tutti. Ma, insisto, l'UVI e le società sono sorde. E allora facciamo punto e andiamo a capo, per girare il film del Gran Premio dell'Industria.

L'ultima prova del campionato nazionale dei «routiers» si svolge a Prato ed è guidicata dal tempo. Il percorso presenta un solo ostacolo: un cavalcavia posticcio costruito sulla Firenze-Mare. La gara viene lanciata su un circuito di km. 24,850, da ripetere 4 volte: la distanza è, dunque, di km. 99,400.

La giornata è stupenda, come lo spettacolo della folla. Un solo favorito: Baldini, che pare sicuro di offrirci un saggio d'alta classe.

La prima partenza è quella di Fantini, alle ore 14,17. Fantini è seguito da Nencini, Coppi, Fallarini, Nicolò, Monti, Tinazzi, Benedetti, Sabbadin, Zamboni, Moser, Defilippis e Baldini.

Non rispondono all'appello Conterno e Ciampi, che hanno fatto sapere di essere ammalati. E' arrivato, invece, Coppi cui l'organizzazione è riuscita a strappare il sì. Tredici sono, dunque, i protagonisti della corsa, il cui ritmo, sul terreno piatto e scattante, velocissimo: questo «Gran Premio» di Prato si trasforma in un festival, il festival dei passisti. E così si sviluppa. Partenza fulminante di Defilippis, che gioca il tutto per tutto. E Moser lo segue.

Baldini attende; il campione del mondo s'impone un avvio calmo. Sul traguardo del primo giro (km. 24,850), i passaggi avvengono così: Defilippis in 34'10" a 43,638; Moser a 5", Baldini a 17"; Nencini a 1'26", Sabbadin a 1'28", Coppi a 1'38", Zamboni a 2'09", Tinazzi a 2'10", Fallarini a 2'38", Fantini a 2'43", Benedetti a 2'58", Monti a 3'23", Nicolò a 4'26".

Defilippis vorrebbe comandare la corsa. Non ci riesce. Moser è più rapido. La sua azione è franca. Moser scappa via sicuro, e nella sua galoppata c'è un vento di conquista che affascina. Si capisce che intanto Baldini sta tendendo la trappola ai rivali di turno. Sul traguardo del secondo giro (km. 49,700) il più bravo è Moser, che corre a 43,543 l'ora. Seguono Baldini a 16", Defilippis a 26", Nencini a 2'38", Sabbadin a 3'20", Coppi a 4'0", Zamboni a 4'17", Tinazzi a 5'15", Fantini a 5'55", Fallarini a 6'26", Benedetti a 6'40", Monti a 7' 54", Nicolò a 8'49".

Tutti si dannano, soffiono sui pedali il vento è teso. Le eccezioni sono Baldini e Moser, che riescono a mascherare lo sforzo con l'eleganza del passo. Lo scontro Baldini-Moser acquista toni drammatici; Defilippis, invece, comincia a cedere. Il «Cit» sta per essere acchiappato e superato da Baldini, e perde il morale perde le forze. Gli altri non contano più per il giuoco che vince. Cede clamorosamente Nencini e Coppi, il vecchio Coppi si fa più sotto. I passaggi sul traguardo del terzo giro (km. 74,550) precisano così la situazione: Baldini a 43,663 l'ora; Moser a 18", Defilippis a 1'41", Sabbadin a 5'58", Zamboni a 6'23", Nencini a 6'26", Coppi a 6'37", Fallarini a 9'36", Tinazzi a 9'43", Fantini a 10'53", Benedetti a 11,43, Nicolò a 12'11", Monti a 16'19".

La campana.

Ha un suono giulivo soltanto per Baldini, ma non è di condanna per Moser, anzi Moser è oggi formidabile, magnifico. Come Baldini. Il quale ha concluso il saggio che ci ha promesso con una sgroppata furiosa, degna del grande passista qual è, e del fondista dai mezzi eccezionali. Baldini raggiunge la distanza (chilometri 99,400) nel tempo di 2 17'04" a 43,511 l'ora. Seguono Moser a 14", Defilippis a 5'17", Coppi a 8'38", Sabbadin a 8'45", Zamboni a 9'07", Fallarini a 11'07', Nencini a 11'26", Tinazzi a 13'38", Nicolo a 14'27", Fantini a 15'55', Benedetti a 18'30", Monti a 30'52".

Il trionfo di Baldini è così un fatto compiuto. Applausi e fiori al campione del mondo, che sulla sudata maglia dell'iride veste ora la maglia bianco rosso e verde che gli ha consegnato il sig. Rodoni; poi, la folla tutto invade e tutto travolge.

ATTILIO CAMORIANO

L'ORDINE DI ARRIVO

1) BALDINI ERCOLE (Legnano) che compie i km. 99.400 del percorso in ore 2.17'01" alla media di km. 43,511; 2) Moser (Cali-Broni) a 14"; 3) Defilippis (Carpano) a 5'17"; 4) Coppi a 8'38"; 5) Sabbadin (Asborno) a 8'45"; 6) Zamboni (Torpado) a 9'07"; 7) Fallarini (Asborno) a 11'7"; 8) Nencini a 11'26"; 9) Tinazzi a 13'38"; 10) Nicolo a 14'27"; 11) Fantini a 15'55"; 12) Benedetti a 18'30"; 13) Monti a 30'52".

La classifica finale del campionato italiano

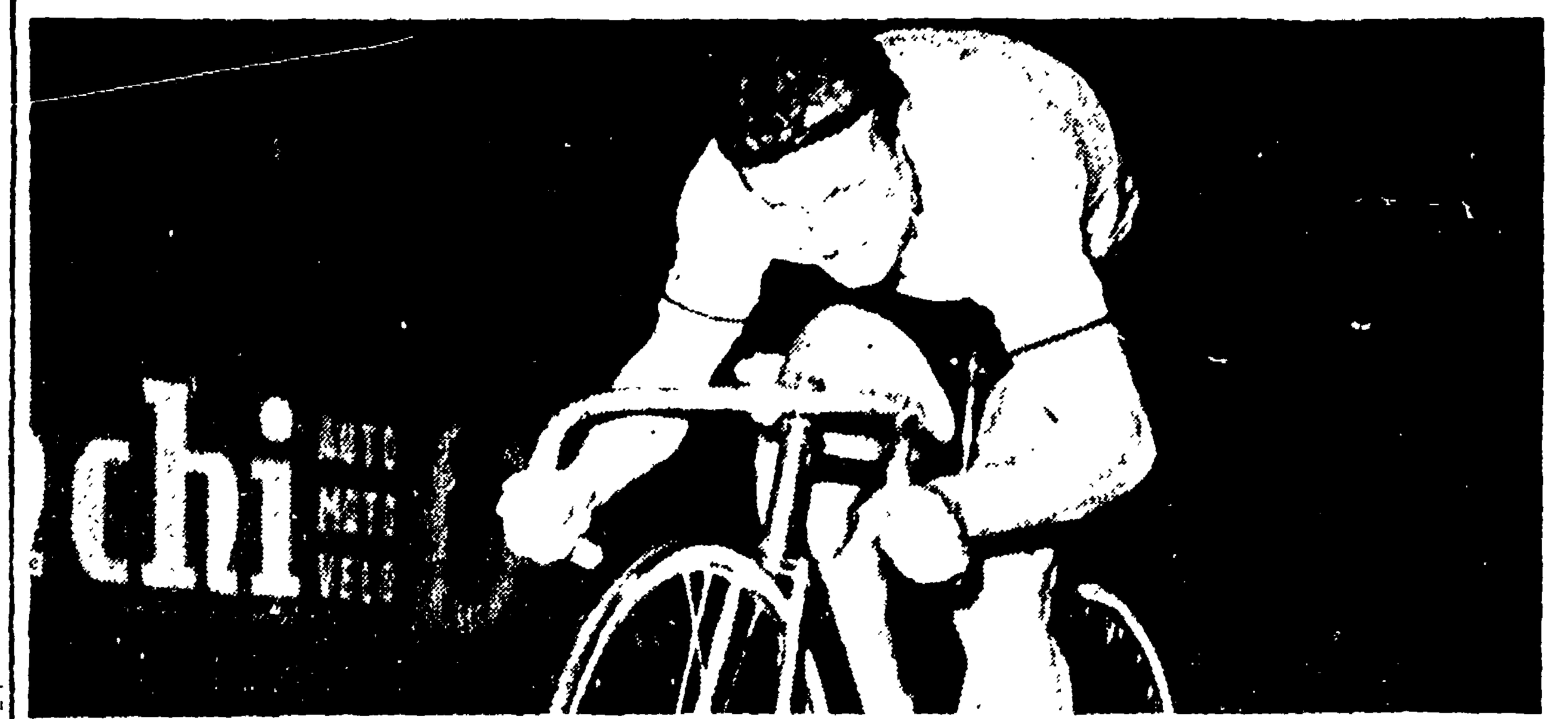
1) BALDINI ERCOLE punti 61 — campione italiano — 2) Defilippis p. 53; 3) Moser p. 52; 4) ex aequo: Sabbadin e Zamboni p. 10; 6) ex aequo: Coppi e Tinazzi p. 10; 8) Fallarini 28; 9) Benedetti 27; 10) Nicolo 26.

SOLLEVAMENTO PESI

Record nei « gallo » del cinese Ching Kai

LEIPZIG, 28 — Nel corso della prima giornata del torneo di sollevamento pesi della «Spartachiadi» di Lepzig il peso gallo cinese Chen Ching Kai ha stabilito il nuovo primato mondiale nello slancio con Kg. 140,500 battendo il suo stesso record di Kg. 0,500.

FAGGIN BATTUTO DA BOUVET



RENNES, 28. — Durante la riunione al velodromo il francese Bouvet, che sta tornando in forma, ha preso la rivincita su Faggin in una gara ad inseguimento su cinque km. Faggin ha cominciato velocemente prendendo un netto vantaggio che Bouvet ha ricuperato a metà gara. Faggin accelerava nuovamente, ma Bouvet inseguiva con grande tenacia e poco a poco colmava lo svantaggio e vinceva mentre Faggin si disuniva perdendo il ritmo e lasciandosi battere di circa 3". Risultato: 1) Bouvet in 6'34"1/5; 2) Faggin in 6'37"2/5. Nella foto: FAGGIN

Vittorioso Mealli nel Giro di Toscana

FIRENZE, 28 — Sovvertendo il pronostico che indicava in Trapè il grande favorito della corsa, Bruno Mealli ha vinto in bellezza l'XI Giro della Toscana, classica internazionale per dilettanti.

La gara, che valeva anche per l'assegnazione del Gran Premio Lorenz, è stata organizzata con maestria dalla Società Alta Cure ed ha avuto un ottimo successo tecnico e spettacolare sebbene il lotto dei corridori sia stato notevolmente ridotto a causa della squalifica di circa 50 corridori, che la Commissione tecnica sportiva ha reso attiva proprio in questo periodo, vale a dire nelle settimane che intercorrono dalla San Pellegrino e il Piccolo Giro della Lombardia.

Tuttavia, come abbiamo detto, la corsa è stata egualmente bella e avvincente ed ha avuto in Mealli un degno vincitore.

Trapè, il grande favorito si è trovato in difficoltà nel finale forse a causa del troppo lavoro svolto in testa al gruppo insieme a Mealli e compagni, e in volata non è stato assolutamente in grado di insidiare il vincitore (anche a causa di un malessere che lo ha colto proprio negli ultimi chilometri).

I 44 iscritti alle 10,15 vengono incolonnati in piazza delle Cure e si incamminano a passo turistico verso Passo a Greve, dove alle 10,30 il campione del mondo Ercole Baldini dà il via ufficiale: la bandierina dello starter è appena abbassata che già un corridore è in fuga: è Bergamini, un buon passista, che in breve acquista un vantaggio sensibile.

Ad Empoli egli ha 35 secondi su Scarpato, Mealli, Moreno, Tamburini e Bocconi usciti dal gruppo, poi il gruppo reagisce e raggiunge prima i quattro e poi a due chilometri da San Gimignano anche Bergamini.

Intanto Trapè ha rotto gli indugi ed è partito all'attacco. L'atleta della Roma è giunto primo sulla salita di San Gimignano seguito a 25 secondi da Di Giovanni, che precede a sua volta di pochi metri il gruppo.

Trapè ha appena passato lo striscione del traguardo a premio, che viene appiedato da una foratura, viene raggiunto e sorpassato dal gruppo, ma è riuscito a rientrare con facilità. Le acque si sono mantenute tranquille sino a Siena, dove sono partite come fulmini Lunardi, Consigli, Mealli e Di Giovanni che prendono di slancio 200 metri. Poi il loro vantaggio aumentò sino a raggiungere la punta massima di 2'15" al rifornimento di Ambra.

A questo punto Trapè si mette a tirare con energia e il margine dei primi comincia a diminuire. Prima del bivio di S. Ellero i migliori sono di nuovo tutti assieme.

In testa intanto sono rimasti Lenzoni, Marsili, Zocca, Mealli e Sfoggia, mentre Trapè segue leggermente staccato. Neri riesce a rientrare fra i primi nella seguente discesa mentre Sfoggia perde continuamente terreno.

In volata parte da lontano Mealli che resiste al ritorno di Lenzoni e vince.

PAOLO PAMPALONI

L'ordine d'arrivo

1) MEALLI BRUNO (G. S. Arzilla) in ore 6 e 16" alla media di km. 36,500; 2) Lenzoni Ercole (Iris Vigevano); s.t.; 3) Zocca (U.S. Borgo) s.t.; 4) Trapè (A.S. Roma) id.; 5) Neri (G.S. Toscano) id.; 6) Marsili Vinicio (U.S. Fragor) s.t.; 7) Sfoggia (U.C. Trevigiani) in 6 ore e 19 minuti; 8) Lunardi (Brooklin) in 6 ore e 20'; 9) Fabiani (Audace Resistente); 10) Ariani (A.S. Lastrense) id.

Il comm. Bruno Rossi presidente della F.P.I. muore in un incidente

FIRENZE, 28 — Questa mattina, sull'autostrada Firenze-Mare, nel tratto tra Migliarino e Lucca, a causa di un incidente automobilistico, ha perso la vita il comm. Bruno Rossi, presidente della Federazione Pugilistica Italiana.

Il comm. Rossi, mentre, a bordo di una «Giulietta», percorreva l'autostrada, oltrepassata la località Ripafratta, a causa di un malore improvvisamente sbandava e finiva fuori strada. Prontamente soccorso, mentre veniva trasportato verso l'ospedale «Campo di Marte» di Lucca, spirava. Il referto rilasciato presso il nosocomio è il seguente: sfondamento completo del torace provocato dal fermo urto del volante.

Il Rossi che era proprietario a Firenze di uno stabilimento di vernici era una personalità nel mondo della boxe sin dal 1947 era alla guida della FPI e membro ufficiale della Giunta del CONI.

Prima di essere eletto alla presidenza della FPI il Rossi nel 1945 aveva assunto la direzione della «Pugilistica fiorentina», e, dopo la guerra, aveva creato la attuale «Accademia pugilistica fiorentina». Dal 1948 al 1950 il comm. Rossi, oltre a far parte della FPI è stato presidente della «Rari Nantes Florentia».

Giunto alla direzione del pugilato italiano, il comm. Rossi aveva fatto rientrare [illegible] la federazione internazionale dilettantistica, di cui è stato vice presidente dell'European Boxing Union (E.B.U.).

Bruno Rossi che era nato a Firenze nel 1907, lascia la moglie signora Lina, e due figli, Patrizia, di 20 anni e Piero, di 18 anni, che, attualmente, si trovano a Londra. Nella serata, la salma è stata trasportata a Firenze, dove, nel pomeriggio di domani, avranno luogo le esequie. Alla famiglia giungano le condoglianze da parte di tutti gli sportivi e del nostro giornale.

BELLA AFFERMAZIONE ITALIANA NELLA MAGGIORE PROVA OSTACOLISTICA NAZIONALE

Il vecchio Spegasso vince da dominatore il "Merano,, Sorprende Gioviano nel Premio Tesio alle Capannelle

Nella famosa gara meranese, buon secondo posto di Zambo davanti al francese Montlouvier e ad Algior — Pauroso incidente al fantino di Tafilatet — Anche Cote-des-Neige (poi abbattuta sulla pista) e Augustine menomate da incidenti

MERANO, 28 — C'era aria di riscossa alla vigilia del Gran Premio Merano nelle scuderie dei cavalli italiani. Quest'anno i temuti ospiti francesi non sembravano irresistibili mentre le scuderie di casa potevano contare su soggetti giovani e assai promettenti come Augustine, Non Noa e Landolfo.

La vittoria è tornata finalmente per il tricolore ma non per merito degli attesi cadetti bensì per il gran cuore e i polmoni inesauribili del vecchio Spegasso. Il signor Mantovano, titolare della scuderia Mantova, l'allevatore e proprietario del vincitore ha visto così premiata la sua costanza e la sua passione. Da anni infatti l'appassionato allevatore partecipa in forma massiccia alle corse in siepi e ostacoli e già nel Merano 1953 era riuscito a raccogliere la seconda moneta con Zulian e la terza moneta con lo stesso Spegasso nell'edizione 1956. Onore, dunque, il merito e alla pazienza.

Giornata splendida quella di oggi. Tripudio di sole nel cielo e sulle verdi colline che fanno da fondale all'incantevole conca meranese. La folla affluita generosamente nei recinti dell'ippodromo di Maia ha fatto ancora una volta degna cornice a uno spettacolo di tutta eccezione.

Alle 16,45 con puntualità encomiabile, gli undici attori del Gran Premio sono scesi in pista per portarsi alla partenza. La sfilata era aperta da Montlouvier seguito da Cote des Neiges, Fambo, Ju...

Il fotofinish del vittorioso arrivo di Gioviano alle Capannelle

... A' Lafialet' Aegior, Spegasso, Augustine, Non Noa, Lokfepssche' e Landolfo. Sulla lavagna dei bookmakers i favori erano egualmente suddivisi tra Augustine e i due della scuderia Tagliabue Noa Noa, Lokfepssche' offerti a tre a uno e mezzo, mentre il francese Tafilalet era offerto a due contro uno e gli altri a quote oscillanti tra quattro e dieci. Poi il gioco veniva fi... [illegible]

[illegible] ... Aegior ... subito al comando seguito da Noa Noa e Lokfepssche' che aveva alle spalle Zambo e il gruppo compatto chiuso da Augustine e Landolfo.

I primi ostacoli venivano passati assai agevolmente dopo il doppio favorito Cote des Neiges avanzava nella scia del battistrada avendo alla sella Noa Noa seguita da Zambo, Lokfepssche', Spegasso e gli altri. Il fanalino rosso passava invece a Montlouvier.

Finalmente i cavalli sfilavano poi davanti alle tribune e Aegior sempre primo e brillantissimo aveva qualche lunghezza di vantaggio su Cote des Neiges seguito come un'ombra da Noa Noa, quindi Zambo, Lokfepssche', Spegasso e i rimanenti del campo.

Al doppio steepe il primo dramma della giornata. [illegible] ... speranze di affermarsi [illegible] in fumo. La folla ... [illegible] ... to dell'oxer. In questo punto Cote des Neiges si ribalta dopo aver superato l'ostacolo e ha uno posteriore fratturato ... [illegible] Augustine che ... [illegible] ... impegnarsi al meglio delle sue possibilità.

La disgraziata cavalla francese, invece, verrà poi abbattuta sul campo. La corsa naturalmente prosegue con Aegior sempre al comando seguito ora da Noa Noa, Landolfo, Zambo, Lokfepssche' e Augustine che a sua volta precede Spegasso.

Le posizioni non cambiano ... [illegible] ... più fino alla penultima curva dove Spegasso accelera per portarsi al fianco di Landolfo e di Noa Noa. All'imbocco dell'ultima curva Spegasso attende Aegior approfittando di un passaggio all'interno ... [illegible] ... Augustine ... [illegible] va avanzano anche Zambo e Montlouvier. Spegasso intanto si stacca e respinge il debole tentativo del francese di raggiungerlo tagliando il traguardo con quattro lunghezze di vantaggio.

VITTORIO SIRTORI

A Roma: GIOVIANO

La pista romana continua a non portare fortuna a Carbonetta che nel tre volte milionario Premio Federico Tesio (metri 1600 in pista grande) pur prendendosi una secca rivincita su Kabul che in primavera a Roma l'aveva preceduta ha dovuto cedere il passo nel finale al quattro anni Gioviano che, ben situato al peso e tornato ai suoi motivi migliori ha fornito un sorprendente spunto nel finale, sorprendendo e battendo così Carbonetta.

Il nuovo sorprendente risultato e la moneta in cui i tre anni sono stati battuti da un quattro anni che non è certo il migliore della sua generazione, conferma, purtroppo la scarsa qualità della generazione 1955 dominata da Sedan.

Al betting Carbonetta era offerta a 2,5 mentre Kabul era sceso al suo diretto avversario ... a 2 per chiudere 3 1/2. Tartini era a 4 e Gioviano che aveva aperto a 3 chiudeva ... a 4.

Al via ... Kabul ... al comando Carbonetta seguita da Kabul, Tartini, Astolfo e Gioviano in coda. Carbonetta spingeva a fondo sempre seguita da Kabul, Tartini e Gioviano mentre Astolfo perdeva contatto. Nulla mutava lungo la curva finale e Carbonetta entrava in retta d'arrivo in testa precedendo Kabul, Tartini e Gioviano. Alla intersezione delle piste Carbonetta allungava e Kabul alla frusta appariva subito in difficoltà, imitato poco dopo da Tartini. Ad un tratto Carbonetta sembrava dovesse aver partita vinta dal momento che Kabul e Tartini, provati dall'andatura, aveva alzato bandiera bianca ma sulla battistrada piombava a razzo Gioviano che, con uno spunto micidiale, la superava di forza senza che Renzoni, forse sorpreso dall'attacco, potesse difendersi, sulla favorita.

Una lunghezza separava sul palo il vincitore da Carbonetta. Terzo era Kabul, a più delle due lunghezze decretate dal giudice d'arrivo, e quarto Tartini che ha deluso le speranze che molti avevano su di esso.

Spegasso, il sorprendente vincitore del «Merano»

CON ORLANDO SIROLA FAVORITO NEL SINGOLARE

Gli "assoluti,, di tennis s'iniziano oggi a Bologna

BOLOGNA, 28 — Grazie alla televisione, grazie ai sonanti successi riportati nella stagione in corso dagli azzurri, grazie al ritorno di Gardini sulle scene, ma il milanese non sarà a Bologna, grazie alle vittorie nella Davis, il tennis italiano sta suscitando nelle folle sportive grande interesse.

E circondati da un certo alone di interesse anzi uno domani a Bologna gli «assoluti». Il [illegible] ... questa parte, si chiama sempre Sirola, Merlo e Pietrangeli. In più c'è il generoso Magg.

Ma i «rincalzi»? I campioni di domani? Chi sono? Dove sono? Abbiamo Bonetti, abbiamo Jacobini, abbiamo Pirro, abbiamo Lazzarino. Ma quale è il loro valore effettivo? Non si sa bene. Da anni ormai l'occasione per stendare ... da anni non riescono a concludere nulla di grosso. Così anche questa edizione degli assoluti non dovrebbe riservare sorprese grosse. E «Fr...» ... diventerà uno dei tre: Sirola, Pietrangeli e Merlo. Dei tre il favorito è Sirola, che è anche stato classificato nel tabellone delle teste di serie al primo posto davanti a Merlo, Pietrangeli e Magg.

Il «gigante buono» quest'anno ha battuto Davidson, Ayala, dovrebbe ormai, nonostante la età (30 anni) essere l'uomo migliore del nostro tennis. Pietrangeli, è arcinoto, ha classe infinita ma morale scarso. Merlo quest'anno si è riposato e non ha neanche voluto giocare come riserva in Davis «beccandosi» per questo una squalifica; ma, nonostante ciò dovrebbe cedere di fronte a Sirola.

Nel doppio maschile non c'è neanche un dubbio per il pronostico: Sirola e Pietrangeli si presentano imbattibili.

In campo femminile il tennis azzurro è da anni ancorato alla Lazzarino (testa di serie n. 1) e alla Mag. orini (testa di serie n. 2) che anche quest'anno dovrebbero risolvere tra di loro la lotta per il titolo.

Orlando Sirola, testa di serie numero 1 del singolare maschile

Ad Augusto Cioni con forte distacco il Giro delle 2 Province

MARCIANO (Pisa), 28 — Augusto Cioni della Pro Brooklin, di Empoli, ha dominato da gran signore la 21 Edizione del Giro delle due provincie organizzato dalla AC Marcianese. L'empolese ha letteralmente sgominato il lotto dei concorrenti forte della promessa di Battistini e Zoppas.

LA BELLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALL'U.I.S.P. AL TRULLO

Grande successo della "Giornata sportiva,,

Foschetti e Capodiferro i vincitori della gimkana e della corsa ciclistica — Cremonesi, Martelli E. e Martelli U. si aggiudicano le gare di atletica — Il torneo di calcio coppa « Vie Nuove »

Un brillantissimo successo ha avuto ieri la «Giornata sportiva» organizzata alla borgata del Trullo dalla locale Polisportiva UISP. Dalle nove del mattino a mezzogiorno centinaia di appassionati e di cittadini hanno seguito con il massimo interesse lo svolgersi delle varie gare sportive in programma. Particolarmente appassionanti, e seguite sono risultate la Gimkana cross motociclistica e la corsa ciclistica per dilettanti. Sia di fuoristrada ... [illegible] ... hanno dato prova della loro particolare abilità non subendo penalizzazioni e realizzando degli ottimi tempi. Su tutti si è imposto fra l'ammirazione degli spettatori, Umberto Foschetti del M. C. Roma abilissimo fra gli ostacoli e addirittura spettacoloso al passaggio sul bunco, degni di menzione anche Papi Mario, Verdecchia e la giovane Dolci Paola che pur avendo realizzato il terzo tempo assoluto con l'unica penalizzazione (10") ai segnali è passata al sesto posto.

La concomitanza con molte altre gare nella giornata ha impedito una partecipazione numerosa alla 100 Km. ciclistica. Ma grado ... [illegible] ... numero di partenti, si può dire pero senza tema di smentita che non è mancato lo spettacolo per la folla all'arrivo. 20 chilometri del percorso. Due nomi su tutti: Capodiferro e Petrecchi, ambedue del G. S. Zerbini, in fuga subito dopo la partenza, il secondo è stato il vivificatore della gara. Dopo aver condotto per ben 90 chilometri, però incappava in una evidente crisi, veniva ripreso e superato a sei chilometri dal traguardo dal compagno di colori.

M. D.

Il dettaglio tecnico

Gimkana Kross, cat. fino a 125: 1) Foschetti U.; 2) Papi M.; 3) Verdecchia F.; 4) Rossetti V.; 5) Dolci Paola; 6) Ceschini R.; 7) Campanelli F.; 8) Cavig'a R.; 9) De Mattia V.; 10) Mingardi G.

Gara ciclistica km. 102: 1) Capodiferro Giovanni (G. S. Zerbini) in 3 ore; 2) Petrecchi Amedeo (Zerbini) a 3'; 3) Celli F. (Varnozzi) a 3'20"; 4) Bufalo ... (Lib. Trastevere) s.t.; 5) Randelli G. C. (Aquilotti Casal...) s.t.; 6) Camacci E. (UISP Lavoro) a 4'; 7) Montagnani G. (Lib. Trasti...) a 9'; 8) Paccioni C.; 9) Buoncontro L.; 10) Spazian. W.; 11) Falito V.

Gara podistica, m. 1000: 1) Cremonesi Ernesto; 2) Taverna M.; 3) D'Andrea S.; 4) Barbiero N.; 5) Proietti M.; 6) Vesperini F.; 7) Paterra G.

Corsa piana, m. 100: 1) Martelli Umberto; 2) Barbaro N.; 3) Vesperini F.; 4) Martelli E.

Lancio del peso: 1) Martelli Emanuele; 2) Barbaro N.; 3) Catena G.; 4) Panzavolta M.; 5) Boscaratelli; 6) Giovatosco; 7) Caterucci; 8) Mo...; 9) Bucciarelli; 10) P...; 11) P...; 12) Proietti.

Pallavolo: UISP Trullo; TETI 5-1.

Sempre ieri è iniziato il torneo preccampionato di calcio UISP «Coppa Vie Nuove» di cui ecco il dettaglio:

RISULTATI: Girone A: Rinascita Mont.-Torre Maura 2-1. Girone B: Borghesiana-Porta S. Giovanni 4-0.

CLASSIFICHE

Girone A

Rinascita Mont.	1	1	0	0	2	1	2
Rin. Tuscolano	0	0	0	0	0	0	0
Torre Maura	1	0	0	1	1	2	0

Girone B

Borghesiana	1	1	0	0	4	0	2
Nomentano	0	0	0	0	0	0	0
P. S. Giovanni	1	0	0	1	0	4	0

Il dettaglio tecnico

1. CORSA: 1) Formidabile 2) Lysca. tot. 10-10-11. 28. 2. CORSA: 1) Allance, 2) Stratanto. tot. 62-27-11. 301; 3. CORSA: Scaramouche, 2) Loreto totaliz. 21-37. 278; 4 CORSA: 1) Vivalda, 2) Galatina, 3) Bob Roy. 110-27-21-16 365; 5 CORSA: 1) Turania, 2) Maruccita, 3) Cronaca Nera. 100-27-21-19. 351; 6) CORSA: 1) Gioviano, 2) Carbonetta 71-20-12. 31; 7 CORSA: 1) Gauguin, 2) Sbrindolina, 3) Menfuccio. 31-14-11-13. 71. 8 CORSA: 1) Spadassin, 2) Olle Ollè, 3) Snuff. 53-22-19-39. 142.

NEL VENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA RESA DEGLI OCCIDENTALI A HITLER

Spano e Nitti in una manifestazione a Roma sottolineano l'attualità della lezione di Monaco

Le stesse forze che tradirono la pace allora operano oggi per il fascismo e la guerra — La sostanza antisovietica del patto — Inarrestabile il moto d'indipendenza dei popoli coloniali ed ex coloniali

Il ventesimo anniversario degli accordi di Monaco è stato ricordato a Roma, nel Ridotto del Teatro Eliseo, dall'on. Fausto Nitti, della segreteria nazionale della ANPI, e da senatore Velio Spano, vice presidente del Comitato mondiale della pace.

Alla manifestazione, presieduta dal prof. Paolo Alatri, dall'avv. Luigi Cavalieri, dall'on. Mario Melloni e da Amerigo Terenzi, è intervenuto un folto pubblico, tra i quali i rappresentanti diplomatici della Repubblica popolare cecoslovacca e dirigenti dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Cecoslovacchia, organizzatrice della riunione.

L'on. Fausto Nitti, il quale ha preso la parola per primo, ha tracciato un lucido quadro storico degli avvenimenti che condussero al tradimento di Monaco, ripercorrendo le tappe diplomatiche che dal 20 febbraio 1938 al 30 settembre dello stesso anno dovevano aprire la strada all'avventura imperialista di Hitler, gettando in pasto al dittatore nazista la Cecoslovacchia. Come i governi borghesi di Francia e Gran Bretagna avevano pugnalato la repubblica spagnola dietro la copertura del « non intervento », ha ricordato Nitti, lasciando gli antifascisti soli a combattere la prima battaglia campale per la democrazia, così quegli stessi governi cedettero nel 1938 davanti a Hitler, non per viltà, ma in ubbidienza al disegno politico di predisporre l'aggressione nazista verso la URSS. L'antifascismo comprese in pieno il significato degli avvenimenti — ha detto Nitti — ed indicò con chiarezza la via giusta, quella della resistenza senza compromessi all'aggressore. Ma il tradimento della classe dirigente venne consumato, e fu pagato dal sangue e dal martirio di milioni di uomini.

Oggi — ha detto Nitti — gli ideali di libertà e di democrazia vengono minacciati di nuovo dalle stesse forze, spesso dagli stessi uomini che vendettero a Monaco la pace del mondo al carnefice nazista; a Formosa come in Francia si tenta di aprire di nuovo la strada al fascismo e alla guerra e — ha concluso Nitti: — a questa ondata minacciosa bisogna rispondere traendo dall'esperienza di Monaco la più valida lezione, quella della intransigenza.

Il compagno Spano, intervenendo dopo Nitti, ha osservato che Monaco non fu soltanto un tradimento alla Cecoslovacchia, ma fu l'atto culminante di una decisione politica antisovietica. I dirigenti franco-americani che sottoscrissero Monaco giudicavano il nazismo il miglior baluardo contro l'Unione Sovietica, ed erano dominati dal pensiero di « deviare il temporale nazista verso est », con la speranza di poter dettare le loro condizioni alla Germania e all'URSS stremate dalla guerra. L'andamento stesso delle trattative di Mosca per un patto anglo-franco-tedesco, alla vigilia del conflitto, fu una conferma di questo orientamento sostanziale, di questa prospettiva politica precisa basata sull'antisovietismo, nascosto dietro il demagogico riparo delle aspirazioni di pace dei popoli.

Il supremo obiettivo delle potenze occidentali — ha proseguito Spano — era quello di mantenere intatto il sistema capitalistico di fronte all'avanzata del socialismo o soprattutto di salvare il sistema coloniale. La lezione di Monaco è dunque viva anche oggi, quando si pongono gli stessi problemi, sia pure in circostanze diverse e con un mutato rapporto di forze: problemi che si pongono nei riguardi della Cina, nel Medio Oriente e dell'Algeria, e che hanno avuto come tappe di sviluppo l'avventura di Suez, l'attacco al Libano e alla Giordania, la guerra coloniale in Algeria, il colpo di stato di De Gaulle e la provocazione a Formosa. Solo il protagonista è cambiato: nel 1939 era il nazismo hitleriano, oggi è l'imperialismo americano. E oggi come allora la questione è se i popoli hanno diritto alla loro indipendenza o se questa può essere negata loro in nome degli interessi imperialistici. Ma la lezione di Monaco ci dice anche una altra cosa: che Monaco non paga, e che quando si tenta di scatenare certe forze in una certa direzione, come si volle fare col nazismo contro l'URSS, viene il momento in cui queste forze non possono essere più controllate ed esplodono in tutte le direzioni, colpendo tutti.

Ai fautori anglo-americani e nostrani di una nuova Monaco noi diciamo che non si può ripercorrere per la seconda volta in venti anni la strada del tradimento e della rovina del mondo. L'integrità della Cina e la sua avanzata sono ormai, piaccia o non piaccia, un fatto inevitabile della storia moderna che deve essere riconosciuto, così come sono fatti inevitabili il moto di liberazione del Medio Oriente e l'indipendenza dell'Algeria. I dirigenti italiani, capitolando davanti all'aggressività USA così come fecero i dirigenti inglesi e francesi al tempo di Monaco davanti a Hitler, portano inevitabilmente la Italia alla guerra e alla sconfitta; ma noi — ha concluso Spano fra i prolungati applausi — siamo decisi ad impedirlo, per far sì che la Italia e i nostri figli vivano.

Il sen. Velio Spano, segretario generale del Movimento italiano della pace mentre pronuncia il suo discorso

Uccide una donna col coltello da scout

L'omicida ha quindici anni - Ha accoltellato anche un'altra donna che è in pericolo di vita

PISTOIA, 28 — Un quindicenne, Silvano Verones[i], ha ucciso a coltellate un'anziana signora, Genny Gent[ili] di 63 anni e ha gravemente ferito la figlia di quest'ultima, Anna Berri, di 31 anni. La Berri versa in gravissime condizioni. Il fatto è avvenuto alle 23 di ieri a Monsummano.

Le due donne si erano recate in locale pubblico per assistere alla trasmissione televisiva. Quando sono rincasate sono state aggredite dal Veronesi il quale brandiva un pugnaletto da boy scout. Alla richiesta di consegnare del denaro le due donne rispondevano negativamente ed allora il giovane si è lanciato prima contro la Berri poi ha colpito la donna più anziana colpendola al cuore. Le due donne sono subito cadute a terra in un lago di sangue. Poco dopo accorrevano i carabinieri e la Berri con un fil di voce mentre sua madre stava spirando ha fatto il nome dell'aggressore.

Quando i carabinieri si sono presentati in casa sua ha esclamato: « Così volete » questa ora? sfogando una certa sicurezza di sé. Tr[a] l'altro [illegible] Cerma è però crollato dopo un breve interrogatorio, finché gli è stata mostrata l'arma.

Circa i precedenti del ragazzo omicida che ora è nel carcere di Pistoia si è appreso che il suo carattere era particolarmente strambo. Tra l'altro aveva la mania di fare collezione di pugnali. Molti, tuttavia, lo consideravano un ragazzo del tutto normale anche se qualche volta dava fastidio al vicinato.

Trovato nel Trentino un fungo gigantesco

TRENTO, 28 — Il prestinaio Angelo Vivaldi da Bolognano, ha scovato nei boschi di monte Velo un gigantesco fungo, *Policolus frondosus* della famiglia dei *Porporei*.

Presentato un film su Eleonora Duse

TREVISO, 28 — Nel quadro delle celebrazioni per il centenario della nascita di Eleonora Duse, è stato presentato stamane in anteprima al Teatro Comunale di Treviso il film « La grande fiamma », sulla vita della grande attrice. Ha preceduto la proiezione una conferenza dello scrittore Nino Bolla.

A QUATTORDICI ANNI DALL'ECCIDIO NAZISTA

Solenne commemorazione unitaria dell'anniversario di Marzabotto

Il discorso del compagno Pietro Secchia e quello di Piero Caleffi — Assenti i rappresentanti governativi

(Dal nostro inviato speciale)

MARZABOTTO, 28 — *Quattordici anni dopo la spietata e barbara strage si è rinnovato oggi a Marzabotto, durante la commemorazione del sacrificio [illegible] l'impegno di operare perchè gli ideali di libertà, di rinnovamento e di pace che animarono i combattenti della guerra di liberazione e che furono la grande speranza di chi immolò la vita nella lotta contro l'oppressore nazifascista, diventino una realtà concreta.*

« Solo in tale modo noi manterremo fede — ha detto il sen. Pietro Secchia a conclusione del suo discorso celebrativo — al giuramento che facemmo dinnanzi ai caduti, solo così il loro sacrificio non sarà stato vano e le loro e le nostre aspirazioni saranno pienamente realizzate ».

La manifestazione di Marzabotto, che ha visto insieme riuniti uomini di diverse tendenze politiche nella rievocazione **solenne e commossa del sacrificio di un intero paese,** *non deve essere soltanto considerata un incontro di vecchi amici di combattenti e di antifascisti per rendere omaggio alla memoria dei compagni caduti, ma va intesa anche come un solenne impegno d'onore e di lotta.*

Oggi più che mai dunque le forze democratiche e antifasciste che seppero trovare la via dell'unione e dell'intesa portando a compimento a termine la guerra di liberazione sono chiamate a tenere alta la bandiera della libertà e della pace per fare no al fascismo, no alla guerra e continuare la Resistenza che fu — come ha detto Secchia — il « miracolo del Paese » e che tanti fermenti di rinnovamento e tante forze seppe mobilitare ed esprimere.

Oggi a Marzabotto si è trovata la dimostrazione che le forze della Resistenza sono vive e presenti. Mancava, è vero, l'Italia ufficiale, quella governativa, ma le adesioni e le presenze sono state tante e significative. Le città decorate al valore di Roma, Bologna, Torino, Modena, Parma e Venezia erano con i loro rappresentanti e i gonfaloni. Hanno inviato la loro adesione le città decorate di Firenze, Napoli (di cui oggi si celebrano le gloriose Quattro giornate), Brescia, Cuneo, Vittorio Veneto, Massa Carrara, Domodossola, Udine, Feltre, Treviso, Asiago, Cagliari e Belluno.

Il governo non era presente nella persona dei primo [illegible] ambasciata Marini [illegible] e dell'Alto [illegible]. Il ministro Rosa [illegible] e l'Ambasciata sovietica ha indirizzato la sua adesione dicendo di non poter inviare un suo rappresentante non avendo le autorità italiane concesso il permesso. Anche le ambasciate americana, inglese e francese hanno aderito alla commemorazione.

Continuano sono le adesioni di personalità della Resistenza. Citeremo quella dell'on. Luigi Longo, del sen. Ferruccio Parri, dell'avv. Zoccoli presidente del CLN regionale, dell'on. Giuseppe Dozza, sindaco di Bologna, dell'on. [illegible] Marabini e del [illegible] Con i familiari dei caduti e i superstiti della strage hanno partecipato alla manifestazione l'intera cittadinanza di Marzabotto, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e i comandanti di formazioni partigiane decorati al valore, sindaci e amministratori democratici della provincia e di numerose città d'Italia.

Dopo il saluto del sindaco di Marzabotto, agli intervenuti **hanno parlato l'assessore del Comune di Roma, Luigi Di Nunzio** *e l'on. Piero Caleffi, il quale ha rievocato alcuni episodi della strage esortando alla concordia e all'unità della Resistenza.*

SERGIO SOGLIA

Riunite a convegno le « Misericordie »

PISA, 28 — Il convegno-raduno nazionale delle Misericordie d'Italia, indetto sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica che riveste la carica di Governatore onorario della Misericordia di Pisa, ha avuto inizio stamani con la partecipazione di oltre 50 Confraternite e oltre 2000 convenuti da ogni parte d'Italia, insieme ai loro Governatori. Nel convegno sono stati ampiamente discussi i problemi dell'attività assistenziali alle quali si dedicano le Confraternite.

PER PATROCINARE IL « FRONTE DEL PORTO »

La destra dc presente al congresso di Rapelli

Giornata pagata per tutti i delegati - « La CISL fu finanziata dall'America » afferma Vanustendael

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 28 — Stamane, con l'approvazione dello statuto provvisorio, è nato ufficialmente il nuovo « Sindacato Italiano dell'Automobile - Liberi Lavoratori Democratici » (SIDA-LLD), che, a parte il prolungamento della sigla, non è *poi altro che un tentativo del « fronte del porto FIAT »* di Arrighi e Rapelli per allargare i confini della propria attività, dando dignità e ambizioni nazionali agli ormai noti orientamenti del sindacalismo padronale.

All'assemblea conclusiva di stamane — che si è tenuta al Teatro Romano — erano presenti, oltre ai personaggi sopra citati, alcuni fra i più noti esponenti della destra clericale torinese, come l'ex senatore Marconcini, il leader della corrente sceliana Costamagna. E' intervenuto anche, resuscitato da non si sa dove, l'avv. Ravaioli, che compose in passato con Gonella e Rapelli un celebre tris d'assi della destra clericale in seno alla DC. La presenza di questi personaggi è servita a completare quasi simbolicamente l'atto di nascita del nuovo sindacato, testimoniandone la matrice clericale che si aggiunge a quella padronale garantita da Arrighi e dai suoi accoliti.

A proposito di Arrighi, bisogna precisare che durante la seduta di stamane ha attraversato due momenti di divertente imbarazzo. Il primo è stato quando un ingenuo delegato ha preso la parola per proporre, con commovente entusiasmo, che l'importo della giornata di lavoro « pagata dal sindacato *a tutti i delegati* » (che sabato non si erano recati in fabbrica per poter partecipare all'assemblea) fosse versata dai delegati stessi nelle casse del nuovo sindacato. Arrighi ha reagito con certa [illegible] evidentemente non desiderava che si desse pubblicità al fatto che il nuovo sindacato prima ancora di essere costituito era già in grado di pagare una giornata di lavoro perduta agli oltre quattrocento delegati volontari dell'assemblea costituente!

Il secondo momento di imbarazzo Arrighi l'ha vissuto quando un altro operaio è salito alla tribuna per presentare una mozione d'ordine. E' stato lo stesso Arrighi a scoprire che non era un delegato e a farlo allontanare vivacemente dal microfono mentre il malcapitato aveva appena il tempo di gridare « ci due milioni rubati ai lavoratori! ».

L'assemblea si è conclusa con due pomposi discorsi dell'on. Rapelli e del segretario della Confederazione mondiale dei sindacati cristiani, Vanustendael, i quali hanno attaccato la CISL e le ACLI. Il primo confermando che dopo la scissione sindacale del 1948 la CISL ricevette forti finanziamenti dal Dipartimento di stato americano in funzione puramente anticomunista. Senza talento evidentemente, che parlare di finanziamenti ai delegati attribuita che si sono visti parare per la giornata in cui hanno volontariamente partecipato alla costituzione del nuovo sindacato, equivaleva quanto meno a parlare di corda in casa dell'impiccato.

Si è poi appreso ieri che la questione dell'espulsione di Rapelli e di Arrighi dalle ACLI non è da considerarsi definitiva. Il segretario regionale piemontese delle ACLI (Rapelli è presidente regionale) ha annunciato che della questione si discuterà ancora in una apposita riunione alla quale sono stati invitati anche i dirigenti nazionali.

Attesa tra giorni la decisione sulla nuova autostrada del Sole

I tronchi Firenze-Roma e Roma-Napoli passeranno per i punti previsti

Il corteo delle macchine ministeriali percorre il tratto Milano-Parma, già quasi terminato

Il tracciato dell'Autostrada del sole sarà definitivamente fissato nei prossimi giorni, in apposite riunioni convocate dal Ministero dei lavori pubblici. Così ha dichiarato l'on. Togni nel corso di un'ispezione ai lavori del tratto Milano-Parma, lungo circa 100 km, ormai quasi ultimato.

Come è noto la discussione più accesa si è sviluppata per la determinazione del tracciato della nuova arteria stradale nei tronchi Firenze-Roma, Roma-Napoli. Dalle dichiarazioni del ministro si deduce che l'autostrada, nel tratto Firenze-Roma, passerà per i punti già fissati nel progetto ministeriale, ossia per Chiusi, Orvieto, Orte.

L'on. le Togni ha tenuto a precisare che il governo non intende spendere altri soldi per gli allacciamenti sollecitati da varie regioni e città.

Ciò è apparso chiaramente in contraddizione con la recente conferenza di Togni alla TV nella quale ha enunciato un mirabolante piano per la rete stradale nazionale per giustificare il mantenimento a tempo indeterminato del sovrapprezzo di 14 lire sulla benzina.

Per quanto riguarda lo stato dei lavori la situazione è la seguente: il tratto Milano-Piacenza e Capua-Napoli dovrebbero essere aperti al traffico entro quest'anno; un altro anno passerà invece prima del completamento del ponte sul Po. Tutti i lavori non saranno ultimati prima del 1963.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.
ARTI: Riposo.
DELLE MUSE: C.ia Franca Dominici-Mario Siletti. Alle 21,15 « L'assassino è di scena » supergiallo di Roli e Barbato. Regia di Mino Roli.
ELISEO: Alle 21: « Guerra » e « Pagliacci » (chiusura stagione lirica).
NUOVO CHALET: C.ia Franco Castellani-Lilliana Veronese. Alle 21,30: « Spirito allegro », di Noel Coward.
PALAZZO SISTINA: Domani alle 21,30 Harry Belafonte. Biglietti Alpa-Cit.
PIRANDELLO: C.ia teatro contemporaneo. Alle 21,30: « Si attende a Bach » di Randone, « La madre nobile » di Burdin, « Il segreto di famiglia » di D'Errico. Regia di Rometro.
SATIRI: Festival delle novità. Alle 21,15 prima di « Troppo amore » (Palle di neve n. 3), commedia rivista di L. Candoni. Regia di Borrelli.
VALLE: Dramateoloti. « Le donne » recital di Franca Valeri.

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Kamikaze, torpedini umane e compagnia Marchetti.
Altieri: Perdonami se mi ami e rivista.
Ambra-Jovinelli: Il falco di Hong Kong e rivista.
Oriente: Serenatella sciuè sciuè e rivista.
Principe: I banditi dell'autostrada con F. Scholz e rivista.
Volturno: Dottor Jekill e Mister Hyde, con S. Tracy e rivista Mario Riccci.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Cow Boy, con G. Ford.
America: Il giro del mondo in 80 giorni con D. Niven.
Archimede: Ascensore per il patibolo, con J. Moreau (alle 16,40-18,30-20,25-22,40).
Arcobaleno: King's Go Forth (alle 18-20-22).
Ariston: Il marmittone con Jerry Lewis (ap. alle 15,30).
Aventino: Il principe del circo, con D. Kaye (alle 16,15-18,25-20,35-22,45).
Barberini: Il commissario Maigret con J. Gabin (alle 15,45-18,05-20,15-22,40).
Capitol: 21 ore a Scotland Yard, con J. Hawkins (alle 16,30-18,29-20,30-22,45).
Capranica: Il ponte sul fiume Kwai, con W. Holden (alle 15,45-18,30-22).
Capranichetta: Il principe del circo, con D. Kaye.
Corso: Giuditta con M. Arena (alle 16,30-18,20-20,30-22,40).
Europa: Il ponte sul fiume Kwai con W. Holden (alle 15,45-18,40-22).
Fiamma: L'inferno di Pigalle, con P. Girardot (alle 16,20-18,20-20,30-22,40).
Fiammetta: Wild is the Wind (alle 17,30-19,45-22).
Galleria: Il marmittone con Jerry Lewis (ap. alle 15,30).
Imperiale: Crimine silenzioso.
Maestoso: Il principe del circo, con D. Kaye.
Metro Drive In: La donna delle tenebre (alle 19-20,45-23).
Metropolitan: Ascensore per il patibolo con J. Moreau (alle 16,30-18,30-20,30-22,40).
Mignon: Crimine silenzioso.
Moderno: Cow Boy con G. Ford.
Moderno Saletta: Chiusura estiva.
New York: Cow Boy con G. Ford.
Paris: Il marmittone con Jerry Lewis (ap. alle 15,30).
Plaza: Lama alla gola, con James Mason.
Quattro Fontane: Selvaggio è il vento, con A. Magnani (alle 16,10-18,20-20,30-22,45).
Quirinale: I prepotenti, con Maurizio Arena.
Quirinetta: Sayonara, con Marlon Brando (alle 16,45-19,15-22,30).
Rivoli: Tempi brutti per i sergenti con J. Griffith (alle 16-18-20,10-22,50).
Roxy: Addio alle armi, con J. Jones (alle 16,30-19,35-22,30).
Salone Margherita: Il dottor Jekill e Mister Hyde, con S. Tracy.
Smeraldo: La donna del destino con L. Bacall.
Splendore: La sfida, con Rossana Schiaffino.
Supercinema: Il ponte sul fiume Kwai, con W. Holden (alle 16,15-18,40-22).
Trevi: Il giro del mondo in 80 giorni con D. Niven (alle 15,10-18,20-22).

SECONDE VISIONI

Airone: La morte viene dello spazio con F. Fischer.
Alce: Il dottor Jekill e Mr. Hyde con S. Tracy.
Alcyone: Sfida infernale, con H. Fonda.
Ambasciatori: Un americano alle Folies Bergère con E. Constantine.
Appio: Acqua alla gola, con A. Baxter.
Ariel: Orlando e i paladini di Francia.
Arlecchino: L'esperimento del dott. K. con V. Price.
Astoria: Ordine segreto del III Reich.
Astra: Stanotte sorgerà il sole con J. Jones.
Atlante: Il conquistatore del Kansas con G. Montgomery.
Atlantic: Il dottor Jekill e Mr. Hyde con S. Tracy.
Aureo: Quo vadis? con R. Taylor.
Ausonia: Ordine segreto del III Reich.
Avana: Il forte del massacro, con J. Mc Crea.
Belsito: È arrivata la parigina, con M. Noel.
Bernini: Aquile dal mare, con G. Cooper.
Bologna: Destinazione Tokio, con C. Grant.
Brancaccio: Acqua alla gola, con A. Baxter.
Bristol: L'infernale Quinlan, con C. Heston.
Broadway: Quo vadis? con Robert Taylor.
Cinestar: Il dottor Jekill e Mr. Hyde con S. Tracy.
Cola di Rienzo: Acqua alla gola con A. Baxter.
Delle Maschere: I giovani leoni, con M. Brando.
Delle Terrazze: Totò, Peppino e la fanatica.
Delle Vittorie: Un americano alle Folies Bergère.
Del Vascello: Alla larga dal mare con G. Ford.
Diana: La provinciale, con Gina Lollobrigida.
Eden: Pioggia d'amore, con Jean Simmons.
Espero: Valeria ragazza poco seria.
Excelsior: Bambola crese con V. Mature.
Fogliano: Sfida agli inglesi, con H. Kruger.
Gardencine: L'esperimento del dott. K. con V. Price.
Giulio Cesare: Ora zero con D. Andrews.
Golden: Il giro del mondo in 80 giorni con D. Niven.
Induno: Ordine segreto del III Reich.
La Fenice: Valeria ragazza poco seria.
Mondial: L'esperimento del dr. K. con V. Price.
Odescalchi: Destinazione Tokio, con C. Grant.
Palestrina: Ecco il tempo degli assassini.
Parioli: Chiusura estiva.
Reale: Acqua alla gola, con Anne Baxter.
Rex: Arco di trionfo.
Rialto: Miraggio.
Ritz: L'urlo dei comanches, con D. Andrews.
Savoia: L'esperimento del dr. K. con V. Price.
Splendid: Caporale di giornata, con M. Arena.
Stadium: Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando.
Tirreno: La morte viene dallo spazio, con F. Fischer.
Trieste: Kamikaze, torpedini umane.
Ulisse: La lunga estate calda, con J. Woodward.

crediti diretti a

PROFESSIONISTI PRIVATI POSSIDENTI IMPIEGATI OPERAI

Castel Fidet

V. TORINO, 149^A

Ventuno Aprile: Prima di [illegible] con M. Vlady.
Verbano: Le vacanze del signor Hulot con J. Tati.
Vittoria: I prepotenti, con Mario Riva.

TERZE VISIONI

Adriacine: La figlia dello sceicco.
Alba: I banditi.
Aniene: Allegri eroi.
Apollo: Quo vadis? con R. Taylor.
Aquila: Là dove scende il fiume, con J. Stewart.
Arenula: El Paso e Ho scelto l'amore con R. Rascel.
Arizona: Sombrero, con Vittorio Gassman.
Augustus: Nel fango della periferia.
Aurelio: Buongiorno piano amore, con C. Valli.
Aurora: Furia selvaggia con Paul Newman.
Avila: Riposo.
Avorio: L'uomo che non voleva uccidere con D. Murray.
Bellarmino: Riposo.
Belle Arti: Riposo.
Boito: Lo vita del generale con B. Stanwyck.
Boston: Per chi suona la campana, con I. Bergman.
California: Canto, amore e chachacha, con A. Lane.
Capannelle: Riposo.
Casalotti: Riposo.
Castello: La grande paura.
Centrale: Teresa Etienne, con O. Versois.
Chiesa Nuova: Riposo.
Clodio: Il principe folle, con O. Versois.
Colombo: Riposo.
Colonna: La guerglia degli implacabili, con J. Mills.
Colosseo: Bambi di W. Disney.
Columbus: Riposo.
Corallo: Orlando e i paladini di Francia.
Crisogono: Riposo.
Cristallo: Giovani leoni, con M. Brando.
Degli Scipioni: La mano invisibile con M. Stewens.
Diamante: La canzone del destino.
Doria: Imminente riapertura.
Due Allori: Il mostro dei cieli.
Due Macelli: Riposo.
Edelweiss: La nonna Sabella, con S. Koscina.
Esperia: Totò, Peppino e la fanatiche.
Euclide: Riposo.
Farnese: Malesia con S. Tracy.
Farnesina: Riposo.
Faro: El Alamein.
Fontana: Allegri eroi.
Garbatella: Belve su Berlino, con A. Ladd.
Giovane Trastevere: Riposo.
Hollywood: Totò, Peppino e le fanatiche.
Impero: Il forte del massacro, con J. Mc Crea.
Iris: I bassifondi del porto.
Jonio: Il principe folle, con Odile Versois.
Libia: Duello a Passo Indio, con G. Macready.
Livorno: Vedi arene.
Manzoni: Caporale di giornata con M. Arena.
Massimo: Sfida a Green Valley.
Mazzini: Bambola cinese, con V. Mature.
Nasce: Arriva la zia d'America con T. Pica.
Niagara: Quando gli angeli piangono.
Nomentano: Riposo.
Novocine: 20.000 leghe sotto i mari con K. Douglas.
Nuovo: Faccia d'angelo, con M. Romance.
Odeon: Un bacio e una pistola con R. Meeker.
Olympia: Prigioniero della paura.
Orione: Riposo.
Ottaviano: Il delinquente del Rock and roll con E. Presley.
Ottavilla: Riposo.
Palazzo: L'ora che ha lasciato la firma, con R. Leggio.
Planetario: La montagna, con S. Tracy.
Platino: Cord il bandito, con J. Hunter.
Prenestе: Orlando e i paladini di Francia.
Prima Porta: I giovani morti, con A. Cifariello.
Puccini: Caporale di giornata, con M. Arena.
Quiriti: Riposo.
Radio: Riposo.
Regilla: La legge del Signore (Uomo senza fucile) con Gary Cooper.
Roma: Io Caterina.
Sala Saturnino: All'ombra della ghigliottina con R. Lee.
Sala Sessoriana: Riposo.
Sala Traspontina: Riposo.
Sala Umberto: Gervaise [illegible] con S. Koscina.
Sala Vignoli: Riposo.
Salerno: Riposo.
San Felice: La valle del Colorado.
Sant'Ippolito: Riposo.
Saverio: Riposo.
S. Gerini: Riposo.
Silver Cine: Tank a la guerra con A. Ladd.
Stadium: Riposo.
Sorgente: Alla larga dal mare con G. Ford.
Tevere: Riposo.
Tiziano: Riposo.
Tor Sapienza: L'ultima notte [illegible].
Trastevere: L'[illegible] con R. [illegible] C. Cortes.
Trianon: Tokio [illegible].
Tuscolo: I [illegible] con D. [illegible].
Ulpiano: Riposo.
Virtus: Riposo.

SPETTACOLI VARI

Grande Luna Park nel giardino dell'[illegible] aperto tutto il giorno [illegible] 24.

ARENE

Aurora: Furia selvaggia con Paul Newman.
Chiesa Nuova: Riposo.
Columbus: Riposo.
Delle Terrazze: Totò, Peppino e le fanatiche.
Esedra: [illegible] con G. [illegible].
Felix: La [illegible].
Giovane Trastevere: Riposo.
Ionio: [illegible].
Livorno: Riposo.
Lucciola: [illegible].
Ottavilla: Riposo.
Pineta: [illegible].
Portuense: [illegible].
Prenestina: La banda degli onesti.
Puccini: Caporale di giornata con M. Arena.
Sant'Ippolito: Riposo.
Saverio: Riposo.
Sultano: Alla larga dal mare con G. Ford.
Taranto: La guerra dei mondi.
Trastevere: La sfida [illegible].
Trionfale: Riposo.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Alce, Appio, Adriano, Astoria, Archimede, Alba, Aventino, Alcyone, Ausonia, Arlecchino, Ambasciatori, Ariston, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Broadway, Boito, Bristol, Bologna, Cola di Rienzo, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Cinestar, Europa, Fogliano, Galleria, Italia, Imperiale, Moderno, Metropolitan, Niagara, Odescalchi, Olimpia, Plaza, Paris, Planetario, Quirinale, Rialto, Roma, Reale, Ritz, Superga di Ostia, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi. TEATRI: Chalet, Delle Muse, Pirandello, Satiri.

TEATRO SISTINA

DA DOMANI ore 21,15

HARRY BELAFONTE

per la prima volta in Italia

La Direzione del Teatro comunica che, data l'eccezionalità dello spettacolo e la grande richiesta di biglietti, non si accettano prenotazioni. I biglietti vengono venduti direttamente alla Agenzia OSA-CIT di Piazza Colonna. Sono sospesi tutti i biglietti di favore.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori. 7: Segnale orario - Giornale radio. 8-9: Segnale orario - Giornale radio. 11: Tanti fatti. Edizione delle vacanze. 11,30: Ernie Felice e il suo complesso. 11,40: Galleria del Corso. Rassegna di successi. 12,10: Orchestra diretta da Carlo Esposito. 12,30-1: Trasmissioni regionali. 13,30-1: 2, 3: Vivaldi. 13: Segnale orario - Giornale radio. 13,20: Album musicale. 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano. 14,15-14,30: Punto contro punto: « Bello e brutto ». 14,30-15,15: Trasmissioni regionali. 15,15: Previsioni del tempo per i pescatori. 16,10: Musiche di Luigi Colonna. 17: Giornale radio - Programma per i ragazzi: « Una traversata memorabile ». III Tempeste. 17,30: La voce di Londra. 18: Taccuino di E. A. Mario (Nona puntata). 18,45: E questo nostro tempo. 18,45: Incontri musicali: Adelina Patti. 19,15: Congiuntura e prospettive economiche. 19,30: L'approdo. Settimanale di letteratura e arti. 20: Canzoni. 20,30: Segnale orario - Giornale radio - Radiosport. 21: Passo ridottissimo.

22,15: Panarea si veste di nuovo. Documentario. 22,45: Vetrina del disco. Musica lirica. 23,15: Giornale radio - Musica da ballo. 24: Segnale orario.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino. Almanacco del mese. 9,30: Girandola di canzoni. 10-11: Spettacolo del mattino. 12,10-13: Trasmissioni regionali. 13: Pokerissimo. 13,30: Segnale orario - Giornale radio. 13,45: Scatola a sorpresa. 13,50: Il discobolo. 14,55: Fantasia. 14,30: A che servono queste canzoni? Un programma di Vanti e Nelli. 14,30-15: Trasmissioni regionali. 15: Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo. 15,15: Auditorium. Rassegna di musiche e di interpreti. 16: « Juke Box » un programma di Franco Soprano. 17: Teatro del pomeriggio: « L'Osteria » dramma in tre atti di Enrico Cavacchioli. Al termine: Giornale radio. 18,45: Ballate con noi. 19: A tempo di valzer. 20: Segnale orario - Radiosera. 20,30: Passo ridottissimo. Varietà musicale: « Assi in parata » Johnny Dorelli, Gino Latilla, Carla Boni, Franco Ricci, Flo Sandon's, Giorgio Consolini, Sergio Bruni, Gianni Cristian. 21,15: Ventiquattresima ora. Programma in due tempi presentato da Mario Riva. 22,15: Ultime notizie. Secondo festival della canzone italiana in Svizzera.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale: gli Osservatori geofisici. « Frank Martin » Concerto per violino e orchestra. 19,40: La Rassegna. Cinema a cura di Giulio Cesare Castello: Il futuro di Venezia - I quattordici film del 58. 20: L'indicatore economico. 20,15: Concerto di ogni sera: E. Grieg, B. Bartok, S. Rachmaninov. 21: Il Giornale del Terzo. 21,20: La Germania di Weimar a cura di Aldo Garosci. III: Gli uomini del quindicennio. 21,55: Benjamin Britten. Introduzione e Rondò alla burlesca op. 23. 22,30: Ritratto di François Mauriac, a cura di Carlo Bo (Replica). 23: Peter Ilyich Ciaikovskij. Quartetto in fa maggiore op. 22.

OGGI IN ITALIA

Ore	Onde metri		
7,30 - 8,00	31,02		
12,45 - 13,15	25,35	25,48	25,83
	49,34		
17,00 - 17,30	31,20	31,45	
19,00 - 19,30	233		
20,00 - 20,30	252,75	32,04	50,17
20,30 - 21,00	233	625,75	41
	56,20	49,15	
21,00 - 21,30	240		
22,00 - 22,30	233	50,20	50,37
22,00 - 24,00	233		

MOSCA

Ore			
18,30 - 19,00	25,45	25,60	16,83
20,00 - 21,00	25,18	19,65	259,6
	25,45	25,6	16,83
	19,54		
21,00 - 21,30	25,45	320,9	16,82
	19,54		
21,30 - 22,00	25,45	320,9	309
	16,85	19,54	397,4
22,00 - 23,30	19,65	25,45	16,82
	19,54	25,08	309
	320,9		

VARSAVIA

Ore			
19,00 - 19,30	25,48	21,20	407
21,00 - 22,30	25,48	31,20	
22,00 - 22,30	25,48	31,20	
23,00 - 23,30	25,48	31,20	31,46

PRAGA

Ore			
17,00 - 17,30	25,59	25,36	31,41
18,00 - 18,30	25,59	25,36	31,41
19,30 - 20,00	22,32		
22,30 - 23,00	31,30	31,91	25,36

BUDAPEST

Ore			
18,30 - 19,00	30,05	48	240
21,30 - 22,00	48	240	

SOFIA

Ore		
18,15 - 18,30	19,11	49,42
22,00 - 23,30	442,07	

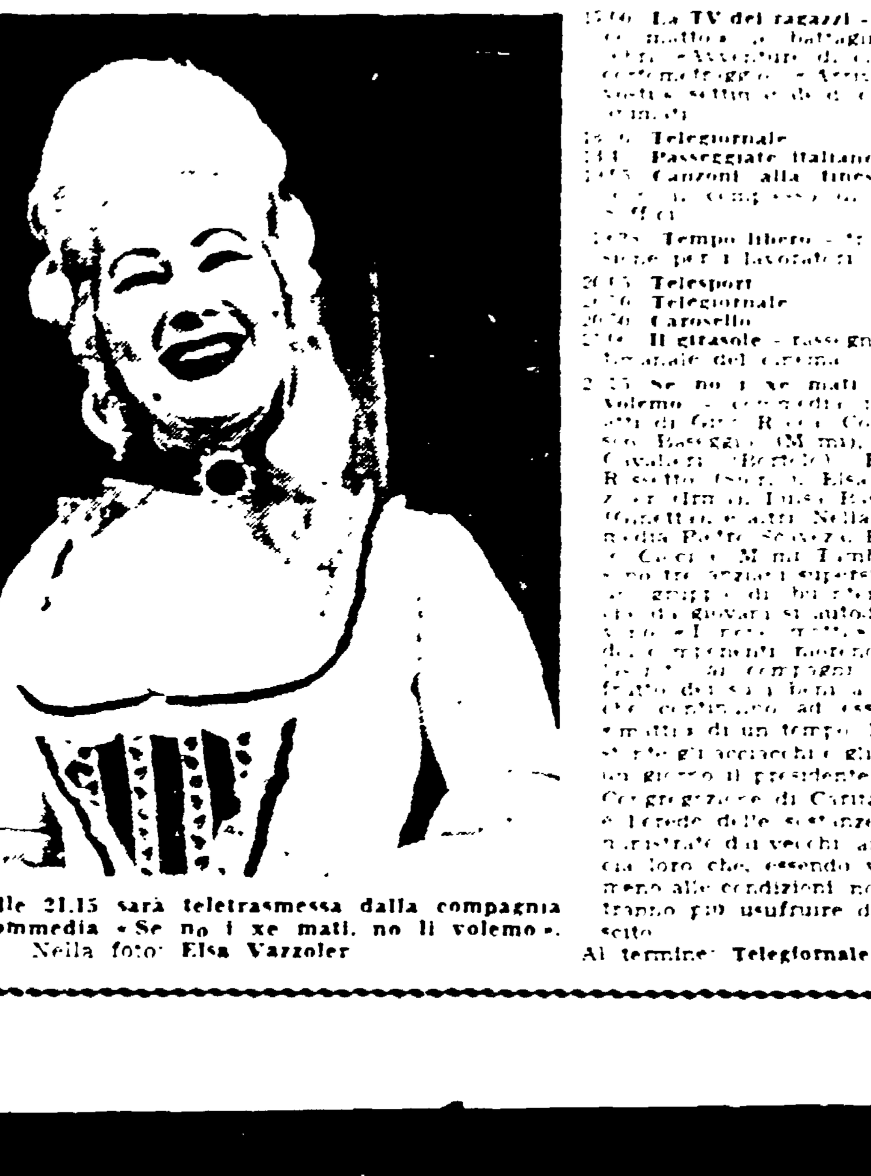
TIRANA

Ore		
21,30 - 22,00	31,03	45
23,00 - 23,30	220,09	

BUCAREST

Ore			
18,30	25	31	32
	50		
19,30	25	31	32
	50		
21,00	397		
23,00	397		

TELEVISIONE



Questa sera alle 21,15 sarà teletrasmessa dalla compagnia Baseggio la commedia « Se no i xe mati, no li volemo ». Nella foto: Elsa Vazzoler

17,00: **La TV dei ragazzi** - Scacco matto a battaglie celebri: « Avventure di caccia: cortometraggio » - Armando e Vostro settimanale di cultura cinematografica.
18,30: **Telegiornale**
18,45: **Passeggiate italiane**
19,15: **Canzoni alla finestra** - con il complesso di Piero Soffici.
19,45: **Tempo libero** - trasmissione per i lavoratori
20,15: **Telesport**
20,30: **Telegiornale**
20,50: **Carosello**
21,00: **Il girasole** - rassegna settimanale del cinema
21,15: **Se no i xe mati no li volemo** - commedia in tre atti di Gino Rocca. Con Cesco Baseggio (Momi), Gino Cavalieri (Bortolo), Emilio Rossetto (Sior...), Elsa Vazzoler (Irma), Luisa Baseggio (Ginetta) e altri. Nella commedia Pietro Seuvazza, Bartolo e Cocco e Momi Tamberlan sono tre anziani superstiti di un gruppo di buontemponi che da giovani si autodefinivano « I tre matti ». Uno dei compagni morendo ha lasciato ai compagni l'usufrutto del suo podere a patto che continuino ad essere i « matti » di un tempo. Nonostante gli acciacchi e gli anni un giorno il presidente della Congregazione di Carità, che è l'erede delle sostanze amministrate dai vecchi, annuncia loro che, essendo venuti meno alle condizioni non potranno più usufruire del lascito.

Al termine: Telegiornale

ultime **l'Unità** notizie

DENUNCIANDO IL RETROSCENA DELLA PROPOSTA DI CESSARE IL FUOCO

Ciu En-lai rivela un progetto degli S.U. per far sbarcare le loro truppe a Quemoy

Si aggravano le violazioni delle acque territoriali e dei cieli della Repubblica: ieri ventidue navi e cinque aerei vi hanno fatto irruzione - Un articolo del "Gemmingibao" - Il ministro americano della Difesa parte per Formosa

PECHINO, 28 — Lontani dall'accogliere gli inviti ad una politica realistica nei confronti della Cina, rivolti loro da Mosca, da Pechino e dallo stesso campo occidentale, gli Stati Uniti stanno impegnandosi a fondo nella avventura militare contro la Repubblica popolare, non soltanto a Formosa, ma nelle stesse isole costiere di Quemoy e di Matsu.

E' quanto hanno indicato, nelle ultime ore, il primo ministro Ciu En-lai, un editoriale del *Gemmingibao* e una dichiarazione del ministero degli esteri pubblicata per denunciare una nuova violazione — la sedicesima in due settimane — delle acque e dei cieli cinesi.

Prendendo la parola ad un pranzo offerto in onore di alcuni tecnici stranieri che prestano la loro opera nella Cina popolare, Ciu En-lai ha detto che gli americani, da tempo stabilitisi a Formosa e fino a pochi mesi fa non ufficialmente impegnati a Quemoy e a Matsu, «stanno ora tentando di estendere, facendo perno su queste isole, la loro aggressione alla Cina popolare». Ciu En-lai ha ricordato che, in questa avventura, gli imperialisti hanno di fronte la forza possente di seicento milioni di cinesi, appoggiati all'intero campo socialista e dai paesi pacifici e decisi a difendere la loro sovranità e integrità territoriale. E li ha ammoniti a non dimenticare che la strada intrapresa dal Dipartimento di Stato è una strada sbarrata, di guerra e di disfatta.

«Noi non respingiamo — ha soggiunto Ciu En-lai — una soluzione pacifica della vertenza che ci oppone agli Stati Uniti. Ma essi devono mettere fine alle provocazioni e alle minacce contro la Cina, rinunciare a interferire nei nostri affari interni e sospendere l'aggressione».

Dichiarazioni analoghe aveva fatto ieri il vice primo ministro e ministro degli esteri Cen Yi, in una allocuzione pronunciata durante un ricevimento per la festa nazionale, presente una delegazione sovietica. Cen Yi aveva espresso la certezza che la Cina e la URSS saprebbero infliggere agli Stati Uniti, continuando la loro aggressione, «una completa disfatta». «In quest'epoca in cui il vento dell'est prevale su quello dell'ovest, le attività aggressive degli imperialisti americani hanno come solo risultato di far sì che il nodo scorsoio da loro stessi postosi al collo divenga sempre più stretto».

L'editoriale del *Gemmingibao* citato più innanzi è dedicato alle conversazioni cino-americane di Varsavia e mette in rilievo lo stretto legame esistente tra la proposta americana del «cessate il fuoco», che blocca i negoziati, e i piani per sviluppare ulteriormente l'aggressione alla Cina. Non vi è dubbio, infatti, che, se la Cina arrestasse le operazioni militari contro i mercenari di Cian Kai-scek a Quemoy, gli Stati Uniti si affretterebbero a inviare le loro proprie truppe nelle isole costiere.

Una volta installatisi su questa testa di ponte presso il continente cinese — prosegue il giornale — essi potrebbero in qualsiasi momento lanciarsi, col concorso delle truppe di Cian Kai-scek, in una aggressione su vasta scala contro la Repubblica popolare cinese. «Non è appunto in previsione di una tale aggressione che gli Stati Uniti mettono Cian Kai-scek a concentrare un terzo delle sue truppe sulle isole costiere, così vicino al continente cinese, e così lontano da Formosa?».

Il giornale aggiunge che «c'è soltanto un mezzo per gli Stati Uniti per far uscire dal punto morto i negoziati di Varsavia: rinunciare alla loro richiesta di cessazione del fuoco. Quanto alla soluzione definitiva della crisi di Formosa e delle isole costiere, essa interverrà soltanto quando il governo americano avrà cessato le sue provocazioni e minacce di guerra, ed avrà evacuato dalla zona di Formosa le sue forze armate».

Quanto al «monito» del governo cinese in relazione alle odierne violazioni territoriali, esso è negli stessi termini dei precedenti. Colpiscono i dati che attestano l'entità crescente delle provocazioni: ieri, quattordici aerei da caccia e tre navi da guerra, oggi ventidue aerei e cinque navi hanno partecipato all'invasione dello spazio aereo e delle acque cinesi.

Ispezione a Formosa del ministro Mc Elroy

WASHINGTON, 28 — Il segretario americano alla Difesa, Neil McElroy, è partito questa notte in aereo per una ispezione a Formosa e alle navi della Settima Flotta impegnate nell'intervento contro la Cina nelle acque della grande isola e in quelle costiere. McElroy, uno dei più accaniti fautori della politica dullesiana del «rischio di guerra», è accompagnato dal vice capo di Stato maggiore della marina, ammiraglio James Russel.

Altri «marines» lasciano il Libano

BEIRUT, 28 — L'ultimo dei battaglioni di fanti di marina americani rimasti nel Libano ha cominciato oggi ad imbarcare il materiale. Con la partenza dei *marines* rimarranno però nel Paese 7 500 militari americani.

Il comando americano ha annunciato d'altro canto una specie di «manifestazione di forza» che avrà luogo il 1 ottobre. Artiglieria e carri armati dislocati in terra libanese mostreranno in questa data la loro «potenza di fuoco» sparando su obbiettivi disposti in mare.

Un bambino nato senza cervello vive tre mesi

OXFORD, 28 — Un bambino nato senza cervello è vissuto quasi normalmente per tre mesi, nutrendosi, muovendosi e dormendo in modo non diverso da un bambino normale.

Lo straordinario caso, che indica un'importanza del sistema nervoso periferico molto superiore a quella che ad esso viene ordinariamente attribuita, è stato discusso nel corso di una conferenza internazionale di neurologia infantile che si sta svolgendo ad Oxford.

Gli studiosi hanno esaminato un film sulla vita del bambino senza cervello, girato quasi trent'anni fa da uno scienziato tedesco, ma finora poco noto nei circoli scientifici. Il bambino nato in un piccolo villaggio della Germania, morì improvvisamente all'età di tre mesi. Nella sua breve vita egli aveva mostrato di rispondere normalmente agli stimoli esterni, ed anche le sue attività fisiologiche apparivano normali.

Si conoscono numerosi altri casi di bimbi messi alla luce senza emisferi cerebrali, ma in tutti la morte è sopravvenuta subito dopo la nascita.

BELGIO

Pannello fiammingo rubato in convento

BRUGES, 28 — Uno degli otto pannelli componenti il polittico della leggenda di Sant'Ursula, attribuito ad un pittore primitivo fiammingo non identificato e noto come «maestro della leggenda di Sant'Ursula», è stato rubato in un convento di suore di Bruges.

Al convento si è presentato un uomo che ha chiesto di visitare il piccolo museo contenente una decina di opere. Prima di entrare nel museo l'uomo chiese e [illegible] permesso di pregare alcuni istanti nella cappella e poi si recò ad ammirare i quadri. La religiosa che accompagnava l'uomo nella visita si assentò alcuni istanti e ritornando non trovò più l'uomo.

DIFFICILE LOTTA IN U.S.A. PER AMMETTERE I NEGRI NELLE SCUOLE

La Corte suprema si riunisce stamane per ribadire il verdetto antirazzista

Il governatore Faubus fa approvare a Little Rock le sue misure anticostituzionali

NEW YORK, 28 — La Corte suprema ha annunciato che si riunirà domani lunedì a mezzogiorno per far conoscere ufficialmente la sua decisione sulla questione dell'integrazione razziale nelle scuole di Little Rock. E' noto che la Corte suprema il 12 settembre ha emesso il suo verdetto confermante la precedente decisione secondo cui l'integrazione razziale non può essere differita.

Frattanto, i razzisti di Little Rock hanno inscenato per contrastare l'integrazione, un «referendum» il cui risultato è stato il seguente: 19 400 voti contro l'ammissione dei negri nelle scuole e 7 565 voti a favore. Il «referendum» è stato organizzato dal Governatore dello Stato, Faubus, il quale come si sa, ha chiuso le scuole cittadine per impedire la esecuzione delle decisioni della Corte suprema, ed intende ora affittarle a privati affinchè l'insegnamento avvenga su base privata, per soli bianchi. In appoggio a questo suo proposito, il Governatore dell'Arkansas ha indetto appunto il «referendum».

Due ore dopo l'annuncio dei risultati, il presidente della commissione scolastica della città e il presidente dell'Associazione di recente costituita dai razzisti per riorganizzare come scuole private le scuole pubbliche chiuse dal Governatore, hanno pubblicato una dichiarazione comune affermando la urgenza di trattative per l'affitto delle scuole alla associazione. La dichiarazione precisa: «Non pensiamo che le lezioni possano riprendere il 29 settembre, ma ricominceranno al più presto».

Il governatore Faubus, non appena conosciuto i risultati del «referendum», aveva poco prima detto che le scuole si riapriranno senza indugio, «forse già lunedì».

Da parte sua, il segretario regionale della Associazione nazionale per il progresso della gente di colore (N.A.A.C.P.), Clarence Laws, ha detto: «Dubito seriamente che la votazione odierna abbia la minima legalità. Non conosco alcun precedente in cui una località abbia deciso di stabilire con una votazione se essa doveva accettare o no una disposizione netta e precisa della Corte suprema».

Lo ostruzionismo razzista continua, anche in altri Stati. La Corte d'appello federale di Baltimora ha respinto ieri la richiesta dello Stato della Virginia di rinviare di un anno l'applicazione dell'integrazione razziale nelle scuole di Norfolk, ma le scuole di Norfolk, cui sono iscritti circa diecimila studenti, non si apriranno lunedì, perchè i razzisti invocano la legge dello Stato della Virginia che vieta la presenza di studenti bianchi e negri nelle stesse aule.

LITTLE ROCK — Dopo la «vittoria» dei razzisti il governatore Faubus arringa un gruppo di giovinastri bianchi (Telefoto)

Un rigattiere napoletano ucciso e rapinato a Napoli

L'assassino ha ferocemente infierito sul cadavere — La rapina sembra il movente dell'omicidio ma non si escludono altri motivi

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 28 — *Un vecchio rigattiere di 68 anni è stato trovato morto assassinato, nello sgabuzzino dove lavorava. Il tragico rinvenimento è stato compiuto dalla moglie, più anziana di lui di 3 anni, e dalle ultime due figlie, nel cuore della notte poco dopo le 4 di oggi. L'uomo è stato ucciso con violenti colpi al capo, e il movente del delitto sembra essere la rapina.*

Il vecchio rigattiere che ha trovato la morte, in un'ora ancora imprecisata, era Vincenzo D'Amello, abitante in via Beniamino Cesi al n. 5. Era un uomo molto conosciuto sia dai suoi vicini, sia da coloro che abitano nei dintorni del suo piccolo sgabuzzino, situato in cima ai gradini S. Martino, al numero 3. Il suo assassinio ha destato molta impressione soprattutto per il metodo estremamente feroce con cui è stato eseguito. Vincenzo D'Amello, abitava da molti anni in via Cesi insieme alla moglie, [illegible], anziana di 63 anni, e a [illegible] figli: [illegible] Giuseppe e [illegible] entrambi [illegible], [illegible] che abita con i genitori [illegible] in seguito alla morte del marito e le minori Francesca ed Elena. Un sesto figlio del D'Amello, Guido, è sottufficiale ed è impiegato al Ministero della Marina a Roma.

Ieri la vecchia moglie dell'assassinato ha avuto improvvisamente la sensazione che qualcosa di strano fosse accaduto. [illegible] le 4 circa le donne si [illegible] girata nel letto, ha steso [illegible] mani al suo fianco. Il posto era vuoto. Si è alzata immediatamente ed è andata assieme alle due figlie verso la piccola bottega in cima ai gradini S. Martino. Il cancelletto dell'antro era [illegible]. Quanto era di insolito, e ancora doveva essere [illegible]. Le tre donne si sono spaventate, e sono tornate [illegible] loro passi a chiamare i vicini. Sono ritornate insieme verso la bottega del padre ed hanno scoperto il corpo di un uomo che giaceva steso ai loro piedi, immerso in un lago di sangue: era il cadavere di Vincenzo D'Amello.

Il cadavere di Vincenzo D'Amello era steso quasi sull'uscio dell'antro. Nella piccola stanzetta i segni di una violenta colluttazione. Tracce di sangue macchiavano un po' dovunque gli oggetti sparsi sul pavimento in una incredibile confusione. La branda era vuota: il materasso anch'esso intriso di sangue, era steso sul cadavere.

Il corpo del vecchio era martoriato da feroci percosse, vibrate con un oggetto contundente: ferite sono state trovate sulla fronte, sul viso, sul petto. L'assassino ha infierito senza alcun limite sulla sua vittima. Questi gli elementi raccolti finora dagli indagatori. Si deve aggiungere solo un particolare, che forse potrà rivelarsi fondamentale per la scoperta dell'omicida. Sembra infatti che Vincenzo D'Amello prestasse soldi ad interesse e sarebbe quindi oltre che rigattiere [illegible].

In tal caso l'assassino potrebbe essere qualcuno cui il D'Amello aveva prestato dei soldi e che non era in grado di restituirli alla data pattuita.

Uccide la moglie e la suocera a colpi di pugnale e di pistola

L'efferato delitto è avvenuto nell'Agrigentino

AGRIGENTO, 28 — Il 45enne Giuseppe Laurcella ha ucciso la moglie e la suocera [illegible]. Il delitto si è verificato a Palma Montechiaro [illegible] Laurcella [illegible]. [illegible] Al [illegible] Laurcella ha sparato alcuni colpi ferendola.

Sul duplice omicidio [illegible] particolari: [illegible] Giuseppe Laurcella e [illegible] Angela Bibbia [illegible] sposati [illegible] nella casa della [illegible] al numero [illegible] 74 [illegible]. [illegible] Lombardo [illegible] novembre. [illegible] Lombardo [illegible]. [illegible] Lombardo [illegible] richiesta di [illegible] Laurcella.

E' stato accertato che Angela Bibbia è stata uccisa a pugnalate [illegible] con questo colpi di rivoltella.

Muore un ragazzo per le ferite riportate in misteriose circostanze

AGRIGENTO, 28 — Un ragazzo, ferito in circostanze misteriose, è morto all'ospedale di Palma Montechiaro. Il giovane [illegible] Giuseppe Lo B[illegible] è stato trovato [illegible] con una ferita d'arma da fuoco [illegible]. L'uomo, soccorso [illegible], è stato trasportato all'ospedale dove, nonostante le cure, è deceduto per sopravvenute complicazioni.

Il discorso di Togliatti a Foggia

(Continuazione dalla 1. pagina)

nizzazione socialista, perchè più forti sono i sindacati di classe.

Ma ciò non vuol dire che la situazione attuale sia meno grave. Sappiamo anzi che incombono pericoli sul mondo e sull'Italia e che dobbiamo muoverci ed essere uniti e vogliamo far loro fronte. E Togliatti ha ricordato le recenti, gravi crisi internazionali del Medio ed Estremo Oriente, alla cui origine è il tentativo dei paesi imperialistici di impedire che i popoli spezzino le catene del colonialismo. Per questo essi sono disposti a qualunque cosa, fino a trascinare il mondo sull'orlo di una nuova spaventosa guerra.

Quanto alla gravissima situazione francese, alla sua origine vi è la lotta di un popolo oppresso, il popolo algerino, il quale ha ormai conquistato una coscienza ed una forza tale che non è più disposto a sopportare il giogo del colonialismo.

Ma le forze della grande borghesia colonialista francese sono disposte a tutto per impedirlo. Hanno attentato un colpo alla libertà, al Parlamento, alla Repubblica francese, grazie alla complicità ed alla viltà di tutti i partiti borghesi e della maggior parte dei dirigenti socialdemocratici. La divisione della classe operaia, in una parte della quale è stato inoculato il veleno dell'anticomunismo, è l'elemento determinante che ha permesso ai reazionari di organizzare il colpo di mano.

Dopo avere inviato un saluto fraterno, caloroso e commosso ai comunisti ed ai buoni democratici francesi che oggi, dicendo «no» nel referendum sulla Costituzione gollista, compiono uno sforzo per elevare un'ultima barriera legale all'avanzata del fascismo, Togliatti ha affermato che il colpo portato alla libertà ed al regime parlamentare in Francia costituisce una minaccia anche per la democrazia italiana, per noi che vogliamo che il Parlamento rimanga uno strumento democratico di cui il popolo possa servirsi per attuare le riforme necessarie al rinnovamento della nostra società.

Appunto perchè avvertiamo la gravità della situazione — egli ha aggiunto — ancora più saldamente ci sentiamo legati a quelle che sono le nostre posizioni fondamentali: la difesa delle libertà scritte nella Costituzione, la difesa del regime parlamentare, la rivendicazione dell'applicazione integrale della Costituzione, e l'attuazione delle riforme da essa previste.

D'altra parte noi vediamo che oggi, i dirigenti della DC, appoggiandosi alle organizzazioni clericali, ed utilizzando tutto l'apparato dello Stato, cercano di creare in Italia una situazione politica nuova, assai diversa da quella voluta dalla Costituzione.

Da una parte all'ombra di questo partito, del governo che esso ha nelle sue mani, delle organizzazioni che esso dirige, all'ombra di questo enorme paravento brulica la corruzione più sfacciata. Dall'altra parte sulla grande massa del popolo, ed in particolare sulle avanguardie organizzate dei lavoratori, viene esercitata una pressione continua, che è fatta di ingiustizie, di prepotenze, di violazioni della Costituzione.

In questo modo i dirigenti clericali pensano di affrontare le crescenti difficoltà di una grave situazione economica. E Togliatti ha ricordato le migliaia di licenziamenti nelle fabbriche, il processo di espulsione di centinaia di migliaia di lavoratori della terra, la crisi di quasi tutte le maggiori colture agricole messa più drammaticamente in luce dalla recente riduzione del prezzo del grano. Si dice che la salvezza sarebbe nella applicazione del Mercato comune europeo. Ma se vediamo chiaramente i vantaggi che ciò procurerà ai monopoli industriali, sappiamo che saranno inevitabilmente colpiti i lavoratori, i coltivatori poveri e medi, il ceto medio delle città e delle campagne.

Quando consideriamo — ha affermato Togliatti — le minacce che vengono dalla situazione internazionale, le minacce e i pericoli che esistono nella situazione economica e sociale interna, la conclusione prima che dobbiamo trarre è che dobbiamo sapere impiegare con intelligenza e con tenacia le nostre forze per riuscire a strappare ciò che deve essere strappato ai ceti privilegiati e al governo nell'interesse delle grandi masse lavoratrici.

Dobbiamo rivendicare una azione organizzata secondo un piano, per far fronte all'ondata di licenziamenti nell'industria e per far fronte all'ondata di abbandono delle terre da parte dei coltivatori, alla cacciata dei braccianti dal lavoro. E' il governo che deve farsi garante di questa azione e le organizzazioni dei lavoratori debbono essere chiamate a partecipare alla realizzazione di un piano simile nel modo che sarà necessario controllando attraverso le organizzazioni di fabbrica, attraverso le leghe dei contadini e dei braccianti, che non avvengano licenziamenti e che sia mantenuto l'imponibile di manodopera per i braccianti nelle regioni povere, là dove esso è sempre stato una misura atta a favorire lo sviluppo della nostra economia.

Questo per quanto si riferisce ad un'azione immediata. Ma per ciò che riguarda una prospettiva più lunga, noi dobbiamo continuare, intensificare, rendere più concreta, far partecipare le più larghe masse alla lotta per la riforma agraria, e dobbiamo rivendicare e difendere le nostre libertà, perchè senza di esse nessun'azione efficace potremo condurre in difesa degli interessi dei lavoratori. Difendere le nostre libertà vuol dire chiedere che la Costituzione e le leggi dello Stato siano rispettate prima di tutto dai governanti.

Questo non avviene invece, in Italia, esiste una legge secondo la quale, quando viene sciolto un consiglio comunale, bisogna procedere entro un certo numero di settimane a nuove elezioni. Il ministro dell'Interno però non rispetta questa legge. Ma perchè non si muovono i carabinieri, perchè non vanno da quel ministro per ottenere il rispetto della legge, come fanno nei confronti di ogni cittadino che violi una legge?

Nella Costituzione è scritto che per tenere un comizio in luogo aperto al pubblico è sufficiente darne avviso all'autorità di P.S. e per tenerlo in luogo chiuso nemmeno dell'avviso c'è bisogno. Ma il ministro dell'Interno impone che questa legge venga violata. I carabinieri lo richiamano forse al rispetto della legge? Nella Costituzione è sancito il diritto alla libertà di espressione del proprio pensiero. Un prefetto od un questore invece, può avvertire un cittadino che intenda esercitare questo diritto, prendendo la parola in una manifestazione, che egli non deve parlare di questo o di quell'argomento. Ma perchè i carabinieri non mettono dentro quel prefetto e quel questore che violano la legge? Si crea in questo modo un clima di prepotenza, di angherie, di repressione illegale, si instaura di fatto un regime di governo autoritario che si infischia delle leggi e pensa di poter fare quel che vuole.

Noi non permetteremo — ha esclamato Togliatti — che si compia una simile degenerazione del nostro regime repubblicano, chiameremo a reagire e a lottare tutti i lavoratori e i democratici per una efficace difesa del regime costituzionale e parlamentare, per mantenere aperta davanti ai lavoratori la strada della democrazia, sulla quale devono avanzare per il rinnovamento del nostro Paese.

Vogliamo che questa situazione finisca, e riusciremo a farla finire, quanto più saremo tenaci nella protesta e nella lotta e quanto più sapremo rendere ampio il fronte di questa azione, quanto più saranno uniti i lavoratori di ogni tendenza, comunisti, socialisti, socialdemocratici, cattolici, perchè tutti sono minacciati.

Dopo aver ricordato che nelle due feste dell'«Unità», alle quali egli ha partecipato, sono intervenuti due dirigenti socialisti, i quali hanno dichiarato che, nonostante possano esserci fra i nostri partiti, delle differenze di giudizio, tuttavia nella difesa della causa fondamentale, della libertà e degli interessi dei lavoratori, noi non possiamo non essere uniti, Togliatti ha affermato che i comunisti si augurano che questa diventi la posizione ufficiale di tutto il partito socialista superando in questo modo quelle esitazioni che hanno potuto far sperare al nostro avversario sulla possibilità di introdurre un cuneo che dividesse permanentemente le masse lavoratrici italiane.

La causa dell'unità non si può separare dalla difesa degli interessi dei lavoratori, la causa dell'unità non si può separare dalla difesa della libertà e della lotta per il socialismo.

Si avvicina l'inverno — ha proseguito Togliatti — e noi sappiamo quanto sia duro per le popolazioni del Mezzogiorno, ma non aspetteremo che vengano i mesi più difficili, e là dove siamo alla testa di forti organizzazioni iniziamo senz'altro l'opera necessaria per fare fronte a questa situazione, per chiedere che venga erogata l'assistenza. Non limitiamoci a cercare la grave situazione esistente nelle campagne, ma lavoriamo per porci a contatto con i lavoratori per elaborare le loro rivendicazioni. Battiamoci perchè venga fatto rispettare dagli agrari l'imponibile di mano d'opera, studiamo a fondo le condizioni di ogni regione affinchè le organizzazioni di massa e le organizzazioni politiche dei lavoratori abbiano un programma di rivendicazioni da attuare a favore del popolo.

Non accontentiamoci di brontolare [illegible] di noi, quando ci sono offese alle libertà, non subiamo nessuna offesa senza una protesta efficace e senza una azione che denunci a tutti i soprusi, le prepotenze, le violenze, senza una azione che estenda il fronte della lotta per la libertà.

Concludendo, Togliatti ha affermato che l'avanguardia necessaria per condurre con successo questa azione esiste in Capitanata come nel Mezzogiorno: essa è rappresentata dal nostro Partito, fraternamente unito in una gran parte del Mezzogiorno alle organizzazioni del Partito socialista.

Ma questa forza va ancora consolidata con l'ingresso tra le nostre file di quei lavoratori che pure aderiscono alle nostre idee di rinnovamento e di giustizia.

Io sono sicuro — ha terminato Togliatti — che nel mese di ottobre, nei comuni dove si voterà per i Consigli comunali e per i Collegi provinciali, i comunisti del Mezzogiorno riusciranno a far affluire sulle nostre liste altre centinaia e migliaia di voti di lavoratori, di braccianti, di uomini del ceto medio.

BOLOGNA

(Continuazione dalla 1. pagina)

stampa) ha convocato in questura il vice-responsabile della commissione di organizzazione della Federazione comunista, Giorgio Bonetti, ed il funzionario [illegible] Calari, ed ha dato incarico al capo ufficio politico dott. [illegible] di chiedere loro:

1) se qualcuno dei 76 libretti di credito fosse stato distribuito a privati cittadini;

2) se essi avessero esercitato pressioni per ottenere depositi di somme di denaro.

Le domande, naturalmente, sono state coronate da risposte negative. Ma evidentemente era ancora poco. Dalla questura infatti è partita allora all'indirizzo della Procura della Repubblica una richiesta per un mandato di perquisizione dei locali della Federazione comunista. Poichè la richiesta è stata respinta e poichè il fallimento di questa «trama» mostra [illegible] di non far reggere in piedi nemmeno per altre 48 ore la grossolana montatura, il Ministero dell'interno ier sera ha compiuto l'ultima bella passando sottobanco alla Agenzia «Italia» una notizia, datata falsamente da Bologna, nella quale, a proposito dell'interrogatorio di Bonetti e di Calari, si attribuivano ai due comunisti ammissioni che essi non si erano mai sognati di fare, ammissioni che del resto sono state sbugiardate con una secca lettera di Bonetti, inviata al direttore dell'Agenzia «Italia», la quale dice: «Smentisco recisamente di aver dichiarato in questura che alcune centinaia di libretti di credito sarebbero stati distribuiti fin dal 1956 agli iscritti del PCI».

Queste le trame essenziali dell'operazione «banca rossa», che ha ridotto il Ministero dell'interno e il governo al livello di una scalcinata centrale di provocazioni. Ma sarebbe sbagliato chiudere frettolosamente il capitolo prima di mettere in rilievo un particolare che per i toni di direzione emerge da tutto quanto abbiamo detto.

E' un rilievo che riguarda gli organi di polizia, i quali, a 40 giorni di distanza dalla esplosione dello scandalo Giuffrè, nel quale sono in ballo truffe di ogni genere, insolvenze, evasioni fiscali, violazioni della legge bancaria e complicità di ogni livello, non hanno ancora ricevuto la direttiva di chiamare Giuffrè anche al solo scopo di avere qualche informazione, di rivolgergli la più innocente delle domande. E' bastato invece che venisse agitata la prospettiva di una presunta irregolarità attribuibile ai comunisti perchè non solo il questore in persona ma anche il capo dell'ufficio politico e addirittura — a quanto ci risulta — un ufficiale generale dei carabinieri, venissero direttamente incaricati di indagare perchè si procedesse a tamburo battente all'«interrogatorio» di due funzionari comunisti e perchè infine la notizia venisse fatta diffondere — oltretutto con particolari falsi — da un'agenzia di stampa.

Pensiamo che sia sufficiente questo piccolo squarcio per avere un quadro generale dell'atteggiamento del governo e dei rappresentanti [illegible] tezioni, di diversivi e di [illegible] di «anonima banchiere», ma che vanno ben oltre la figura del più banchiere di Imola. Anzi, è questa una grave, clamorosa riprova di quella che è la sostanza dello scandalo: il fatto che i poteri dello Stato sono al servizio di una parte — di quella parte che è stata colta con le mani nel sacco — e spingono la discriminazione al punto da legalizzare la corruzione e perseguitare le normali attività dei cittadini.

Il referendum in Algeria

(Continuazione dalla 1. pagina)

azioni di intimidazione e di minaccia.

La cronaca delle operazioni di voto è ricca di episodi scandalosi che testimoniano non soltanto del clima di fascismo che si avverte nel paese ma anche del decadere della dignità nei pubblici organismi. In alcuni centri la polizia ha messo a disposizione suoi automezzi per permettere alle carmelitane, le suore che non escono mai, di raggiungere i seggi elettorali. In molti seggi la polizia, prima che venissero aperti, aveva rovesciato i secchi della spazzatura alla ricerca di bombe. Le organizzazioni cattoliche e in alcuni centri i sindaci e funzionari del partito gollista sono andati a chiamare a casa i più riluttanti portandoli al seggio.

Come si è detto, davanti ai seggi gli elettori dovevano mettersi in fila sotto la scorta dei poliziotti per impedire assembramenti. Tutte queste misure sono state prese a funzione «anti-terroristica», ma un altro obbiettivo è stato perseguito dalle autorità: quello di esercitare direttamente fino all'ultimo sull'elettore pavido la minaccia e il ricatto.

Parigi, che già nella mattinata aveva registrato una forte affluenza di elettori alle urne, ha avuto però il primato delle astensioni da parte degli algerini. In tutti i seggi dove forte è la presenza di iscritti africani le percentuali sono assai basse.

Tutti i capi del gollismo e della destra fascista si sono fatti vedere per tempo ai seggi e là si sono trattenuti il più possibile. A Colombey les deux Églises — dove tutti, meno uno hanno votato per il vecchio generale — De Gaulle si era fatto impiantare nella sua villa un apparato di ricezione rapida collegato con Parigi. Decine di funzionari erano al suo servizio per poter seguire l'andamento del referendum-truffa in tutta la Francia e nei territori d'oltremare.

La cronaca odierna dalla Francia non registra altro di molto importante. Ed ora seguiamo quanto riferiscono i dispacci che provengono dall'Algeria e dagli altri possedimenti del colonialismo francese. Ecco come si presentano i seggi dove bivaccano gli uomini di Massu. Grandi manifesti invitano a votare, lunghe file di donne e di uomini — negli [illegible] sezioni distinte — attendono il loro turno in silenzio. Prima che a ciascuno di essi siano date le due schede (una bianca per il sì, l'altra rossa per il no) donne bianche spiegano come si deve fare. Sono le mogli degli ufficiali, le fidanzate dei *paras*, sono le attiviste del fascismo imperante in Algeria. «Attente a non sbagliare», dicono alle donne algerine, molte delle quali non hanno mai votato, «occorre mettere nell'urna la scheda bianca».

Ed ecco alcune notazioni contenute nei dispacci dell'*Associated Press*: «Le elezioni si svolgono sotto il controllo dell'esercito, al quale è stato ordinato di *vincere la battaglia per il referendum*. Folle di mussulmani si sono riversate fuori della famosa *casbah* di Algeri — ex caposaldo della ribellione indipendentistica — per recarsi a votare entro gli edifici scolastici situati alla periferia della città vecchia. Dagli altoparlanti installati per le strade vengono diffuse in continuazione marce militaresche. Reparti dell'esercito hanno costituito posti di blocco attorno alla casbah, e perquisiscono ogni automezzo che si avvicina alla zona. Paracadutisti della Legione straniera che si parlano in tedesco attraverso le radio portatili individuali, sono scesi in gran numero nelle strette viuzze del quartiere a controllare persone e carichi di immondizie trasportati a dorso di mulo».

Negli altri territori dell'«Impero» si è votato in un'atmosfera meno oppressiva, ma questo è dipeso soltanto dal fatto che le forze del colonialismo non hanno poliziotti a sufficienza per dominare il moto dei popoli che vogliono la loro indipendenza.

Ora è tutta [illegible] grande maggioranza. [illegible]

Ma [illegible]

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. [illegible] del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — ROMA